Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 | **ROMA — Mercoledì, 10 giugno** | **Numero 136**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

Errata-corrige

Nel R. decreto n. 208, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 3 corrente, n. 130, per errore della copia trasmessaci, all'art. 2 al n. 7, venne stampato: « quando appartengano a categorie di personale » mentre doveva dirsi: « quando appartengano contemporaneamente a categorie di personale ». All'art. 3, alla terza riga, si legge: « la pianta organica dei posti di impiegato provinciale *a* quella dei posti d'impiegato delle istituzioni pubbliche di beneficenza », mentre doveva stamparsi: « la pianta organica dei posti di impiegato provinciale *e* quella ecc. ecc. ».

LEGGI E DECRETI

Il numero 231 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata l'eccedenza di impegni di L. 35,189.28 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 28 « Reimpiego del prezzo beni e capitali diversi degli enti sop-

pressi » dello stato di previsione della spesa del fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma per l'esercizio finanziario 1906-907.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 giugno 1908.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 239 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato:

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il Governo è autorizzato a riunire in un solo capitolo nel bilancio passivo del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1907-1908 le somme stanziate ai capitoli 786, 786-*bis* e 787, allo scopo di provvedere al pagamento delle spese occorse pei lavori delle Commissioni, istituite per lo studio dell'ordinamento delle strade ferrate, per la valutazione ed il riparto dei disavanzi degli Istituti di previdenza ferroviari e pei riscatti delle ferrovie concesse all'industria privata.

Art. 2.

È autorizzata la maggiore assegnazione di L. 2000 in aggiunta alle somme di cui al precedente articolo, prelevandola dai fondi residui del capitolo 514: « Assegnazione per un fondo di riserva, ecc. » del bilancio predetto.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 giugno 1908.

VITTORIO EMANUELE.

BERTOLINI.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 210 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge n. 439 del 7 luglio 1907;

Sentito il parere della Giunta del Consiglio superiore per la pubblica istruzione;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei nostri Ministri Segretari di Stato per la pubblica istruzione e per l'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il regolamento e i programmi per gli esami di abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere nelle scuole medie, annessi al presente decreto e firmati d'ordine Nostro dai predetti Nostri ministri, segretari di Stato per la pubblica istruzione e per l'agricoltura, industria e commercio, sono approvati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 aprile 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
RAVA.
COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

REGOLAMENTO E PROGRAMMI
per gli esami di abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere nelle scuole medie.

Art. 1.

L'abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere nelle scuole medie è di due gradi. Il diploma di abilitazione di 1° grado vale per gli Istituti di istruzione media di 1° grado; il diploma di abilitazione di 2° grado vale per gli Istituti di istruzione media di secondo grado.

Art. 2.

Salvo i casi previsti dagli articoli 3, 4 e 5, le abilitazioni di 1° e di 2° grado si ottengono per esami, alle condizioni e con le norme stabilite dal presente regolamento, in esecuzione della legge 7 luglio 1907, n. 439. Tali esami avranno luogo presso le Facoltà di filosofia e lettere di Bologna, Genova, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Pisa, Roma e Torino, presso la R. Accademia scientifico-letteraria di Milano, e presso la sezione di filosofia e filologia del R. Istituto di studi superiori di Firenze.

Art. 3.

Gli esami per il diploma di lingue straniere, presso la R. scuola superiore di commercio di Venezia, continueranno, per gli allievi iscritti alla scuola stessa, a darsi con le norme stabilite dal regolamento approvato col R. decreto del 24 giugno 1883, n. 1547, modificato dal R. decreto 26 agosto 1885, n. 3337, e il diploma sarà valido per l'insegnamento negli Istituti di istruzione media di 1° e di 2° grado e nelle scuole medie professionali e commerciali.

Gli estranei alla scuola, purchè provveduti dei titoli di cui all'art. 9 del presente regolamento, potranno conseguire, presso la scuola stessa, il diploma di abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere di 1° grado.

La Commissione giudicatrice sarà formata con le norme del suddetto regolamento, modificato dal succitato decreto, e gli esami saranno sostenuti sui programmi annessi al presente regolamento.

Art. 4.

Il certificato che sarà rilasciato dopo l'anno scolastico 1907-908 agli alunni non muniti di licenza liceale, iscritti alla sezione speciale di lingue e letterature straniere moderne della R. Accademia scientifico-letteraria di Milano, a norma del R. decreto 29 maggio 1881, n. 218, non avrà valore che per le scuole medie inferiori.

Art. 5.

Il diploma di lingue straniere, conseguito dalle alunne degli Istituti superiori femminili di magistero, vale per tutte le scuole medie femminili, a norma della legge 25 giugno 1882, n. 896.

Art. 6.

Ogni anno, nel mese di aprile o di maggio, salvo contraria disposizione, avrà luogo, presso gli Istituti di istruzione superiore, indicati nell'art. 2, una sessione di esami per il conseguimento del diploma di abilitazione all'insegnamento della lingua francese, inglese, tedesca negli Istituti d'istruzione media e dello spagnuolo negli Istituti dove questa lingua s'insegna.

Sulla proposta motivata del Consiglio accademico, e con le norme stesse, potranno autorizzarsi, d'anno in anno, dal Ministero, sessioni di esami per l'abilitazione all'insegnamento anche di altre lingue straniere.

Sarà fissato con ordinanza speciale del Ministero, emanata nel mese di gennaio, il giorno in cui dovranno cominciare gli esami.

Art. 7

Gli esami saranno dati innanzi ad una Commissione di cinque membri, composta per ciascuna lingua dal preside della Facoltà di lettere, che ne avrà la presidenza, e da due professori della Facoltà stessa, dei quali uno sarà sempre il professore di storia comparata delle letterature neolatine, o l'altro il titolare della materia, o, in sua mancanza, il titolare di una materia affine, o, tra i professori, chi notoriamente possegga padronanza della lingua su cui versa l'esame. Degli altri due membri, uno sarà scelto, quando sia possibile, tra i liberi docenti della lingua e letteratura cui si riferiscono gli esami, o tra le persone idonee che coprirono una cattedra universitaria nella Facoltà di lettere; oppure tra le persone che insegnino o abbiano insegnato quella lingua in Istituti superiori o in scuole medie di grado superiore; l'altro dovrà essere una persona di notoria competenza, che possibilmente appartenga alla nazione della cui lingua si tratta.

Solo nel caso che manchino le persone testè indicate, estranee all'insegnamento ufficiale della Facoltà, si potrà, su proposta di questa, ricorrere a uno o a due altri professori idonei della Facoltà stessa.

Nella sede di Pisa la presidenza della Commissione spetterà al direttore della R. scuola normale superiore.

Gli esami per il diploma di abilitazione di 1° grado, saranno tenuti davanti alla stessa Commissione che deve esaminare gli aspiranti al diploma di 2° grado.

Non potrà far parte della Commissione esaminatrice, presso una data sede, e per una determinata lingua, chi abbia preparato privatamente candidati, i quali si presentino presso la sede stessa agli esami di abilitazione per l'insegnamento di quella lingua.

Art. 8.

Entro il mese di febbraio si presenteranno dal capo di ciascun Istituto, sede di esami, all'approvazione del Ministero le proposte per la formazione delle Commissioni esaminatrici.

Art. 9.

Per l'ammissione agli esami di abilitazione di 1° grado è necessario uno dei seguenti requisiti:

a) avere conseguita la licenza dal liceo o dall'Istituto tecnico o da una R. scuola media di commercio, oppure, se si tratti di stranieri o di cittadini italiani che abbiano compiuti gli studi all'estero, possedere titoli che, a giudizio della Facoltà di lettere, siano da tenersi equipollenti a quelli richiesti per l'iscrizione ai corsi universitari;

b) avere superato l'esame di licenza da una scuola normale in conformità delle disposizioni del regolamento 13 ottobre 1904, n. 598, o possedere la patente magistrale superiore ottenuta anteriormente alla legge 12 luglio 1896, n. 293;

c) avere conseguito, anteriormente al 31 dicembre 1905, i diploma di abilitazione all'insegnamento della lingua italiana, o della latina e greca, o della storia e geografia, o della filosofia, o della pedagogia per le scuole medie;

d) avere ottenuto in una R. scuola superiore di magistero femminile il diploma per l'insegnamento della lingua e letteratura italiana, della storia e geografia o della pedagogia.

Art. 10.

Saranno ammessi agli esami di abilitazione di secondo grado:

a) i laureati in Italia e i laureati all'estero il cui titolo accademico sia stato dal Consiglio superiore riconosciuto sufficiente per l'ammissione a tali esami di abilitazione;

b) coloro che, anteriormente al 31 dicembre 1905, conseguirono il diploma di abilitazione all'insegnamento delle lettere italiane, o delle lettere latine e greche, o della storia e geografia, o della filosofia nei licei;

c) coloro che, a giudizio della Giunta del Consiglio superiore per l'istruzione pubblica, avranno titoli equipollenti a una laurea universitaria.

Art. 11.

Gli aspiranti all'esame dovranno presentare al rettore dell'Università, o al capo degli istituti indicati nell'art. 2, la loro domanda col titolo richiesto per l'ammissione agli esami, corredata inoltre dei seguenti documenti:

1° attestato di nascita;

2° certificato penale in data non anteriore a due mesi;

3° attestato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del luogo di effettiva dimora nell'ultimo anno.

Gli stranieri dovranno presentare certificati equipollenti a quelli indicati nei numeri 2 e 3, debitamente legalizzati.

Gl'insegnanti nelle scuole pubbliche, in attività di servizio, sono dispensati dall'obbligo di presentare i documenti indicati nel comma precedente.

Gli aspiranti dovranno, nella loro domanda, indicare se aspirano al diploma di primo o a quello di secondo grado.

Art. 12.

Le domande, corredate di tutti i documenti prescritti, dovranno essere presentate entro i limiti di tempo stabiliti da ciascun istituto nell'avviso col quale sono indetti gli esami.

Tale avviso dovrà essere pubblicato appena emanata l'ordinanza Ministeriale.

La tassa, per l'esame di abilitazione per ciascuna lingua è di L. 40, e dovrà essere pagata all'economato dell'istituto presso il quale il candidato intende sostenere l'esame, ritirandone ricevuta.

Dall'ammontare di ciascuna tassa saranno dedotte L. 4, per compenso di spese inerenti all'esame e per diritto di segreteria e L. 6 da pagarsi all'erario per diritto di diploma.

Il rimanente sarà ripartito a titolo di propina fra i membri della Commissione esaminatrice, compreso il presidente.

Art 13.

L'esame consterà di tre parti: prove scritte, prove orali ed una lezione.

Le prove scritte saranno:

a) un componimento italiano, che riveli la perizia del candidato nell'esporre con chiarezza le proprie idee nella lingua italiana;

b) un componimento nella lingua straniera senza l'aiuto del dizionario;

c) scrittura sotto dettato di un passo di prosa di circa una pagina in formato ottavo;

d) una traduzione nella lingua straniera di un brano di autore italiano senza l'aiuto del dizionario.

I temi per l'abilitazione di 1° grado saranno diversi, salvo per

la scrittura sotto dettato, da quelli assegnati agli aspiranti al diploma di 2° grado.

Le prove orali avranno luogo nei giorni fissati dalla Commissione giudicatrice, e comprenderanno:

a) versione in italiano di qualche passo di poeta o di prosatore straniero;

b) versione dall'italiano nella lingua straniera, accompagnata da opportuno commento grammaticale, fatto parte in italiano e parte nella lingua straniera;

c) risposte nella lingua straniera ad altre interrogazioni di grammatica;

d) risposte in lingua italiana ad interrogazioni di storia della letteratura straniera.

È pure in facoltà della Commissione esaminatrice di interrogare il candidato sui temi svolti in iscritto.

Nella lezione il candidato svolgerà, con chiarezza di metodo e, parte in italiano, parte nella lingua straniera, un tema scelto dalla Commissione esaminatrice.

Art. 14.

Il giudizio delle Commissioni esaminatrici è definitivo ed inappellabile.

Art. 15.

Tanto per il componimento in lingua italiana quanto per quello nella lingua straniera la Commissione proporrà due temi, lasciando al candidato la scelta.

Art. 16.

La Commissione, adunatasi un'ora prima di quella fissata per la prova degli esami, preparerà giorno per giorno i temi da svolgersi.

Art. 17.

Le prove scritte si faranno in tre giorni diversi.

Per le due prime si concederanno al candidato otto ore; quelle stabilite alle lettere *c*) e *d*) dell'art. 13 avranno luogo nello stesso giorno, e dureranno in complesso non più di sette ore.

Le prove di scrittura sotto dettato saranno ritirate appena il commissario incaricato della dettatura avrà riletto ad alta voce il tema assegnato per la prova

Art 18.

Cominciata la dettatura del tema nessun candidato potrà più essere ammesso nella sala degli esami.

Art. 19.

Il candidato, nel presentare i propri lavori, consegnerà pure i fogli di carta che gli sieno rimasti in bianco, e quelli nei quali abbia minutato in tutto o in parte il suo lavoro.

I lavori e le annesse minute, sottoscritti dal candidato, saranno da esso consegnati al commissario che assiste alla prova. Questi li chiuderà in una busta, sulla quale scriverà il nome del candidato e l'ora precisa della consegna.

Le buste dovranno essere firmate dallo stesso commissario.

Art. 20.

Durante le prove scritte sarà assolutamente proibito ai candidati di conferire tra loro e di consultare manoscritti o stampati

Art. 21.

Finite le prove, la Commissione esaminerà i lavori in seduta plenaria.

Ciascun commissario dispone di 10 punti.

Per essere ammesso alle prove orali, è necessario che il candidato abbia conseguito non meno di 30|50 in ciascuna delle prove scritte, ed una media complessiva non inferiore a 140|200.

Art. 22.

A ciascuna delle quattro prove orali indicate nell'art. 13 saranno assegnati almeno quindici minuti.

Art. 23.

Condotte a fine le prove orali, la Commissione si riunirà per scegliere i temi della lezione.

Se ne prepareranno tanti quanti sono i candidati, e si disporranno in ordine progressivo. Ciascun tema sarà poi trascritto a parte, sopra un foglio che si chiuderà a suggello in una busta, sulla quale si scriverà il rispettivo numero d'ordine.

La Commissione, chiusi in busta i nomi dei candidati, li sorteggia ad uno ad uno, ed assegna al primo nome estratto il tema n. 1; al secondo il tema n. 2, e così di seguito; sulla busta contenente il rispettivo tema si scriveranno i nomi dei candidati.

Art. 24.

Il tema sarà consegnato quattro o cinque ore prima che cominci la lezione.

Art 25.

La lezione durerà non meno di quaranta minuti, e non più di un'ora.

Sarà pubblica e si terrà parte in lingua italiana e parte nella lingua straniera.

Art. 26.

Per essere ammessi alla prova della lezione è necessario aver conseguito non meno di 30|50 in ciascuna delle quattro prove orali e non meno di 140|200 nel complesso di esse.

Il candidato sarà dichiarato idoneo, se, conseguiti i voti per essere ammesso alla lezione, otterrà in questa non meno di 35 punti. La votazione si farà candidato per candidato, al termine di ciascuna prova di lezione.

Art. 27.

I candidati, dichiarati idonei, riceveranno un diploma conforme al modello annesso al presente regolamento e la quietanza comprovante il pagamento fatto all'erario della relativa tassa di L. 6.

Il diploma è soggetto alla tassa di bollo di L. 1.20 a carico del candidato.

Ai candidati dichiarati non idonei saranno restituite le sole L. 6 per il diploma.

Art. 28.

Compiuti gli esami, il presidente di ciascuna Commissione trasmette al Ministero una relazione sul loro andamento, aggiungendo, quando ne sia il caso, le informazioni che riterrà opportune.

Alla relazione saranno allegati i processi verbali, i prospetti dei voti, i lavori dei candidati e il prospetto del riparto delle tasse, con la quietanza dei componenti la Commissione esaminatrice per le quote spettanti a ciascuno di essi.

Accertata la regolarità degli esami, il Ministero rinvierà questi documenti a ciascuna sede, affinchè sieno conservati nei rispettivi archivi, autorizzando il rilascio dei diplomi.

Art. 29.

L'elenco dei candidati che avranno conseguito il diploma, con la indicazione del voto totale complessivo riportato da ciascuno di essi sarà pubblicato nel Bollettino ufficiale del Ministero.

Art. 30.

Non sono consentiti esami di riparazioni, nè ammissioni agli esami per equipollenza di titoli, salvo il disposto dell'art. 9 lettera *a*) e dell'art. 10 lettera *c*).

Disposizioni transitorie.

Art. 31.

I diplomi conseguiti anteriormente alla pubblicazione del presente regolamento saranno validi agli effetti dell'insegnamento e dell'ammissione ai concorsi alle cattedre vacanti nelle scuole medie così di primo come di secondo grado.

Art. 32.

Nell'anno 1908 la sessione di esami potrà essere indetta e tenuta in mesi diversi da quelli indicati nell'art. 6.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
F. COCCO-ORTU.
Il ministro della pubblica istruzione
RAVA.

PROGRAMMI

(ABILITAZIONI DI I° GRADO).

Il candidato che aspira all'abilitazione di I° grado, e da cui si esige cultura filologica men vasta e meno profonda, cognizioni storiche meno estese che dal candidato per l'abilitazione di II° grado, dovrà rivelare una pronuncia corretta e chiara della lingua straniera, saprà esprimersi con facilità e chiarezza in questa lingua, mostrerà, nelle spiegazioni sue, buon metodo d'insegnamento.

L'esame, nella parte grammaticale, si limiterà alle nozioni di fonologia, morfologia e sintassi, più generali che per l'esame di II° grado (per cui vedi le norme indicate più innanzi), e non comprenderà la grammatica storica, la storia dello svolgimento della lingua ne' vari secoli.

Nella parte letteraria, il candidato dovrà dar prova di conoscere e saper interpretare, con chiarezza e sicurezza, le opere più notevoli degli scrittori nella lingua straniera, dal '500 in poi.

Letteratura francese. — Secolo XVI: Montaigne — Secolo XVII: Corneille, Molière, Racine, La Fontaine — Secolo XVIII: Voltaire, Montesquieu, J. J. Rousseau — Secolo XIX: M.me de Staël, Chateaubriand, Victor Hugo, Lamartine.

Letteratura inglese. — Secolo XVI: Spenser, Shakespeare, Ben Jonson — Secoli XVII e XVIII: Milton, Pope, Defoe, Richardson, Burns, Young — Secolo XIX; Walter Scott, Wordsworth, Byron Shelley.

Letteratura tedesca. — Secolo XVI: Hans Sachs, Luther — Secolo XVII: Opitz — Secoli XVIII e XIX: Lessing, Wieland, Goethe, Schiller, Kleist, Uhland, Platen, Lenau.

Letteratura spagnuola. — Secolo XVI: Primi autori di « Novelas picarescas » F. de Herrera — Secolo XVII: Cervantes, Quevedo, Luis de León, Lope, Calderòn — Secolo XIX: Espronceda, Zorrilla.

(ABILITAZIONI DI II° GRADO).

Dal candidato che aspira all'abilitazione di II° grado, si esige una pronuncia perfettamente chiara e corretta della lingua straniera, la facoltà di esprimersi con facilità e scioltezza in questa lingua, un metodo d'insegnamento pratico ed ordinato, una estesa e soda cultura filologica.

Dovrà il candidato sapere:

a) spiegare in modo pratico e con particolare riguardo alla lingua parlata o viva, con metodo scientifico i nessi grammaticali della lingua straniera, con padronanza sicura della fonetica, della morfologia e della sintassi;

b) chiarire, ne' fenomeni principali, lo svolgimento storico della lingua ne' vari secoli;

c) rilevare, nella lingua straniera, alcune delle disparità e concordanze più notevoli colla lingua italiana, nelle sue storiche derivazioni, e nel suo svolgimento attuale.

Pei bisogni delle scuole medie, dovrà prevalere ne' candidati la conoscenza del periodo letterario moderno - (dal '500 in poi, tanto per il francese, quanto per il tedesco, l'inglese e lo spagnuolo) - sul periodo antico, per il quale basterà che i candidati sappiano render conto, nelle linee generali, di alcuni documenti fondamentali, come sarebbe per il francese la *Chanson de Roland*, per il tedesco, il *Poema dei Nibelungi*, per l'inglese, il *Beowulf*, e per lo spagnuolo il *Poema del Cid*.

La letteratura delle singole nazioni dovrà essere interpretata nelle sue manifestazioni principali e caratteristiche come i radiazione dello spirito e quale complesso di civiltà e di vita.

Coll'indicazione degli specchietti che qui seguono non s'intende di limitare l'interrogazione agli scrittori, i cui nomi s'avvertono per determinare appunto le manifestazioni principali e caratteristiche di un periodo letterario.

Francese.

Caratteristica del Rinascimento e della Riforma in Francia.

Manifesto e frutti principali della *Pléiade* — L'*Heptaméron* di Margherita di Navarra — Rabelais — Montaigne.

Idee direttive del *Discours sur la Méthode* del Descartes, delle opere maggiori del Pascal: *Pensées* e *Provinciales*.

Il dramma in Francia — da Hardy a Corneille e Racine.

Molière — La Fontaine — Boileau.

Moralisti di Francia più notevoli del secolo di Louis XIV — La Rochefoucauld — La Bruyère.

Oratori sacri più notevoli — Bossuet — Fénelon.

Lesage.

Idee generali sul secolo di Voltaire — Voltaire — Montesquieu — L'*Encyclopédie* ne' suoi rappresentanti maggiori — Diderot — d'Alembert.

J. J. Rousseau — Bernardin de Saint-Pierre — André Chénier.

Correnti principali del romanticismo in Francia — M.me de Staël — Chateaubriand.

Victor Hugo — Lamartine — A. de Musset — A. de Vigny.

Altri poeti drammatici del secolo — Scribe — Augier — I due Dumas.

Romanzieri del secolo più notevoli — Balzac — Flaubert.

Inglese.

Principali manifestazioni letterarie dopo il periodo normanno fino al XVI secolo — Chaucer.

Rinascimento in Inghilterra.

Shakespeare — La poesia drammatica all'epoca dello Shakespeare e nel secolo successivo.

Idee generali sul movimento filosofico in Inghilterra, da Bacon a Locke e Hume.

Caratteristiche della letteratura inglese ne' secoli XVII e XVIII.

Milton — Butler — Pope — Defoe — Swift.

Richardson — Fielding — Sterne.

Young — Gray — Burns.

Correnti di romanticismo in Inghilterra — Coleridge.

Walter Scott — Wordsworth.

Byron — Shelly.

Novellisti, storici e lirici principali del secolo XIX, fra altri: Dickens — Carlyle — Longfellow — Tennyson.

Tedesco.

Manifestazioni principali della Riforma, del Rinascimento, e del periodo di transizione — XVI e XVII secolo) — Hans Sachs — Luther — Fiscart — Opitz — Grimmelshausen.

Scrittori e poeti più notevoli del secolo XVIII — Klopstock — Lessing — Wieland — Herder — Lo *Sturm und Drang*.

Goethe — Schiller.

Principalissime idee nel sistema filosofico di Kant — I due Humboldt.

I Romantici, il dominio loro in Germania, l'impulso dato all'estero agli studi di storia, di filosofia e di filologia.

Sviluppo del dramma nel secolo XIX — H. von Kleist — Hebbel — Grillparzer.

Altri poeti del secolo — Rückert — Uhland — Platen — Heine — Lenau — Gottfried Keller.

Spagnuolo.

Informazioni generali sui *Cancioneros* e i *Romanceros*.

La *Celestina* — Gli *italianeggianti* più notevoli nella Spagna del '500.

Svolgimento della novella in Ispagna, dalle prime *Novelas picarescas* alle *Novelas ejemplares* del Cervantes e al *Buscon* di Quevedo.

Cervantes.

Lirici e mistici di Spagna più notevoli — Santa Teresa — S. Juan de la Cruz — Luis de León — Luis de Granada.

La « comedia » spagnuola nel '600 — Lope de Vega — Tirso de Molina — Moreto — Alarcón — Calderón.

Manifestazioni letterarie principali ne' secoli XVIII e XIX — L. F. de Moratín.

Il romanticismo in Ispagna — Espronceda — Larra — Il duca di Rivas — Bretón de Los Herreros — Zorrilla.

Mod. A.

REGNO D'ITALIA

(1) . . . .

Diploma

di abilitazione all'insegnamento della lingua . . . . negli istituti di istruzione media di primo grado.

Signor . . . . del . . . . . nato il giorno . . . . . in . . . . provincia di . . . . ha sostenuto gli esami di abilitazione di 1° grado all'insegnamento della lingua . . . . col seguente risultato:

Prove scritte.

a) Componimento italiano . . . punti . . sopra cinquanta

b) Componimento nella lingua straniera . . . . » . . » »

c) Scrittura sotto dettato . . . » . . » »

d) Traduzione nella lingua straniera di un brano di autore italiano . . . . » . . » »

Totale punti . . sopra duecento

Prove orali.

a) Versione in italiano di qualche passo di poeta o prosatore straniero . . . . punti . . sopra cinquanta

b) Versione dall'italiano nella lingua straniera, con commento grammaticale . . . » . . » »

c) Risposte nella lingua straniera ed altre interrogazioni di grammatica . . . . » . . » »

d) Risposte in lingua italiana ad interrogazioni di storia della letteratura straniera . . . » . . » »

Totale punti . . sopra duecento

Lezioni di prova.

Tema . . . . punti . . . sopra cinquanta.

Risultato complessivo punti . . . . . . sopra quattrocentocinquanta predett . . . signor . . . . avendo ottenuto i voti richiesti dal R. decreto . . . . è abilitato

(1) R. Università di . . . . R. Istituto di studi superiori di Firenze, R. Accademia scientifico-letteraria di Milano.

ad insegnare la lingua . . . . negli istituti d'istruzione media di primo grado.

. . . . . addì . . . .

Il rettore (2)

. . . .

La Commissione esaminatrice:

. . . . *presidente.*

. . . .

. . . .

(2) Oppure: il sopraintendente per l'Istituto di studi superiori di Firenze od il presidente per l'Accademia scientifico-letteraria di Milano.

Mod. B.

REGNO D'ITALIA

(1). . . . .

Diploma

di abilitazione all'insegnamento della lingua . . . . negli istituti di istruzione media di secondo grado.

Signor . . . . nato il giorno . . . . in . . . . provincia di . . . . ha sostenuto gli esami di abilitazione di 2° grado all'insegnamento della lingua . . . . col seguente risultato:

Prove orali.

a) Componimento italiano . . . punti . . sopra cinquanta

b) Componimento nella lingua straniera . . . . » . . » »

c) Scrittura sotto dettato . . . » . . » »

d) Traduzione nella lingua straniera di un brano di autore italiano . . . . » . . » »

Totale punti . . sopra duecento

Prove orali.

a) Versione di italiano di qualche passo di poeta o prosatore straniero . . . . punti . . sopra cinquanta

b) Versione dall'italiano nella lingua straniera con commento grammaticale . . . . » . . » »

c) Risposte nella lingua straniera ed altre interrogazioni di grammatica . . . . » . . » »

d) Risposte in lingua italiana ad interrogazioni di storia della letteratura straniera . . . . » . . » »

Totale punti . . sopra duecento

Lezione di prova.

Tema . . . . Punti . . . sopra cinquanta.

Risultato complessivo punti . . . . . . sopra quattrocentocinquanta predett . . . signor . . . . avendo ottenuto i voti richiesti dal R. decreto . . . . è abilitato

(1) R. Università di . . . . R. Istituto di studi superior di Firenze, R. Accademia scientifico-letteraria di Milano.

a insegnare la lingua . . . . negli studi d'istruzione media di secondo grado.

. . . . . addì . . . .

Il rettore (2)

. . . .

La Commissione esaminatrice:

. . . . *presidente*

. . . .

. . . .

Visto d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
F. COCCO-ORTU.
Il ministro della pubblica istruzione
RAVA.

(2) Oppure: il sopraintendente per l'istituto di studi superiori ed il preside per l'Accademia scientifico-letteraria di Milano.

Il numero* 217 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 26 maggio 1904, n. 447, col quale fu approvata e resa esecutoria la Convenzione stipulata il 21 dicembre 1903 con la Società italiana delle strade ferrate meridionali, per la concessione della costruzione ed esercizio della linea Lecce-Francavilla e diramazione Novoli-Nardò;

Ritenuto che, in forza dell'art. 13 del capitolato annesso alla detta Convenzione, la Società concessionaria era obbligata di provvedere il materiale rotabile e di esercizio, occorrente per la linea e diramazione summenzionate, per un importo di L. 12,000 al chilometro;

Che, in seguito alla constatata difficoltà, da parte della Società, di provvedere alla detta fornitura, si riconobbe ammissibile la proposta dalla medesima fatta di essere esonerata da tale obbligo, salvo al Governo di non valutare nel prezzo di riscatto della linea e diramazione, da determinarsi a senso del secondo e terzo comma dell'articolo 25 del cennato capitolato, il costo del materiale nella misura suaccennata;

Vista la deliberazione 12 dicembre 1907 del Consiglio d'amministrazione della Società anzidetta;

Sentito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri segretari di Stato pei lavori pubblici e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato e reso esecutorio l'atto stipulato il 10 dicembre 1907 fra i detti ministri dei lavori pubblici e del tesoro, per conto dell'Amministrazione dello Stato, ed il sig. comm. ing. Adolfo Rossi, in rappresentanza della Società italiana delle strade ferrate meridionali, per l'esonero della Società stessa di provvedere alla fornitura del materiale rotabile e d'esercizio della ferrovia Lecce-Francavilla e diramazione Novoli-Nardò.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 gennaio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
P. BERTOLINI.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

N. 85 di repertorio.

ATTO

per modificazioni alle disposizioni concernenti la provvista del materiale rotabile e d'esercizio, per la ferrovia Lecce-Francavilla con diramazione Novoli-Nardò.

Fra le Loro Eccellenze il comm. avv. Luigi Dari, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, in assenza del ministro, giusta delega qui allegata sotto il n. I, ed il comm. prof. Giuseppe Fasce, sottosegretario di Stato per il tesoro, in assenza del ministro, giusta delega qui unita sotto il n. II, per conto dell'Amministrazione dello Stato, ed il comm. ing. Adolfo Rossi, in assenza del direttore generale della Società italiana per le strade ferrate meridionali (anonima - sede in Firenze - capitale versato L. 210 milioni) delegato a stipulare con deliberazione del Consiglio d'amministrazione nell'adunanza del 23 giugno 1905, giusta estratto autenticato dal R. notaio cav. Carlo Querci, residente in Firenze, in data 6 dicembre 1907 qui allegato sotto il n. III.

Premesso:

1° che in forza dell'art. 13 del capitolato annesso alla convenzione 21 dicembre 1903, approvata con R. decreto 26 maggio 1904, n. 447, la concessionaria Società italiana delle strade ferrate meridionali è obbligata a provvedere il materiale rotabile e d'esercizio della linea Lecce-Francavilla con diramazione Novoli-Nardò, per un importo di L. 12,000 al chilometro,

2° che nella gara internazionale tenuta a Firenze nel giorno 11 giugno 1906 presso la detta Società per la fornitura del materiale rotabile occorrente all'esercizio della suindicata linea, venne aggiudicata una parte soltanto del materiale stesso, perchè per la rimanente parte le offerte presentate dalle varie ditte concorrenti non erano comprese entro i limiti massimo e minimo stabiliti nelle schede segrete;

3° che stante la constatata difficoltà di affidare a trattativa privata, in base ai prezzi massimi della scheda segreta, la fornitura del detto materiale, e stante la rinunzia da parte della ditta deliberataria, alla fornitura del materiale come sopra aggiudicatole, la Società concessionaria propose d'essere esonerata dall'obbligo di provvedere il materiale in parola, salvo al Governo di non valutare nel prezzo del riscatto della linea, allorquando sarà effettuato a termini dell'art. 25 del capitolato surriferito, il prezzo del materiale mobile e d'esercizio in L. 12,000 a km., stabilito dal precedente art. 13;

4° che a tenore dell'art. 10 della convenzione per il riscatto delle ferrovie meridionali, approvata con legge 15 luglio 1906, n. 324 la Società concessionaria ha obbligo di completare e rimettere al Governo in perfetto stato la linea suddetta cessando per essa Società, per patto espresso nell'art 25 del succitato capitolato, l'esercizio della linea in parola;

5° che allo stato attuale delle cose è ammissibile la succitata

proposta, rimanendo allo Stato di provvedere direttamente il materiale rotabile e di esercizio per la linea in argomento;
rimane stabilito e convenuto quanto segue:

Art. 1.

La Società delle Strade ferrate meridionali è esonerata dall'obbligo, derivantele dall'art. 13 del capitolato annesso alla convenzione 21 dicembre 1903 approvata con R. decreto 26 maggio 1904, n. 447, di provvedere il materiale rotabile e d'esercizio della linea Lecce-Francavilla con diramazione Novoli-Nardò, rimanendo stabilito che nel corrispettivo di riscatto della linea stessa, da determinarsi a senso del secondo e terzo comma del cennato art. 25, non sarà valutato l'ammontare di L. 12,000 al kilometro fissato dal citato art. 13.

Art. 2.

L'Amministrazione delle ferrovie dello Stato provvederà in luogo della detta Società, alla fornitura del materiale rotabile e di esercizio per la linea; e del relativo prezzo sarà rimborsata dal Ministero del tesoro sui fondi per il riscatto della linea medesima.

Art. 3

Le spese di stipulazione, di bollo e di registrazione del presente contratto sono a carico della Società delle strade ferrate meridionali.

Art. 4.

Il presente contratto sarà registrato col solo pagamento del diritto fisso di una lira e non sarà valido e definitivo se non dopo approvato dalla Società delle ferrovie meridionali, in conformità dei suoi statuti; e dopo sanzionato con decreto Reale.

Fatto a Roma, oggi dieci del mese di dicembre millenovecentosette.

Il sottosegretario di Stato pei lavori pubblici
L. Dari.

Il sottosegretario di Stato pel tesoro
G. Fasce.

Il rappresentante della Società delle strade ferrate meridionali
Adolfo Rossi.

Luigi Cappelletti, teste.
Caire Giacomo Rinaldo, id.

Il segretario
Ettore Giusti.
Ufficio speciale delle Ferrovie

IL MINISTRO
SEGRETARIO DI STATO PEI LAVORI PUBBLICI

Visto l'articolo 102 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 2074.

Delega:

S. E. l'on. avv. Luigi Dari, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, a firmare in sua vece la convenzione da stipularsi con la Società delle Strade ferrate meridionali relativamente all'esonero della fornitura del materiale mobile e d'esercizio della linea Lecce-Francavilla e diramazione Novoli-Nardò.

Roma, addì 9 dicembre 1907.

Il ministro
BERTOLINI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 102 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074;

Delega:

S. E. il prof. Giuseppe Fasce, sottosegretario di Stato per il tesoro, alla firma del contratto da stipularsi con la Società delle strade ferrate meridionali e riguardante l'esonero di quest'ultima dalla provvista del materiale rotabile e di esercizio di dotazione della linea Lecce-Francavilla con diramazione Novoli-Nardò.

Roma, 9 dicembre 1907.

Il ministro
CARCANO.

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Società anonima sedente in Firenze

Capitale L. 240 milioni interamente versato

Estratto dalle deliberazioni prese dal Consiglio di amministrazione nell'adunanza del 28 giugno 1905.

Presidenza di S. E. il principe Don Tommaso Corsini, presidente.

Presenti i consiglieri signori: Corsini principe Tommaso — Bassi nob. comm. Girolamo — Balduino, comm. Giuseppe — Bastogi conte Giovannangelo — Bensa prof. avv. Paolo Emilio — Cini cav. Giovanni Cosimo — Decio avv. comm. Innocente — Fonio ing. comm. Alessandro — Mangili comm. Cesare — Papadopoli conte Nicolò — Revedin conte Giovanni — Strozzi duca Leone — Sullam ing. comm. Giuseppe — Tabarrini avv cav. Camillo — — Vigoni nob. comm. Giulio — Vitelleschi-Nobili marchese Francesco.

Omissis
Il Consiglio.
Omissis

nomina con decorrenza dal 1° luglio prossimo venturo Rossi comm. ing. Adolfo, capo servizio addetto al direttore generale, per farne le veci in caso di impedimento o di mancanza a termini dell'art. 49 degli statuti della Società.

Il presidente del Consiglio di amministrazione certifica il precedente estratto conforme al suo originale trascritto nel registro dei verbali delle adunanze del Consiglio di amministrazione medesimo.

Firenze, li 6 dicembre 1907.

Il presidente del Consiglio
Corsini.

Il segretario del Consiglio
(firma illeggibile).
Repertorio n. 37,134.

Autenticazione.

Regnando Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
Re d'Italia.

L'anno millenovecentosette il giorno sei dicembre in Firenze.

Io cav. Carlo Querci notaro pubblico residente in Firenze inscritto presso il Consiglio notarile di Firenze attesto che S. E. il principe don Tommaso fu don Neri Corsini, possidente nato e domiciliato a Firenze ed il cav. ing. Iacopo fu Basilio Barbisio, benestante nato a Cavaglià (Novara), domiciliato a Firenze, da me conosciuti, hanno firmato il suesteso estratto previa lettura e ratifica, avanti di me e dei signori Angiolo fu Giuseppe Casati, cocchiere, nato e domiciliato a Firenze, e Alfredo fu Olinto Mannucci, possidente, nato e domiciliato in comune di Brozzi, testimoni aventi i requisiti di legge, qui meco sottoscritti come appresso:

Angiolo Casati, teste.
Alfredo Mannucci, teste.
Carlo Querci, notaro.

Vista per la legalizzazione della firma del cav. Carlo Querci, notaro residente in Firenze.

Firenze, li 6 dicembre 1907.

Il presidente del tribunale civile e penale
(firma illeggibile).

Il numero 226 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 della legge sulla pesca, 4 marzo 1877, n. 3706;

Visto il regolamento per la pesca fluviale e lacuale, approvato con R. decreto 15 maggio 1884, n. 2449;

Visto il R. decreto 8 maggio 1904, n. 176, che modificando l'art. 31 del su citato regolamento (articolo ch'era già stato riformato con il R. decreto 21 dicembre 1893, n. 724, 24 aprile 1898, n. 151, e 5 aprile 1900, n. 169), statuisce norme speciali per la pesca nel lago di Como e nei laghi di Garlate, Moggio ed Olginate;

Visto il parere della Commissione d'inchiesta per la pesca degli agoni nel lago di Como (anno 1907);

Visti i pareri della Commissione consultiva della pesca per la nomina della detta Commissione d'inchiesta (adunanze del 26 aprile 1906 e del 10 dicembre 1906), e per la modificazione delle norme sulla pesca degli agoni nel lago di Como (sessione del dicembre 1907);

Visti i pareri degli enti locali, in ossequio all'art. 2 della legge predetta;

Visti i pareri del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli articoli 31 (I) e 31 (VI) del R. decreto 8 maggio 1904, n. 176, concernente la pesca nel lago di Como, sono surrogati dagli articoli seguenti:

Art. 31 (I). — Nel lago di Como ai divieti stabiliti nell'art. 15 del presente regolamento per le specie dei pesci qui indicate sono sostituiti i seguenti:

Sono vietati la pesca esercitata con qualsiasi mezzo, ed il commercio:

dei pesci persici, dal 15 aprile al 15 maggio;
delle alborelle, dal 15 maggio al 15 giugno;
degli agoni, dal 25 maggio all'8 giugno;
delle tinche, dal 15 giugno al 15 luglio;
dei coregoni, dal 15 dicembre al 15 gennaio.

Dei pesci di queste specie è tollerata la vendita sino a tutto il terzo giorno del divieto.

Art. 31 (VI). — Nel lago di Como, è vietato l'uso:

a) della *fiocina*, dal 15 dicembre al 15 gennaio;

b) della *canna*, per gli agoni, dal 25 maggio all'8 giugno.

Durante il tempo di divieto di pescare la trota, o il pesce persico, o l'agone, è proibito l'uso della speciale *tirlindana* atta alla pesca rispettiva.

Art. 2.

Alla espressione contenuta nella lettera *d*, dell'articolo 31 (III) del su citato R. decreto è sostituita la seguente:

d) dal 25 maggio all'8 giugno, con la rete *linaio* e con le reti verticali (*pendenti*, *rozzoli*, *pezzuole*, *tramagli*) destinate alla pesca degli agoni.

Art. 3.

È abrogata ogni disposizione contraria al presente decreto, il quale ha vigore a cominciare dal 15 maggio 1908.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 maggio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero CC *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 11 marzo 1886, n. 3746, serie 3ª che istituiva in Bari una R. scuola superiore di commercio;

Riconosciuta la necessità di modificarne l'ordinamento e di annettere una scuola media di studi commerciali e un museo commerciale;

Vista la legge 30 giugno 1907, n. 414;

Viste le deliberazioni del Consiglio provinciale di Bari in data 12 agosto 1907, del Consiglio comunale di Bari in data 18 ottobre e 25 novembre 1907, della Camera di commercio di Bari in data 1° giugno e 9 novembre 1907;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'ordinamento della R. scuola superiore di commercio in Bari, istituita con R. decreto dell'11 marzo 1886, n. 3746, serie 3ª, è stabilito in conformità delle norme seguenti.

Art. 2.

La scuola ha per fine d'impartire gli insegnamenti superiori scientifici e pratici necessari all'esercizio delle funzioni direttive nelle aziende commerciali e nell'amministrazione di imprese industriali, come pure all'esercizio degli uffici pubblici attinenti al commercio.

La scuola, nell'ambito dei fini che si propone di conseguire, promuove corsi speciali, conferenze e pubblicazioni, segnatamente intorno allo sviluppo economico della regione pugliese.

Art. 3

Alla R. scuola superiore è aggregata una R. scuola media di studi commerciali che si propone di avviare i giovani all'esercizio pratico del commercio e delle professioni ad esso attinenti, come pure agli uffici amministrativi d'imprese di carattere economico.

Art. 4.

Le due scuole superiore e media pur essendo didatticamente distinte, costituiscono un ente solo alla dipendenza del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Art. 5.

Al mantenimento della scuola provvedono.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio, con L. 30,000.
La Camera di commercio ed arti di Bari, con L. 31,500.
La provincia di Bari, con L. 22,000.
Il comune di Bari, con L. 9500.

Nel contributo di L. 31,500 assegnate dalla Camera di commercio è consolidato l'onere di questa assunto in luogo e vece del Comune di fornire alla R. scuola i locali e di provvedere alla loro manutenzione, alla fornitura dell'acqua e dell'illuminazione.

Sono inoltre destinati alle spese di mantenimento tutti gli altri proventi dell'Istituto, il prodotto delle tasse scolastiche, i doni, i legati e i sussidi di altri enti e di privati.

Art. 6.

Il corso della R. scuola superiore si svolge in tre anni e comprende l'insegnamento delle seguenti materie:

a) istituzioni di diritto civile, diritto commerciale e marittimo comparato;
legislazione sociale comparata;
legislazione commerciale interna ed internazionale e legislazione delle comunicazioni e dei trasporti;
elementi di diritto costituzionale ed amministrativo;

b) economia politica applicata al commercio;
scienza delle finanze e diritto finanziario;
statistica industriale e commerciale;
geografia commerciale ed economica;
storia del commercio e delle colonie;

c) calcolo mercantile e matematica finanziaria;
ragioneria;
banco modello (pratica commerciale);
merceologia con esercitazioni di laboratorio;

d) lingua francese, tedesca, inglese (obbligatorie);
lingua spagnuola, greca moderna, serbo croata, araba (facoltative).

Art. 7.

Il corso della R. scuola media si compie in quattro anni e comprende gli insegnamenti e le esercitazioni che seguono:

Lingua italiana — diritto e doveri — storia civile e commerciale d'Italia — geografia fisica, politica e commerciale — nozioni di economia politica ed istituzioni commerciali e marittime — legislazione speciale commerciale ed industriale — usi commerciali e marittimi — matematica elementare — computisteria e ragioneria — legislazione doganale e trattati di commercio e di navigazione — esercitazioni pratiche nell'uso delle tariffe doganali e nel calcolo dei dazi — trasporti per terra e legislazione relativa — servizi marittimi sovvenzionati — esercitazioni pratiche nell'uso delle tariffe ferroviarie e nel calcolo dei noli — elementi di scienze naturali, come introduzione allo studio della merceologia-chimica e merceologia — analisi e saggi delle merci — studio degli imballaggi — banco modello - funzionamento pratico di aziende mercantili e bancario — corrispondenza commerciale — lingue estere: francese - tedesca - greca moderna e spagnuola (delle quali obbligatorie la francese e la tedesca o l'inglese, a scelta) — calligrafia, dattilografia e stenografia.

Art. 8.

La ripartizione degli insegnamenti nei vari corsi, come pure la determinazione dei programmi e degli orari, sarà approvata dal Ministero su proposta dei singoli Consigli accademici, sentito il parere del Consiglio direttivo.

Con decreto del Ministero, sentiti i Consigli accademici e il Consiglio direttivo, potranno essere aggiunti altri insegnamenti a quelli indicati negli articoli 6 e 7 del presente statuto; come pure potranno essere aggiunti altri corsi alla scuola superiore.

Art. 9.

Sono annessi all'Istituto, comuni alle due scuole, un museo di merceologia, un laboratorio chimico merceologico, una raccolta di modelli da imballaggio ed una biblioteca.

Sarà pure istituito ivi un museo commerciale, destinato a raccogliere, ordinare e illustrare i principali prodotti delle Provincie meridionali, specialmente in rapporto con gli scambi tra l'Italia e le regioni del bacino orientale del Mediterraneo.

Il museo offrirà agli alunni della scuola superiore e della media il modo di esercitarsi nella raccolta e nella classificazione di documenti e d'informazioni commerciali per i fini anzidetti.

Dal museo potranno essere fornite le informazioni di carattere generale raccolte ai commercianti che ne faranno richiesta.

Art. 10.

L'amministrazione delle due scuole è affidata ad un Consiglio direttivo composto come segue:

3 delegati del Ministero di agricoltura, industria e commercio; 4 delegati della Camera di commercio di Bari; 2 delegati della provincia di Bari e 1 del comune di Bari.

Fa parte di diritto del Consiglio il direttore dell'Istituto.

Ove altri enti contribuissero al mantenimento dell'Istituto con una somma annua non inferiore a L. 5000, essi avranno diritto di essere rappresentati nel Consiglio da un proprio delegato.

I membri elettivi del Consiglio durano in carica tre anni e possono essere rieletti.

Art. 11.

Il presidente del Consiglio direttivo è nominato con decreto Reale e scelto fra una terna di componenti il Consiglio medesimo, che saranno dallo stesso Consiglio designati.

Il Consiglio elegge nel proprio seno un vice presidente e un segretario.

Il presidente rappresenta l'Istituto di fronte ai terzi e provvede alla esecuzione delle deliberazioni del Consiglio. Egli riferisce periodicamente al Ministero sull'andamento generale dell'Istituto e sulle deliberazioni del Consiglio.

Art. 12.

Il Consiglio si aduna una volta al mese durante il periodo in cui l'Istituto è aperto.

Si aduna inoltre tutte le volte che il bisogno lo richiede, in seguito a convocazione del presidente o su domanda scritta di almeno due membri.

Le adunanze del Consiglio sono valide quando v'intervenga la metà più uno dei suoi componenti.

In seconda convocazione occorre la presenza di almeno tre componenti.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza di voti; in caso di parità prevale il voto del presidente.

I processi verbali delle adunanze sono trascritti in apposito registro e sono firmati dal presidente e dal segretario.

Decadono dal loro ufficio quei componenti del Consiglio che non intervengono alle adunanze di esso per tre mesi consecutivi senza motivi giustificati.

Art. 13.

Il Consiglio direttivo ha le seguenti attribuzioni:

a) vigila e provvede al regolare andamento dell'Istituto;

b) delibera il bilancio preventivo e lo trasmette al Ministero, per la sua approvazione, almeno un mese prima che entri in esercizio;

c) delibera il conto consuntivo, che verrà trasmesso per la approvazione al Ministero, insieme coi documenti giustificativi, un mese dopo chiuso l'esercizio finanziario. Il detto conto sarà, a cura del Consiglio stesso, comunicato agli altri enti contribuenti, dopo l'approvazione ministeriale;

d) ordina le spese entro i limiti del bilancio approvato dal Ministero. Senza preventiva approvazione ministeriale non potranno variare gli stanziamenti dei capitoli del bilancio preventivo approvato, mentre sono di competenza del Consiglio direttivo gli storni fra articoli di uno stesso capitolo e i prelevamenti dal fondo di riserva:

e) delibera la misura delle anticipazioni da farsi per le piccole spese;

f) cura che gli inventari siano regolarmente tenuti.

Una copia degli inventari deve trasmettersi al Ministero, al quale sono pure comunicate le necessarie variazioni;

g) promuove da enti, da sodalizi e da privati la concessione di sussidi e di materiale didattico a favore dell'Istituto, come pure la fondazione di borse di studio e di perfezionamento;

h) propone i regolamenti e i ruoli del personale;

i) fa al Ministero le proposte opportune per il miglioramento e l'incremento dell'Istituto;

k) esercita le funzioni di patronato per il collocamento degli alunni che hanno compiuto gli studi;

l) adempie a tutte le altre funzioni contemplate dal presente R. decreto ed a quelle cui fosse chiamato dal Ministero.

Art. 14.

Il bilancio dell'Istituto è unico, e sarà diviso in tanti capitoli quanti sono i vari cespiti di entrata e le varie categorie di spese, distinguendo quelle comuni e quelle speciali per ciascuna delle due scuole.

Art. 15.

Il servizio di Cassa sarà fatto con le norme stabilite dal regolamento, da un istituto di credito locale proposto dal Consiglio direttivo con l'approvazione del Ministero.

Tutti i proventi delle due scuole, di cui all'art. 5, saranno versati direttamente a questo istituto, il quale dovrà eseguire tutti i pagamenti in seguito ad ordine firmato dal presidente del Consiglio direttivo.

Art. 16.

La direzione delle due scuole è affidata a un direttore. Il direttore risponde al Ministero ed al Consiglio direttivo del regolare andamento didattico e disciplinare di esse e della regolarità dei servizi amministrativi dell'Istituto.

Coadiuva il presidente del Consiglio direttivo nell'esecuzione delle deliberazioni prese dal Consiglio stesso.

Vigila che siano osservati i regolamenti, i programmi e gli orari, sorveglia la conservazione del materiale didattico e scientifico, e provvede alla tenuta degli inventari.

Propone al Consiglio direttivo e ai Consigli accademici, i provvedimenti che reputa utili al buon andamento delle due scuole e comunica al Consiglio direttivo le deliberazioni e le proposte dei Consigli accademici.

Provvede alla temporanea supplenza degli insegnanti nei casi di urgenza o di brevi assenze, e accorda permessi agli insegnanti nei limiti stabiliti dal regolamento.

Sottoscrive gli attestati di promozione, i diplomi e i certificati rilasciati agli studenti.

Dirige e sorveglia il personale amministrativo e di servizio.

Compila la relazione annuale sull'andamento didattico e disciplinare dell'Istituto.

In caso di assenza o di impedimento, il direttore è supplito da un vice direttore, nominato dal Consiglio direttivo, sentito il Consiglio accademico e con l'approvazione del Ministero.

Art. 17.

Gli insegnanti delle due scuole sono di tre gradi: ordinari, straordinari e incaricati.

Il numero degli insegnanti e del personale tutto dell'Istituto, come pure gli stipendi, sono determinati da una pianta organica proposta dal Consiglio direttivo ed approvata dal ministro.

Agli insegnanti della scuola media sarà possibilmente provveduto con incarichi retribuiti da affidarsi ai professori della scuola superiore.

Art. 18.

Il direttore dell'Istituto ed i professori ordinari della scuola superiore sono nominati in seguito a pubblico concorso con decreto Reale o per trasferimento o passaggio da altri istituti di egual grado.

I professori straordinari delle due scuole sono nominati, come sopra, per decreto Ministeriale.

I concorsi saranno banditi dal Ministero di agricoltura, industria e commercio con le norme stabilite dal regolamento. Delle Commissioni esaminatrici farà parte un delegato del Consiglio direttivo e un rappresentante del Consiglio accademico della scuola superiore.

I professori incaricati sono nominati con decreto Ministeriale.

Il personale di amministrazione e di servizio è nominato dal Ministero su proposta del Consiglio direttivo.

Art. 19.

I professori straordinari della scuola superiore, assunti per la durata di un anno godranno dopo tre conferme della stabilità e potranno essere promossi ordinari, con decreto Reale, in seguito ad un giudizio di promovibilità, secondo le norme stabilite dal regolamento.

I professori straordinari della scuola media sono assunti a titolo di prova per non meno di un biennio. In seguito potranno essere assunti definitivamente in servizio col grado di ordinario, se durante i due anni precedenti abbiano impartito l'insegnamento senza interruzione e lodevolmente. I professori incaricati delle due scuole sono nominati o confermati di anno in anno.

Art. 20.

Alle cattedre che comprendono esercitazioni pratiche possono - sentito il parere del Consiglio direttivo - essere assegnati assistenti stipendiati o volontari. Gli assistenti sono nominati dal Ministero su proposta del Consiglio direttivo, sentito il parere del Consiglio accademico.

Art. 21.

Gli stipendi dei professori ordinari si accresceranno di un decimo per ogni quinquennio di effettivo servizio, purchè nel quinquennio non abbiano ottenuto aumento di stipendio dipendente da variazioni di organico in misura superiore al decimo dello stipendio già goduto. Non si potrà eccedere il numero di tre aumenti quinquennali. Gli aumenti sono determinati in base all'ultimo stipendio.

Art. 22.

Il personale dell'Istituto, con nomina stabile, eccetto quello di servizio, quando non abbia altro ufficio con diritto a pensione, nè percepisca già una pensione a carico dello Stato o di qualsiasi altro ente, è ammesso a fruire del trattamento di riposo stabilito per gli insegnanti delle scuole industriali e commerciali, mediante assicurazione alla Cassa nazionale. Sullo stipendio del personale ammesso al trattamento di riposo è eseguita una ritenuta proporzionale nella misura stabilita dal regolamento.

Il personale di servizio è assicurato alla Cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia e l'invalidità degli operai, per tutto il tempo durante il quale il detto personale rimarrà in servizio.

L'Istituto concorrerà con una quota annuale al trattamento di riposo ed alle assicurazioni di cui sopra.

Art. 23.

Per quanto riguarda le sospensioni, le rimozioni e il collocamento in aspettativa e in disponibilità del personale insegnante e direttivo, sono applicabili le leggi e i regolamenti in vigore sulla pubblica istruzione.

Art. 24.

I professori ordinari, straordinari e incaricati delle scuole co-

stituiscono due distinti Consigli accademici. Entrambi i Consigli sono presieduti dal direttore dell' Istituto.

Ciascun Consiglio si riunisce almeno una volta al mese per intendersi sullo svolgimento e coordinamento dei programmi di insegnamento che fossero sottoposti al suo esame.

I Consigli deliberano sulle questioni attinenti agli studi, all'orario delle lezioni, sull'ammissione degli studenti, su quanto riguarda la disciplina e sui premi e le punizioni agli scolari, il tutto a norma del regolamento.

Il Consiglio accademico della scuola superiore formula l'ordine degli studi così nelle discipline obbligatorie come dei corsi liberi che gli studenti possono a loro scelta utilmente seguire.

Il regolamento stabilirà i casi in cui le deliberazioni dei Consigli accademici devono essere sottoposti all'approvazione del ministro o del Consiglio direttivo prima di avere esecuzione.

Art 25.

Al primo corso della scuola superiore di commercio sono ammessi i licenziati dalle scuole medie di commercio nel Regno dipendenti dal Ministero del commercio con quattro anni di corso, come pure coloro che abbiano conseguito la licenza del Liceo o dell'Istituto tecnico.

Saranno pure ammessi al primo anno della scuola superiore gli alunni stranieri che comprovino, mediante diploma, di aver compiuto felicemente gli studi richiesti nel loro paese per ottenere l'ammissione ai corsi universitari. Per conseguire la promozione da un corso della scuola superiore al corso successivo, occorre superare l'esame in tutte le materie obbligatorie del corso stesso.

Chi ha compiuto il terzo anno della scuola superiore superandone le corrispondenti prove d'esame, può conseguire il diploma di laurea a termini del R. decreto 26 novembre 1903, n. 471 e 19 gennaio 1905, n. 19 e del decreto Ministeriale 11 febbraio 1905.

Art. 26.

Per l'ammissione al primo anno della R. scuola media è richiesto il diploma di licenza ginnasiale o tecnica, ovvero il diploma di licenza da una scuola inferiore di commercio dipendente dal Ministero di agricoltura, industria e commercio che abbia non meno di tre anni di corso.

Saranno pure ammessi i licenziati delle scuole italiane all'estero che, a giudizio del Consiglio accademico della scuola media, siano ritenute equivalenti a quelle italiane di cui sopra.

Ai corsi successivi sono iscritti gli allievi i quali abbiano superato l'esame di promozione nella scuola stessa ovvero in altra scuola media commerciale dipendente dal Ministero del commercio.

L'alunno che per due anni consecutivi è riprovato negli esami di promozione alla classe superiore non potrà più frequentare la scuola.

Ai corsi obbligatori della R. scuola media non sono ammessi uditori.

Art. 27.

Agli allievi che abbiano superato l'esame di licenza del quarto corso della R. scuola media è rilasciato dal Ministero il diploma che conferisce il titolo di perito commerciale.

Tale diploma attesta della idoneità all'esercizio del commercio ed abilita alle professioni e agli uffici pubblici ad esso attinenti; è titolo di ammissione senza esame alle RR. scuole superiori di commercio del Regno ed agli esami di concorso per gli assegni e le Borse di pratica commerciale all'estero; ed è parificato per tutti gli effetti di legge ai diplomi di licenza da scuola governativa di eguai grado.

Art 28.

Gli studenti devono pagare le tasse scolastiche stabilite dal regolamento per ciascuna scuola.

Le tasse pagate nell'anno scolastico non possono in alcun modo valere per gli anni successivi.

Art. 29.

Il Consiglio direttivo sentito il parere dei rispettivi Consigli accademici, potrà dispensare dal pagamento delle tasse quegli alunni che negli esami di licenza della scuola da cui provengono o di promozione dell'Istituto abbiano raggiunto una media complessiva di 9[10 e non meno di 7[10 in ciascuna materia ed abbiano tenuta condotta irreprensibile.

Art. 30.

L'anno scolastico dell' Istituto comincia il 1° novembre e termina il 30 giugno successivo.

Le sessioni annuali degli esami di promozioni e di licenza sono due: l'una estiva che avrà luogo nel mese di luglio, l'altra autunnale nel mese di ottobre, con l'orario che sarà stabilito anno per anno dai Consigli accademici. Per gli esami di laurea saranno seguite le norme speciali in vigore.

Gli esami di licenza e quelli di laurea sono pubblici.

Non sono concesse sessioni straordinarie di esami.

Art. 31.

Un regolamento da approvarsi dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio, sentito il Consiglio direttivo e i Consigli accademici, stabilirà le tasse scolastiche, le norme per gli esami di promozione e di licenza, gli obblighi degli alunni e del personale dell'Istituto, le norme per i concorsi ed in generale tutte le disposizioni occorrenti per il funzionamento dell'Istituto in esecuzione del presente decreto.

Disposizioni transitorie.

Art. 32

Sono fatti salvi i diritti acquisiti dal personale direttivo e insegnante attualmente in servizio della R. scuola superiore di Bari.

Per le materie non contemplate nel presente statuto restano in vigore le disposizioni dello statuto approvato con R. decreto 11 marzo 1886, n. 3746, serie III.

Con decreto del ministro di agricoltura, industria e commercio, sentito il Consiglio accademico della scuola superiore e il Consiglio direttivo, verranno stabilite quelle altre disposizioni transitorie che saranno necessarie per la immediata esecuzione di quanto prescrive il presente statuto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 gennaio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli :* ORLANDO.

Il numero **CCII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Vista l'istanza, in data 12 novembre 1907, con la quale il sindaco del comune di Santena chiede sia eretta in ente morale la banda comunale intitolata « Giuseppe Minocchio », istituita in quel Comune;

Vista la deliberazione, in data 16 settembre 1907,

con la quale il Consiglio comunale di Santena approva il testo dello statuto di detta banda;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La banda comunale intitolata « Giuseppe Minocchio », istituita nel comune di Santena, è eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal predetto ministro della pubblica istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 aprile 1908.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

STATUTO

del corpo musicale « Giuseppe Minocchio » in Santena.

Art. 1.

È istituito in Santena un corpo di musica sotto la denominazione: Banda municipale « Giuseppe Minocchio ».

Art. 2.

Scopo di detta istituzione è di impartire l'istruzione musicale, e prestare l'opera sua nelle funzioni civili ed ecclesiastiche per cui venisse richiesta e dare pubblici concerti nei luoghi e nei tempi indicati dal Consiglio d'amministrazione.

Art. 3.

Alle spese della banda municipale si provvede:

1° col reddito destinato dal compianto signor Giuseppe Minocchio;

2° col provento di azioni, se del caso;

3° coi lasciti e liberalità che eventualmente fossero disposti;

4° coi proventi dei servizi musicali;

5° con eventuali oblazioni.

Art. 4.

L'amministrazione della banda municipale è composta del sindaco *pro tempore*, presidente; del sig. Ferdinando cav. Scamuzzi (il quale avrà la direzione tecnica); di due consiglieri comunali da eleggersi dal Consiglio comunale e da un rappresentante del corpo musicale da eleggersi dal corpo stesso.

Art. 5.

I due membri da eleggersi dal Consiglio dureranno in carica due anni; si rinnoveranno nella sessione di autunno ed entreranno in carica col 1° gennaio del successivo anno a meno che si tratti di nomina avvenuta per surrogazione straordinaria (morte o dimissioni) nel qual caso i nuovi eletti entreranno subito in carica. La rinnovazione avrà luogo la prima volta dopo un'elezione generale per sorteggio, in appresso per anzianità. Il membro nominato dal corpo musicale starà in ufficio un solo anno e si rinnoverà nel dicembre di ogni anno. I membri scadenti sono rieleggibili. Chi surroga membri scaduti anzitempo rimane in carica solo quanto sarebbe rimasto il surrogato.

Art. 6.

I membri di cui all'articolo precedente che, senza giustificato motivo, non intervengono per tre successive adunanze alle sedute del Consiglio d'amministrazione, decadono dalla carica. La decadenza sarà pronunciata dal Consiglio d'amministrazione predetto.

Art. 7.

Il Consiglio d'amministrazione: amministra il patrimonio della banda municipale; nomina e licenzia il maestro della banda stessa e il tesoriere, il segretario ed il bidello; accetta e licenzia i musicanti; mantiene la disciplina nel corpo di musica per mezzo del direttore tecnico e del maestro della banda; tiene al corrente un esatto inventario del patrimonio, mobili, strumenti e spartiti musicali, dei crediti, pesi, obbligazioni e titoli relativi; delibera ogni anno nei modi e termini prescritti dalla legge comunale il bilancio preventivo ed il conto consuntivo; cura la rigorosa osservanza del presente statuto; promuove e delibera i miglioramenti da introdursi nello stesso, compie infine tutti gli atti necessarî ed utili alla banda municipale.

Art. 8

Il presidente rappresenta il corpo di musica e l'amministrazione; di questa fa eseguire le deliberazioni, e, solo in via di assoluta urgenza, prende quei provvedimenti che sarebbero di competenza del Consiglio di amministrazione, riferendone a questo nella prima adunanza.

Art. 9.

Le adunanze dell'amministrazione hanno luogo nella sala delle esercitazioni musicali ogni qualvolta vi sia il bisogno e dietro invito scritto dal presidente, recapitato almeno 24 ore prima, o dietro domanda di almeno due membri del Consiglio d'amministrazione.

Art. 10.

Le adunanze sono valide coll'intervento di almeno tre membri. Le votazioni si fanno per appello nominale od a voti segreti quando si tratti di persona o le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti. A parità di voti la proposta s'intende respinta.

Art. 11.

I verbali delle deliberazioni sono stesi dal segretario e firmati da questi e da tutti i membri intervenuti. I mandati di pagamento devono essere firmati dal presidente, dal segretario e da un membro dell'Amministrazione.

Art. 12.

Le cariche di segretario e di tesoriere saranno possibilmente gratuite. Potrà, occorrendo, assumere le funzioni di segretario un membro del Consiglio d'amministrazione.

Art. 13.

Il servizio di tesoreria, se non sarà possibile farsi da benefica persona, sarà affidato all'esattore comunale nel qual caso si corrisponderà l'aggio che riceverà dal Comune per la riscossione delle imposte.

Art. 14.

In assenza del maestro, sia nelle prove che nei concerti al pubblico, o qualsiasi altro servizio, assumerà la direzione del corpo di banda il direttore tecnico o quel musicante anziano che da questi venisse designato. Il Consiglio d'amministrazione potrà destinare un compenso per l'opera che questo musicante anziano prestasse nelle prove agli allievi musicanti.

Art. 15.

Spetterà al direttore tecnico di far rispettare gli ordini impartiti dal maestro di musica.

Art. 16.

Al maestro di musica è affidato l'indirizzo didattico della scuola. Egli è responsabile del buon andamento di essa e compie tutti i doveri ed obblighi portati dal capitolato di nomina. Nello stabilire il programma dei pubblici concerti dovrà sentire l'avviso del direttore tecnico che potrà proporre quelle modificazioni ritenute necessarie.

Art. 17.

Gli aspiranti al corpo di musica dovranno rivolgere domanda al Consiglio d'amministrazione che deciderà sulla loro ammissione o non.

Le decisioni del Consiglio stesso sono definitive e contro le stesse non è ammesso reclamo.

Art. 18.

Tutti coloro che faranno parte del corpo di musica dovranno assoggettarsi agli ordini del maestro o di chi ne farà le veci, e sarà rigorosamente vietato a chicchessia di rispondere sgarbatamente alle correzioni che il maestro facesse nell'interesse del servizio di musica.

Art. 19.

È dovere di ogni musicante di assistere assiduamente alle lezioni che il maestro capo musica, o chi per esso, stimerà bene di impartire. Colui che non prenderà parte alle lezioni senza giustificato motivo sarà passibile ogni volta di un'ammenda di centesimi 25, che andrà a favore della banda municipale. Detta ammenda sarà versata alla fine di ogni mese al tesoriere, ed in caso di rifiuto al pagamento il Consiglio d'amministrazione dichiarerà il musicante decaduto dalla carica, e questi più non potrà far parte del corpo senza espressa deliberazione di riaccettazione.

Art. 20.

Spetta al Consiglio d'amministrazione di stabilire il compenso per i servizi musicali pei quali il corpo di musica venisse richiesto e di ordinare o permettere servizi ad onore di privati.

Art. 21.

La banda municipale presterà servizio sempre in corpo e sarà perciò vietato ad una parte di musicanti di riunirsi a loro beneplacito e suonare in onore o festa di chicchessia.

Art. 22.

In caso d'urgenza il presidente, sentito il direttore tecnico, potrà permettere al corpo di musica di onorare con concerti, la ricorrenza di qualche onomastico od altro di private persone.

Art. 23.

Nessun musicante per qualsiasi causa non potrà rifiutarsi di intervenire alle funzioni civili, di chiesa od altro e nelle solennità che saranno determinate dal Consiglio d'amministrazione senza un giustificato motivo.

Art. 24.

Il Consiglio d'amministrazione provvede all'acquisto e riparazioni degli strumenti musicali che fossero ravvisati necessari, su parere del direttore tecnico, il quale, nei casi d'urgenza potrà ordinare quelle piccole riparazioni ritenute indispensabili, informandone tosto il presidente.

I musicanti saranno però responsabili in proprio della perdita, guasti o deterioramenti dovuti alla loro negligenza od imprudenza.

Art. 25.

Il corpo musicale dovrà, lungo il corso dell'anno, almeno una volta al mese e possibilmente nei giorni festivi, tempo permettendolo, dare pubblico concerto sulla piazza comunale od altro luogo indicato dal presidente, prima o dopo le funzioni in chiesa.

Art. 26.

Nei servizi comandati la banda vestirà in divisa.

Art. 27.

L'indisciplina, le assenze non giustificate, i ritardi, le negligenze ed in genere le trasgressioni agli ordini ed alle prescrizioni del presente statuto, sono punite, secondo la gravità oltre a quanto è prescritto all'art. 19: 1° coll'ammonizione che sarà data dal presidente su relazione del direttore tecnico; 2° colla revoca che sarà decretata dal Consiglio d'amministrazione, sentite le difese dell'interessato.

Art. 28.

Venendo qualcuno a cessare dal far parte del corpo di musica dovrà tosto consegnare all'Amministrazione e per essa al direttore tecnico lo strumento, vestiario e quant'altro appartiene alla banda musicale.

Art. 29.

Il Consiglio d'amministrazione per gravi motivi d'ordine e di disciplina, potrà sciogliere il corpo di banda salvo a ricostituirlo nel più breve tempo possibile allontanando coloro che fossero causa di disordini. Quando non fosse possibile la sollecita ricostituzione il Consiglio continuerà a funzionare per quanto riguarda l'amministrazione del patrimonio della banda, ed i redditi relativi saranno, occorrendo, invertiti in titoli del debito pubblico. In questo caso il membro eletto dai musicanti decadrà dalla carica e più non potrà partecipare alle adunanze del Consiglio.

Roma, 30 aprile 1908.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
RAVA.

MINISTERO DELLE FINANZE

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Viste le leggi 1° marzo 1886, n. 3682 e 21 gennaio 1897, n. 23, che ordinano la formazione del nuovo catasto;

Visto il regolamento per l'esecuzione di dette leggi, approvato col R. decreto 26 gennaio 1905, n. 65;

Vista la legge 7 luglio 1901, n. 321 per l'attivazione del nuovo catasto e per la esecuzione delle relative volture catastali;

Visto l'art. 141 del regolamento per la conservazione del nuovo catasto, approvato con R. decreto 26 gennaio 1902, n. 76;

Ritenuto essere compiute le operazioni per la formazione e l'attivazione del nuovo catasto nella provincia di Vicenza.

Decreta:

L'attivazione del nuovo catasto formato in esecuzione delle predette leggi 1° marzo 1886, n. 3682 e 21 gennaio 1897, n. 23, ha effetto nella provincia di Vicenza dal giorno 1° agosto 1908 e da quel giorno cessa la conservazione del catasto preesistente e comincia a funzionare la sezione catastale dell'Ufficio tecnico di finanza incaricata della conservazione del nuovo catasto nella detta provincia.

Il direttore generale del catasto e dei servizi tecnici di finanza e quello delle imposte dirette e del catasto sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto che sarà inserito nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 25 maggio 1908.

Il ministro
LACAVA.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 21, dal 18 al 24 maggio 1908.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 18 al 24 maggio 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Alessandria*	Asti	Agliano	bovina	1	—	1	—	1	—
	Belluno	Belluno	Sedico	»	1	—	1	—	1	—
	Brescia	Brescia	Brescia.	»	1	—	1	—	1	—
	Cagliari	Iglesias	Palmas Suergiu . .	»	1	—	3	—	3	—
	Cosenza	Paola	Langobardi	ovina	4	—	15	—	15	—
	Sassari	Nuoro	Nuoro	bovina	2	—	5	—	5	—
	»	»	Posada	»	3	—	20	—	20	—
					13	—	46	—	46	—
Carbonchio sintomatico	*Ascoli Piceno*	Fermo	Montegiorgio	bovina	3	—	3	—	3	—
	Benevento	Cerreto S.	Sassinovo	»	1	—	1	—	1	—
	Brescia	Brescia	Inzino	»	1	—	1	—	1	—
	Foggia	Foggia	Apricena	»	1	—	1	—	—	1
	Grosseto	Grosseto	Campagnatico . . .	»	—	—	1	—	1	—
					6	—	7	—	6	—
Afta epizootica	*Alessandria*	Alessandria	Bassignano	bovina	1	—	1	—	—	1
	»	»	Valenza	»	2	—	4	—	—	4
	»	Casale Monf.	Casale	»	—	46	—	41	—	5
	»	»	Frassineto Po . . .	»	—	48	—	—	—	48
	»	»	Coniolo	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Ticineto	»	—	67	1	57	—	11
	»	Novi	Novi.	»	—	12	—	—	—	12
	»	Tortona	Sale	»	—	19	—	—	—	19

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 18 al 24 maggio 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Bari*	Bari	Acquaviva	bovina	1	—	20	—	—	20
	Bergamo	Bergamo	Gorle	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Grassobbio	»	—	28	—	28	—	—
	»	»	Rotafuori.	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Selino	»	2	—	4	—	—	4
	»	Clusone	Clusone	»	3	6	12	—	—	18
	»	»	Fino del Monte . .	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Gandellino	»	—	45	—	—	—	45
	»	»	Oltressenda Bassa .	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Bondione	»	—	—	3	—	—	3
	»	»	Rovetta	»	—	4	—	—	—	4
	»	Treviglio	Covo	»	—	19	—	—	—	19
	»	»	Pontirolo	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Isso	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Romano Lomb. . .	»	—	1	—	—	—	1
	Bologna	Bologna	Castelfranco	»	1	30	10	—	—	40
	»	»	Crespellano.	»	—	—	1	—	—	1
	»	»	Galliera	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Monteveglio	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Monte San Pietro . .	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	S. Agata Bolognese .	»	1	31	2	22	—	11
	»	»	Id.	suina	—	1	—	1	—	—
	»	»	S. P. in Casale. . .	bovina	—	6	—	6	—	—
	Brescia	Brescia	Calvisano	»	—	11	—	7	—	4
	»	»	Bovegno	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Mairano	»	—	42	—	42	—	—
	»	»	Montirone	»	—	48	—	36	—	12
	»	Chiari	Chiari	»	—	13	—	13	—	—
	»	»	Afariolo	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Gerolanuova	»	—	24	—	24	—	—
	»	»	Coccaglio.	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Orzinuovi.	»	4	29	58	29	—	58
	»	»	Erlusco	»	2	—	5	—	—	5
	»	»	Oriano	»	1	—	12	—	—	12
	»	»	Pompiano	»	1	—	25	—	—	25
	»	»	Capriolo	»	—	—	6	—	—	6
	»	»	Palazzolo S.	»	—	23	—	23	—	—
	»	»	Pontoglio	»	—	13	—	13	—	—
	»	Verolanuova	Bassano B.	»	—	35	—	—	—	35
	»	»	Leno	»	3	192	55	—	—	247

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 18 al 24 maggio 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Verolanuova	Manerbio	bovina	—	11	—	11	—	—
	»	»	Milzanello	»	—	110	—	—	—	110
	»	»	San Gervasio B.	»	1	1	3	1	—	3
	»	»	Gambara	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Pavone Mella	»	—	—	35	—	—	35
	»	»	Verolavecchia	»	—	7	—	3	—	4
	Caserta	Caserta	Presenzano	»	1	—	7	—	—	7
	»	Piedimonte d'A	Castello d'Alife	»	—	7	—	3	1	3
	»	»	Dragoni	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	San Gregorio	»	—	408	—	—	8	400
	Catanzaro	Catanzaro	Baleastro	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Crichi e Simeri	»	—	44	—	—	—	44
	»	Cotrone	Caccuri	»	2	22	10	—	—	32
	»	»	Cotrone	»	1	99	39	48	—	90
	»	»	Cutro	»	13	172	159	20	—	311
	»	»	Isola	»	2	18	3	—	—	21
	»	»	Roccabernarda	»	7	204	29	33	—	200
	»	»	San Mauro	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Santa Severina	»	3	3	300	197	—	106
	»	»	Strongoli	»	—	86	100	30	—	156
	»	»	Scandale	»	1	—	15	—	—	15
	»	»	Casabona	»	2	—	24	—	—	24
	»	»	Belvedere	»	3	—	38	—	—	38
	»	»	Rocca di Neto	»	2	—	63	2	—	61
	»	Monteleone	Serra San Bruno	»	1	—	6	—	—	6
	Como	Como	Vergosa	»	—	2	—	2	—	—
	»	Lecco	Proserpio	»	1	—	5	—	—	5
	Cosenza	Cosenza	Figlisse	»	1	—	1	—	—	1
	»	Rossano	Mandatoricci	»	1	—	15	—	—	15
	Cremona	Casalmaggiore	Calvatone	»	1	13	32	13	—	32
	»	»	Casalmaggiore	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Drizzona	»	—	73	54	—	—	127
	»	Cremona	Cappella Picenardi	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Castelvisconti	»	—	276	—	—	—	276
	»	»	Corte de' Frati	»	2	50	172	—	—	222
	»	»	Paderno C.	»	—	53	—	—	—	53
	»	»	Robecco d'Oglio	»	—	50	—	—	—	50
	»	Crema	Casaletto di Sopra	»	—	45	—	—	—	45
	»	»	Rivolta d'Adda	»	—	2	—	—	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 18 al 24 maggio 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Cremona*	Cremona	Corte dei Frati . .	bovina	—	50	172	—	—	222
	»	»	Raderno	»	—	53	—	—	—	53
	»	»	Robecco d'Oglio . .	»	—	50	—	—	—	50
	Cuneo	Alba	Alba	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Barbaresco	»	—	11	—	—	—	11
	»	»	Diano Alba	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Guareno	»	1	1	1	1	—	1
	»	»	Neviglie	»	1	1	3	—	—	4
	»	Cuneo	Fossano	»	3	1	29	—	—	30
	»	»	Id.	suina	—	1	—	—	—	1
	»	Mondovì	Magliano d'Alpi . .	bovina	1	—	20	—	—	20
	»	»	Roccadebaldi . . .	»	1	12	18	—	—	30
	»	»	Trinità	»	1	—	22	—	—	22
	»	Saluzzo	Cavallermaggiore . .	»	—	87	—	—	—	87
	»	»	Cervere	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Envie	»	1	23	11	—	—	34
	»	»	Genola	»	—	15	—	15	—	—
	»	»	Legnacco	»	1	—	51	—	—	51
	»	»	Monasterolo	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Murello	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Racconigi	»	—	20	—	18	—	2
	»	»	Id.	suina	—	3	—	3	—	—
	»	»	Saluzzo	bovina	7	183	62	114	—	131
	»	»	Savigliano	»	4	9	17	9	—	17
	»	»	Scarnafigli	»	2	—	279	—	—	279
	»	»	Torre San Giorgio .	»	1	—	36	—	—	36
	»	»	Villanova Solaro . .	»	1	47	2	39	—	10
	Ferrara	Ferrara	Bondena	»	3	—	36	—	—	36
	»	»	Ferrara	»	—	11	—	—	—	11
	Firenze	Firenze	Brozzi	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Carmignano	»	—	4	2	4	—	2
	»	»	Casellina e Torri . .	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Fiesole	»	—	13	—	13	—	—
	»	»	Galluzzo	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Lastra e Signa . . .	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Montespertoli . . .	»	—	5	—	2	—	3
	»	»	Prato	»	—	8	—	—	—	8
	»	Pistoia	Montale	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Pistoia	»	—	1	—	1	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 18 al 24 maggio 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Firenze*	San Miniato	Castelfiorentino	bovina	—	10	—	10	—	—
	»	»	Certaldo	»	1	4	3	—	—	7
	»	»	Empoli	»	—	13	—	8	—	10
	»	»	Fucecchio	»	1	5	4	—	—	9
	»	»	Montelupo	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	San Miniato	»	2	—	8	—	—	8
	Genova	Chiavari	Sestri Levante	»	2	4	5	—	1	8
	»	Genova	Sampierdarena	»	1	—	1	—	1	—
	»	Spezia	Pignone	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Vernazza	»	—	12	—	—	—	12
	Livorno	Portoferraio	Portoferraio	»	—	2	—	—	—	2
	Lucca	Lucca	Capannori	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Lucca	»	2	3	3	—	—	6
	»	»	Ponte Buggianese	»	1	—	2	—	—	3
	Mantova	Asola	Casalromano	»	—	53	—	—	—	53
	»	»	Castelgoffredo	»	1	—	28	—	—	28
	»	Bozzolo	Rodigo	»	2	—	10	—	—	10
	»	»	Marcaria	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	San Martino A.	»	—	6	—	—	6	—
	»	Castiglione	Guidizzolo	»	—	21	—	—	—	21
	»	Gonzaga	San Benedetto	»	1	—	19	—	—	19
	»	»	Suzzara	»	1	9	16	—	—	25
	»	Mantova	Bagnolo San Vito	»	2	—	22	—	—	22
	»	»	Borgoforte	»	3	—	18	—	—	18
	»	»	Casteldario	»	2	—	20	—	—	20
	»	»	Castellucchio	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Curtatone	»	—	40	—	—	40	—
	»	»	Porto Mantovano	»	4	—	46	—	—	46
	»	Viadana	Dosolo	»	1	14	2	—	—	16
	»	»	Pomponesco	»	—	24	—	—	—	24
	»	»	Viadana	»	1	27	7	—	—	34
	»	Volta Mantov.	Goito	»	3	—	50	—	—	50
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso	»	—	2	—	—	2	—
	»	»	Albairate	»	—	16	—	16	—	—
	»	»	Binasco	»	—	15	—	15	—	—
	»	»	Bubbiano	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Cassinetta	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Corbetta	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Cuggiano	»	—	108	—	64	—	44
	»	»	Gudo Vis.	»	1	—	54	—	—	54

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 18 al 24 maggio 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Abbiategrasso	Lanchiasella	bovina	1	—	6	—	—	6
	»	»	Magenta	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Morimondo	»	—	40	—	40	—	—
	»	»	Motta Visconti	»	—	5	13	—	—	18
	»	»	Noviglio	»	—	47	17	14	—	50
	»	»	Vernate	»	—	28	—	28	—	—
	»	»	Zelo Surrigone	»	—	39	—	—	—	39
	»	Gallarate	Azzago	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Cassano M.	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Lainate	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Vizzole Tic.	»	—	1	—	1	—	—
	»	Lodi	Boffalora	»	—	10	10	8	—	12
	»	»	Cavenago	»	—	17	—	—	—	17
	»	»	Codogno	»	1	—	45	—	—	45
	»	»	Corno G.	»	1	36	37	36	—	37
	»	»	Lodi Vecchio	»	—	57	—	—	—	57
	»	»	Ospedaletto	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	S. Angelo L.	»	—	23	—	23	—	—
	»	»	San Zenone	»	1	—	30	—	—	30
	»	»	Senna	»	1	1	90	1	—	90
	»	»	Somaglio	»	1	—	20	—	—	20
	»	Milano	Bollate	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Buccinasco	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Locate	»	—	29	—	—	—	29
	»	»	Melzo	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Milano	»	—	—	9	—	9	—
	»	»	Pieve E.	»	—	66	—	50	—	16
	»	»	Pozzuolo M.	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Rozzano	»	1	—	50	—	—	50
	»	»	Trezzo Ad.	»	—	6	—	—	—	6
	Modena	Mirandola	Mirandola	»	—	—	27	—	—	27
	»	»	San Felice	»	1	21	9	—	—	30
	»	Modena	Bomporto	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Camposanto	»	2	15	32	15	—	32
	»	»	Carpi	»	2	73	46	—	—	119
	»	»	Castelnuovo	»	—	15	—	4	—	11
	»	»	Castelvetro	»	1	18	20	2	—	36
	»	»	Fiorano	»	—	27	—	—	—	27
	»	»	Formigine	»	—	11	11	—	—	22
	»	»	Maranello	»	—	7	6	3	—	10

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 18 al 24 maggio 1908	guariti	morti o abbattuti	restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Modena*	Modena	Modena	bovina	—	20	—	—	—	20
	»	»	Prignano	»	—	11	5	—	—	16
	»	»	Sassuolo	»	—	6	10	6	—	10
	»	»	San Cesario	»	—	1	—	1	—	—
	»	Pavullo	Montefiorino	»	—	4	6	—	—	10
	Novara	Biella	Guglia	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Muzzano	»	1	—	5	—	—	5
	»	Novara	Granozzo	»	—	—	49	—	—	49
	»	»	Novara	»	—	86	—	86	—	—
	»	»	S. Pietro Mosezzo	»	—	40	14	—	—	54
	»	»	Trecate	»	—	4	—	—	—	4
	»	Vercelli	Bianzè	»	—	41	—	21	—	20
	»	»	Saluggia	»	—	5	6	3	—	8
	»	»	Borgo d'Ale	»	—	—	15	10	—	5
	Padova	Campo S. Piero	Campo S. Piero	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Loreggia	»	1	3	7	—	—	10
	»	»	Villanova	»	—	7	—	—	—	7
	»	Conselve	Fenassa Padovana	»	1	—	5	—	—	5
	»	Cittadella	Cittadella	»	2	1	19	—	—	20
	»	»	Galliera	»	1	4	15	—	—	19
	»	»	San Martino	»	—	4	—	—	—	4
	»	Monselice	Monselice	»	—	12	—	—	—	12
	»	Padova	Moscia di Padova	»	—	2	—	—	—	2
	»	Pie di Sacco	Legnano	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Cavezzola	»	1	—	1	—	—	1
	Parma	Borgo S. Donn.	Borgo S. Donnino	»	1	57	35	35	—	57
	»	»	Busseto	»	—	46	—	—	—	46
	»	»	Fontanellato	»	3	110	51	71	—	90
	»	»	Id.	suina	—	37	—	37	—	—
	»	»	Noceto	bovina	—	24	—	24	—	—
	»	»	Polesine G.	»	—	39	—	32	—	7
	»	»	Roccabianca	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	San Secondo P.	»	1	4	2	—	—	6
	»	»	Soragna	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Sissa	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Collecchio	»	—	11	—	11	—	—
	»	Parma	Cortile San Martino	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Golese	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Lesignano	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Montechiarugolo	»	3	3	28	3	—	28

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 18 al 24 maggio 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Parma*	Parma	Mezzani	bovina	—	16	—	16	—	—
	»	»	San Pancrazio . . .	»	1	2	2	2	—	2
	»	»	Torrile.	»	2	—	24	—	—	24
	Pavia	Pavia	Casorate	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Filighera	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Marcignago.	»	—	59	—	26	—	33
	»	»	Marzano	»	—	72	—	—	—	72
	»	»	Pavia	»	1	33	63	—	—	96
	»	Voghera	Casatisma	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Casteggio	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Corvino	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Rovescala	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Stagliglione	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Voghera	»	1	2	22	—	—	24
	»	Mortara	Cergnasco	»	1	4	10	—	—	14
	»	»	Cilavegna	»	—	35	—	2	—	33
	»	»	Garlasco	»	—	71	—	71	—	—
	»	»	Gambolò	»	1	—	60	—	—	60
	»	»	Gravellona	»	—	130	—	—	—	130
	»	»	Mortara	»	—	22	—	—	—	22
	»	»	Olevano	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Tromello.	»	3	122	71	—	—	193
	»	»	Vigevano	»	—	70	—	70	—	—
	»	»	Zerbolò	»	1	—	30	—	—	30
	»	Bobbio	Bobbio	»	—	9	—	9	—	—
	»	»	Romagnese	»	—	31	—	15	—	16
	Perugia	Rieti	Fara Sabina	»	—	42	—	10	—	32
	»	»	Id.	ovina	—	5	—	5	—	—
	»	»	Montopoli	bovina	—	2	—	2	—	—
	Pesaro	Urbino	Permignano	»	—	4	—	—	—	4
	Piacenza	Fiorenzuola d'A	Alseno.	»	—	4	11	—	—	15
	»	»	Besenzone	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Codeo	»	1	3	3	—	—	6
	»	»	Carpaneto	»	—	16	—	16	—	—
	»	»	Fiorenzuola.	»	—	4	—	—	—	4
	»	Piacenza	Caorso	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Gazzola	»	—	23	—	23	—	—
	»	»	Gossolengo	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Sarmato	»	—	4	—	41	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 18 al 24 maggio 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Porto Maur.*	Porto Maurizio	Diano San Pietro . .	bovina	—	6	—	4	—	2
	»	»	Villatolla	»	5	—	6	—	—	6
	Reggio Em.	Reggio Emilia	Cadelboscosopra . .	»	1	2	23	—	—	30
	»	»	Casalgrande	»	2	—	3	--	—	3
	»	»	Castellarano	»	2	—	10	—	—	10
	»	»	Caviago	»	1	28	53	—	—	81
	»	»	Collagna	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Caneggio	»	1	—	18	—	—	18
	»	»	Gattatico	»	3	—	36	—	—	36
	»	»	Montecchio	»	1	—	14	—	—	14
	»	»	Quattro Castella . .	»	3	—	6	—	—	6
	»	»	Reggio Emilia . . .	»	2	48	19	25	—	42
	»	»	Rubiera	»	3	40	18	40	—	18
	»	»	San Martino in Rio .	»	1	—	12	—	—	12
	»	»	Scandiano	»	—	2	10	12	—	—
	»	»	Vetto	»	5	3	9	1	—	11
	»	Guastalla	Luzzara	»	3	16	79	—	—	95
	Roma	Roma	Roma	»	—	100	—	44	56	—
	»	Viterbo	Sutri	»	—	8	—	5	—	3
	Sondrio	Sondrio	Piaterla	»	3	7	15	7	—	15
	Torino	Aosta	Aosta	»	—	8	4	—	—	12
	»	»	Aymavilles	»	2	2	3	2	—	3
	»	»	Donnazi	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	San Christoph . . .	»	—	61	—	8	—	53
	»	Ivrea	Borgomasino	»	3	13	4	4	—	13
	»	»	Barone.	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Candia	»	—	62	18	62	—	18
	»	»	Vestignè	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Maglione.	»	—	11	12	5	—	18
	»	»	Albiano	»	—	—	3	—	—	3
	»	»	San Ponzo	»	—	—	2	—	—	2
	»	Pinerolo	Scalenghe	»	2	50	27	50	—	27
	»	Torino	Barbania	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Brozolo	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Carignano	»	10	—	133	—	—	133
	»	»	Pralormo	»	5	3	30	—	—	33
	»	»	Rivarolo	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Id.	suina	—	2	—	—	—	2
	»	»	Id.	ovina	—	2	—	—	—	2
	»	»	Rondissono . . .	bovina	4	3	9	3	—	11

MALATTIA	PROVINCIA	COMUNE	CIRCONDARIO	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 18 al 24 maggio 1908	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Torino*	Torino	Poirino	bovina	1	—	25	—	—	25
	»	»	Id.	suina	—	—	5	—	—	5
	»	»	Torino	bovina	—	4	—	—	—	4
	»	»	Verolengo	»	3	7	9	5	—	11
	Treviso	Asolo	Altivole	»	1	5	—	5	—	—
	»	»	San Zenone	»	1	15	—	—	—	15
	»	Conegliano	Castello di Godegno	»	—	6	—	5	—	1
	»	»	Vedelago	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Loria	»	1	—	2	—	—	2
	»	Oderzo	Fontanelle	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Gonto	»	—	1	37	—	—	38
	»	»	Oderzo	»	—	72	10	—	—	82
	»	»	Motta	»	—	37	—	—	—	37
	»	Treviso	Istrano	»	—	30	—	—	1	29
	»	»	Paese	»	1	18	3	—	—	21
	»	»	Roncade	»	1	2	—	—	—	2
	»	»	San Biagio	»	3	—	20	—	—	20
	»	»	Villorba	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	Zero Branco	»	4	—	79	—	—	79
	Verona	S. Donà di P.	Fossalta	»	—	16	—	16	—	—
	»	»	Mundo	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Noventa di Piave .	»	1	—	7	—	—	7
	»	»	Musile	»	1	—	10	—	—	10
	»	Mirano	Mirano	»	1	—	11	—	—	11
	»	Mestre	Mestre	»	1	—	11	—	—	11
	»	»	Favaro Veneto . . .	»	2	—	12	—	—	12
	»	»	Chirignago	»	1	—	4	—	—	4
	»	Portogruaro	Pramaggiore . . .	»	1	—	13	—	—	13
	»	»	Annone Veneto . .	»	1	—	6	—	—	6
	»	Venezia	Burano	»	—	38	—	38	—	—
	Verona	Cologna Ven.	Zimella	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Ronco all'Adige. . .	»	—	26	—	—	—	26
	»	»	Minerbe	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Arcole	»	—	74	—	—	—	74
	»	»	Monteforte	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	San Bonifacio . . .	»	—	3	—	—	—	3
	»	Villafranca	Taleggio	»	—	16	—	—	—	16
	»	Tregnago	Vestenanuova . . .	»	1	6	12	—	—	18
	»	Villafranca	Villafranca	»	2	—	10	—	—	10
	»	S. Pietro Inc.	S. Pietro Incariano .	»	2	—	12	—	—	12

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 18 al 24 maggio 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Verona*	Verona	Bussolengo	ovina	1	—	32	—	—	32
	»	Villafranca	Sommacampagna	»	1	—	4	—	—	4
	»	San Bonifacio	Cologna ai Colli	»	1	—	4	—	—	4
	»	Tregnago	Illasi	»	1	—	8	—	—	8
	»	Caprino	Castennano	»	2	—	4	—	—	4
	»	Bardolino	Lazise	»	2	—	5	—	—	5
	»	Verona	Grezzano	»	4	—	18	—	—	18
	»	»	Montorio	»	1	—	12	—	—	12
	»	»	Santa Maria in Stella	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	Verona	»	—	—	16	—	—	16
	»	»	Sona	»	—	—	4	—	—	4
	»	»	Mizzola	»	—	—	7	—	—	7
	»	»	San Martino	»	—	57	60	57	—	60
	Vicenza	Lonigo	Gambellara	»	—	27	—	—	—	27
	»	»	Lonigo	»	—	2	—	—	—	2
	»	Bassano	Tezze	»	2	8	9	—	—	17
	»	Arzignano	Arzignano	»	1	—	4	—	—	4
					824	**6790**	**4427**	**2[illegible]27**	**128**	**8467**
Morva e farcino	*Alessandria*	Acqui	Bubbio	equina	1	—	2	—	2	—
	Avellino	Avellino	Baiano	»	—	—	1	—	1	—
	Bari	Barletta	Barletta	»	—	—	2	—	2	—
	Belluno	Belluno	Belluno	»	—	—	1	—	1	—
	Caserta	Nola	San Gennaro	»	—	—	2	—	1	1
	Foggia	Foggia	Manfredonia	»	—	14	—	—	—	14
	»	Bovino	Ascoli Satriano	»	—	14	—	—	—	14
	»	San Severo	Carlentino	»	1	—	1	—	1	—
	Genova	Genova	Nervi	»	—	2	—	—	—	2
	»	Spezia	Sarzana	»	—	4	—	—	4	—
	Lecce	Brindisi	Oria	»	—	1	—	1	—	—
	»	Gallipoli	Ugento	»	1	—	1	—	—	1
	»	Castellammare	San Giuseppe	»	—	3	—	—	—	3
	Padova	Padova	Padova	»	—	9	—	—	9	—
	Roma	Roma	Roma	»	—	—	1	—	1	—
					8	**47**	**11**	**1**	**22**	**85**
Tubercolosi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 18 al 24 maggio 1908	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Rogna	*Aquila*	Aquila	Bariscıano	ovina	—	30	—	—	—	30
	»	»	Camarda	»	—	1800	—	—	—	1800
	»	»	Campotorto	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Collepietro	»	—	50	—	—	—	50
	»	»	Lucoli	»	—	24	—	—	—	24
	»	»	Paganico	»	—	—	135	—	—	135
	»	»	Novelli	»	—	100	—	—	—	100
	»	»	Rojo Piano	»	—	267	—	—	—	267
	»	»	Villa Sant'Angelo	»	—	—	2	—	2	—
	»	»	S. Eusanio	»	—	31	—	—	—	31
	»	»	Capistrello	»	—	34	—	—	—	34
	»	»	Collarmete	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Massa d'Alba	»	—	29	—	—	—	29
	»	»	Pescina	»	—	8	12	—	—	20
	»	»	Tagliacozzo	»	—	—	191	—	—	191
	»	Cittaducale	Borgocollefegato	»	—	235	—	—	—	235
	»	»	Petrella Salto	»	—	69	—	2	—	67
	»	»	Sulmona	»	—	200	—	—	—	200
	Foggia	Foggia	Biccari	»	—	458	—	—	—	458
	»	San Severo	Vico Garganico	»	—	60	—	—	—	60
	»	»	Castelnuovo D.	»	—	250	—	—	—	250
	»	Foggia	Foggia	»	—	140	—	—	—	140
	»	San Severo	San Giovanni Rotondo	»	—	—	32	—	—	32
	Palermo	Cefalù	Cefalù	»	—	1	—	—	—	1
	Perugia	Rieti	Fara Sabina	»	—	20	—	20	—	—
	»	»	Rieti	»	—	34	—	—	—	34
	»	Spoleto	Poggiordomo	»	—	47	30	—	—	77
	Potenza	Matera	Matera	»	—	222	4	—	—	226
	»	»	Miglionico	»	—	619	—	—	—	619
	»	Potenza	Palmira	»	—	15	—	—	—	15
	Roma	Civitavecchia	Tolfa	»	—	1310	—	—	—	1310
	»	Frosinone	Anticoli Campano	»	—	—	70	—	—	70
	»	Roma	Civitella S. P.	»	—	—	80	—	—	80
	»	»	Monteflavio	»	—	96	—	—	—	96
	»	»	Moricone	»	—	717	—	7	—	710
	»	»	Rocca Cant.	»	—	342	—	—	—	342
	»	Velletri	Segni	»	—	9	—	—	—	9
					—	7225	556	29	2	7750

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 18 al 24 maggio 1908	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Malattie infettive dei suini	*Aquila*	Aquila	Poggio Picenso . .	—	4	—	4	—	4	—
	»	»	San Pio	—	—	17	—	1	14	2
	»	Sulmona	Sulmona	—	4	—	4	—	4	—
	Arezzo	Arezzo	Castiglionfibocchi .	—	1	—	7	—	4	3
	»	»	Montevarchi	—	[illegible]	—	10	—	2	8
	»	»	San Giovanni V. . .	—	—	—	1	—	1	—
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Venaretta	—	—	4	—	3	1	—
	»	»	Roccafluvione. . . .	—	—	11	—	3	4	4
	»	»	Ascoli	—	—	—	2	—	2	—
	»	Fermo	Montefalcone	—	—	—	5	2	2	1
	»	»	Montegiorgio. . . .	—	3	—	3	—	3	—
	Benevento	Benevento	Buonalborgo	—	4	—	8	—	4	4
	Bologna	Bologna	Anzola	—	—	—	16	—	2	14
	»	»	Bologna	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Castel San Pietro .	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Praduro e Sasso . .	—	—	1	4	3	2	—
	»	»	San Pietro in Casale	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Sala Bolognese . . .	—	—	3	—	—	3	—
	Campobasso	Campobasso	Aratino	—	—	—	4	3	1	—
	»	»	Ripalimosano . . .	—	—	14	4	5	3	10
	»	Isernia	Acquaviva d'Isernia	—	—	—	8	—	5	3
	»	»	Sesto Campano . .	—	—	—	6	—	6	—
	»	Larino	Montorio	—	—	4	—	—	3	1
	»	»	Montelongo.	—	—	21	15	12	6	18
	Caserta	Caserta	Gricignano	—	—	2	—	—	2	—
	»	»	Mignano	—	—	2	—	—	2	—
	»	»	Roccaromana. . . .	—	—	1	—	—	1	—
	»	Formia	Francoliso	—	—	9	—	—	9	—
	»	»	Pico	—	—	7	7	—	9	5
	»	Piedimonte	Castelcampagnaro .	—	—	2	—	—	2	—
	»	»	Fontegreca	—	—	8	4	—	4	8
	»	»	Teano	—	—	2	—	—	2	—
	Catania	Nicosia	Agira	—	—	2	3	—	2	3
	Catanzaro	Catanzaro	Gagliato	—	—	31	3	—	4	30
	»	»	Olivadi	—	—	—	2	—	2	—
	»	»	Petrizzi	—	—	6	—	—	—	6
	»	Nicastro	Maida	—	—	15	—	9	6	—
	Como	Varese	Masciago P.	—	—	1	—	1	—	—
	Cosenza	Cosenza	Teano	—	—	—	7	—	2	5
	»	»	Lomanico.	—	—	44	10	—	6	48

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 18 al 24 maggio 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Casenza*	Cosenza	Luzzi	—	—	—	1	—	1	—
	»	»	Mongrassano	—	—	—	1	—	—	1
	»	Castrovillari	Acquaformosa	—	—	5	—	—	5	—
	»	»	Santa Caterina	—	—	—	1	—	1	—
	»	»	San Lorenzo	—	—	—	8	—	8	—
	»	»	Spezz. Albanese	—	—	—	2	—	2	—
	»	Rossano	Santa Sofia	—	—	1	—	—	1	—
	Chieti	Lanciano	Colledimacine	—	—	—	13	—	13	—
	Cuneo	Cuneo	Fossano	—	—	7	—	—	—	7
	Ferrara	Cento	Pieve di Cento	—	—	3	5	—	2	6
	»	Ferrara	Bondeno	—	—	—	13	—	10	3
	Foggia	San Severo	Casalnuovo	—	—	12	—	—	4	8
	»	»	Casalvecchio P.	—	—	—	1	—	1	—
	»	Bosino	Santa Agata Puglia	—	—	—	5	—	2	3
	»	San Severo	San Marco in Lamis	—	—	—	7	—	5	2
	»	»	Carlantino	—	—	—	1	—	—	1
	Grosseto	Grosseto	Campognatico	—	—	—	9	—	9	—
	Lucca	Lucca	Capannori	—	—	3	—	3	—	—
	Macerata	Macerata	Porto Recanati	—	—	4	—	4	—	—
	»	Camerino	Sefro	—	—	16	—	—	2	14
	»	»	Visso	—	—	12	5	—	—	17
	Mantova	Ostiglia	Sustinente	—	—	47	—	—	—	47
	»	Sermide	Poggio R.	—	—	8	12	—	—	20
	»	San Benedetto	Quistello	—	—	22	—	—	—	22
	Messina	Castroreale	Limina	—	—	7	—	—	—	7
	»	Messina	Alì	—	—	6	—	—	—	6
	Milano	Milano	Zibido San Giacomo	—	—	19	—	—	19	—
	»	Lodi	Villavesco	—	—	—	17	—	—	17
	Modena	Mirandola	Mirandola	—	—	2	4	2	3	1
	»	»	Concordia	—	—	—	63	—	3	60
	»	»	Finale	—	—	—	1	—	—	1
	»	Modena	Mori	—	—	—	18	—	1	17
	Napoli	Casoria	Afragola	—	11	—	11	—	11	—
	»	Castellammare	Agerola	—	2	—	6	—	1	5
	Palermo	Palermo	Mezzoiuso	—	—	2	—	—	—	2
	Farma	Borgo S. Donn.	Borgo San Donnino	—	—	24	—	—	—	24
	»	»	Salsomaggiore	—	—	29	—	—	—	29
	»	Parma	Montecchiarugolo	—	—	27	—	1	26	—
	»	»	San Lazzaro P.	—	3	—	20	1	—	19

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 18 al 24 maggio 1908	guariti	morti o abbattuti	che rimangono ammalati
Segue **Malattie infettive**	*Pavia*	Pavia	Santa Cristina . . .	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Torre d'Isola	»	—	3	—	3	—	—
	Perugia	Rieti	Monfeo	»	—	5	—	—	1	4
	»	Spoleto	Cascia	»	—	11	—	1	5	5
	»	»	Preci	»	—	4	5	—	3	6
	»	Terni	Acquasparta	»	—	10	—	1	4	5
	»	»	Guardea	»	—	4	—	1	1	2
	»	Spoleto	Gualdo Cattaneo . .	»	3	—	15	—	3	12
	»	»	Vallo di Nera . . .	»	—	—	1	—	1	—
	Piacenza	Fiorenzuola d'A.	Alseno	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Cortemaggiore . . .	»	—	19	—	—	—	19
	Potenza	Matera	Montalbano	»	—	20	—	—	—	20
	»	Lagonegro	Castelluccio Inf. . .	»	—	—	—	—	—	—
	»	»	Castronuovo S. And.	»	—	—	2	—	1	1
	Reggio Emil.	Guastalla	Roggiolo	»	—	—	8	—	4	4
	»	»	Guastalla	»	—	33	—	—	—	33
	»	»	Novellara	»	—	—	4	—	—	4
	»	Reggio Emilia	Casalgrande	»	—	—	19	—	—	19
	»	»	Montecchio	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Cadelboscosopra . .	»	—	21	—	—	3	18
	»	»	Caviago	»	—	—	6	—	—	6
	»	»	Quattro Castella . .	»	—	—	2	—	—	2
	»	»	Viano	»	—	—	1	—	1	—
	Roma	Frosinone	Alatri	»	—	—	4	—	—	4
	»	»	Anagni	»	—	4	—	—	4	—
	»	Viterbo	Bomarzo	»	—	22	3	3	2	20
	»	»	Viterbo	»	—	5	51	—	31	25
	»	Roma	Roma	»	—	2	—	—	2	—
	Salerno	Salerno	Scafati	»	—	—	10	—	10	—
	Siena	»	Poggibonsi	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Casale d'Elsa . . .	»	—	1	—	—	—	1
	»	Montepulciano	Montepulciano . . .	»	—	—	3	—	2	1
	»	»	San Quirico D'Ariva	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Torrita	»	—	—	3	2	1	—
	Teramo	Teramo	Teramo	»	—	5	—	—	5	—
	Torino	Ivrea	Palazzo	»	—	10	—	—	—	10
	»	Susa	Bussoleno	»	—	—	8	—	—	8
					—	—	3	—	3	—
					36	671	509	72	348	760

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 18 al 24 maggio 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Rabbia	*Bari*	Bari	Modugno	equina	—	2	—	2	—	—
	»	»	Bitonto	canina	1	—	1	—	1	—
	Belluno	Belluno	Belluno	»	—	1	—	—	—	1
	Cagliari	Iglesias	Palmas Suergiu	»	—	1	—	—	—	1
	Caltanissetta	Piazza	Castrogiovanni	»	—	—	1	—	—	1
	Caserta	Sora	Sant'Elia	equina	1	—	1	—	1	—
	Firenze	Firenze	Prato	canina	1	—	1	—	1	—
	»	Pistoia	Montale	»	1	—	1	—	—	1
	Foggia	Bovino	S. Agata di Puglia	bovina	—	1	—	1	—	—
	Girgenti	Girgenti	Naro	equina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Campobello	canina	1	—	1	—	1	—
	Roma	Frosinone	Veroli	suina	1	—	1	—	1	—
	»	Roma	Roma	canina	—	—	2	—	2	—
	Torino	Torino	Vinovo	»	—	—	1	—	1	—
	Trapani	Trapani	Trapani	»	—	—	2	—	2	—
	»	»	Marsala	»	—	—	1	—	1	—
	Verona	Verona	Verona	»	—	—	1	—	1	—
					6	**6**	**14**	**3**	**12**	**5**
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vaiuolo bovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Macerata*	Macerata	Sarviano	ovina	1	—	3	—	—	3
	Perugia	Terni	Terni	»	1	92	11	15	—	88
	»	Rieti	Petescia	»	—	70	—	—	—	70
	Roma	Roma	Bracciano	»	—	9	—	—	—	9
	»	Frosinone	Acuto	»	—	9	—	—	—	9
	»	Roma	Manziana	»	—	3	—	—	—	3
	»	Viterbo	Ischia di Castro	»	—	10	—	—	—	10
					2	**193**	**14**	**15**	—	**192**

Segue **RIEPILOGO**

	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
			precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 18 al 24 maggio 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	9	—	31	—	31	—
	ovina	4	—	15	—	15	—
		13	—	**46**	—	**46**	—
Carbonchio sintomatico	bovina	6	—	7	—	6	1
	ovina	—	—	—	—	—	—
		6	—	**7**	—	**6**	**1**
Afta epizootica	bovina	—	6331	4415	2579	—	8044
	ovina	—	413	7	5	—	415
	suina	—	46	5	43	—	8
		324	**6790**	**6620**	**5525**	**128**	**8467**
Morva e farcino	equina	—	47	11	1	22	35
Vaiuolo caprino	—	—	—	—	—	—	—
Vaiuolo bovino	—	—	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia	canina	—	3	13	—	10	5
	equina	—	3	—	2	1	—
	bovina	—	1	—	1	—	—
	suina	—	—	1	—	1	—
		6	**6**	**14**	**3**	**12**	**5**
Rogna	ovina	—	7225	556	29	2	7750
	equina	—	—	—	—	—	—
		—	**7225**	**556**	**29**	**2**	**7750**
Malattie infettive dei suini	suina	36	671	509	72	348	760
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	2	193	14	15	—	192

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi)

SVIZZERA — *Dal 18 al 24 maggio 1908.*
(B. n. 21)

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	4	8	—	12	12
Carbonchio ematico	3	3	—	3	3
Afta epizootica	2	2	2	316	—
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino o pneumoenterite dei *suini*	9	11	21	93	19
Rogna	—	—	—	—	—

SVIZZERA — *Dal 25 al 31 maggio 1908.*
(B. n. 22)

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	6	9	—	11	11
Carbonchio ematico	1	1	—	1	1
Afta epizootica	4	4	9	396	—
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	8	16	19	144	26
Rogna	—	—	—	—	—

IMPERO D'AUSTRIA — *Dal 20 al 27 maggio 1908.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Afta epizootica	4	11
Carbonchio ematico	11	15
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	—	—
Moccio e farcino	22	35
Vaiuolo	—	—
Rogna dei cavalli	48	61
Id. delle pecore	—	—
Id. delle capre	9	26
Carbonchio sintomatico	2	2
Mal rossino dei suini	89	157
Peste e setticemia dei suini	176	443
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei solipedi	40	50
Id. id. dei bovini	48	362
Colera degli uccelli	7	17
Peste dei polli	—	—
Rabbia	37	38

In questo periodo di tempo in tutti i regni e paesi componenti l'Impero d'Austria non si è osservato alcun caso di *peste bovina* o di *pleuropolmonite essudativa* contagiosa dei bovini.

TIROLO E VORARLBERG.
Dal 18 al 25 maggio 1908

MALATTIE	N. dei comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Rabbia	—	—	—
Afta epizootica	—	—	—
Rogna	6	22	80
Moccio equino	—	—	—
Mal rossino	—	—	—
Peste suina	22	68	78
Esantema coitale vescicoloso	12	98	255
Carbonchio ematico	—	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—	—
Colera degli uccelli	—	—	—
b) VORARLBERG.			
Peste suina	—	—	—
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—

ISTRIA — *Dal 23 al 30 maggio 1908.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—
Carbonchio ematico	—	—	—
Rogna	5	8	10
Mal rossino	1	7	9
Peste suina	16	67	99
Moccio equino	—	—	133

FRANCIA — *Mese di aprile 1908.*

MALATTIE	Numero dei dipartimenti infetti	Numero dei comuni infetti	N. delle stalle o mandrie infette	Num. dei casi
Peripneumonite contagiosa dei bovini	—	—	—	—
Afta epizootica	11	19	19	—
Rogna degli ovini	6	—	10	—
Vaiuolo degli ovini	1	—	2	—
Carbonchio ematico	26	—	47	—
Carbonchio sintomatico	23	—	37	—
Moccio e farcino	19	—	27	39 (1)
Rabbia	39	115	—	124 (2)
Mal rossino	18	—	29	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	18	—	45	—
Morbo coitale maligno (*dourine*)	—	—	—	—

(1) Furono uccisi 39 cavalli.
(2) » » 124 cani arrabbiati, oltre quelli sacrificati perchè stati morsicati o perchè vaganti.

GRAN BRETTAGNA — *Dal 16 al 23 maggio 1908.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	23	23
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	13	54
Rabbia	—	—
Rogna ovina	3	—
Mal rossino dei suini	85	(1) 275

(1) Uccisi perchè infetti o stati esposti all'infezione.

SERBIA — *Dal 9 al 16 maggio 1908.*

MALATTIE	Comuni	Località	Casi	Morti od uccisi
Peste suina	—	—	—	—
Carbonchio	—	—	—	—
Rabbia	1	1	1	1
Rogna	—	—	—	—
Vaiuolo ovino	—	—	—	—
Moccio e farcino	—	—	—	—

IMPERO OTTOMANO

Bollettino delle epizoozie n. 10.

COSTANTINOPOLI — *12 maggio.*

La peste bovina è cessata ad Ahir Capou. Non esiste più alcuna traccia di tale epizoozia nella capitale e nelle sue dipendenze.

Il Ministero di agricoltura, delle miniere e delle foreste ha prevenuto l'Amministrazione generale delle contribuzioni indirette, che si può togliere il divieto di importazione del bestiame e dei suoi avanzi provenienti da Costantinopoli.

(Prefettura della città).

PREVESA — *18 maggio.*

Il vaiuolo ovino è completamente scomparso fra gli ovini dei pochi villaggi della circoscrizione di Prevesa, come anche a Pargha e a Fanaris.

(Rapporto e telegrammi del medico sanitario).

SMIRNE — *15 maggio.*

La peste bovina che infieriva in parecchi villaggi dell'interno è cessata, però essa continua nel Caza di Ménémen e a Couch-Adassi.

Il vaiuolo è scomparso dal Caza di Karadji-Sou.

La rogna si è manifestata fra le capre ad Issi Klar, del Caza di Karadji-Sou.

La peripneumonite contagiosa delle capre è scomparsa dal Sangiaccato di Dénizli, ma ella persiste tuttavia a Yénidjé ed a Vékéler nel Caza di Karadji-Sou come a Kéziltza-Beuluk nel Caza di Tavas.

Sono state prese tutte le misure necessarie atte ad impedire la diffusione delle epizoozie sopra menzionate.

(Rapporto dell'ispettore sanitario).

LA MECCA — *1° maggio.*

Il carbonchio si è manifestato fra i cavalli ed i muli.

(Rapporto del medico sanitario).

Costantinopoli, 25 maggio 1908.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 5 aprile 1908:

Gallo Romano, capitano personale permanente distretti, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° maggio 1908 ed inscritto nella riserva.

Clementi cav. Luigi, colonnello commissario, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 1° maggio 1908 ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 30 aprile 1908:

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età:

Chichizola Luigi, tenente — Cannetta Carlo Oreste, id. — Anelli Gaetano, id. — Cianciolo Ernesto, id. — Piazza Achille, id. — Gubetta Giovanni, id. — Ajroldi Ernesto, tenente — Gargiulo Alfredo, id. — Polacco Cesare, sottotenente — Ferrara Angelo, id. — Grillo Gaetano, id. — Motta Sebastiano, id.

Con R. decreto del 3 maggio 1908:

Vimercati-Sanseverino Giambattista, tenente fanteria, rettificato il nome come appresso: Vimercati-Sanseverino Giovanni Battista.

Furitano Gaetano, tenente fanteria — Bonelli Omero, sottotenente, id. — Pennetta Epifanio, id. id. — Garzone Vincenzo, tenente 11 artiglieria campagna (T), accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 7 maggio 1908:

Nanti Mansueto, (B) sottotenente fanteria, rettificato il cognome come appresso: Nauti Mansueto.

Mariani Clarelli Angiolo, id. id., considerato come dimissionario dal grado a termini del R. decreto 19 aprile 1903, per non aver prestato il servizio di prima nomina obbligatorio.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 30 aprile 1908:

Recchi Giuseppe, capitano fanteria — Rossi Alberto, tenente id. cessano di appartenere alla milizia territoriale per ragione di età.

Con R. decreto del 3 maggio 1908:

Maggiore Giovanni, tenente fanteria, rettificato il cognome, per l'aggiunta di titoli nobiliari, come appresso: Maggiore nobile dei marchesi di Santa Barbara Giovanni.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 30 aprile 1908:

Nasalli Rocca conte Stanislao, tenente colonnello fanteria, dispensato da ogni servizio eventuale per infermità non dipendenti da cause di servizio, conservando il grado con la relativa uniforme.

Massari Francesco, sottotenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme:

Arma dei carabinieri reali.

Piragino Antonio, tenente — Natalini Pio, sottotenente.

Arma di fanteria.

Gherardi cav. Enrico, tenente colonnello — Nicolai cav. Giosuè, id. id. — Tebaldi cav. Francesco, id. id. — Cardinali, cavalier Giorgio, maggiore — Catini Carlo, id. — Tomassini Vincenzo, capitano — Politti Gio. Lodovico, id. — Salvago nob. Eugenio, id.

Personale permanente dei distretti.

Marenzi nob. cav. Filippo, colonnello.

Con R. decreto del 7 maggio 1908:

Vergani Vittorio, capitano fanteria, dispensato da ogni servizio eventuale per infermità non dipendenti da cause di servizio, conservando il grado con la relativa uniforme.

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 10 maggio 1908:

D'Avanzo cav. Nicola, colonnello capo di stato maggiore XI corpo armata, esonerato dall'anzidetta carica e nominato capo di stato maggiore VIII corpo armata.

I seguenti colonnelli di fanteria sono trasferiti nel corpo di stato maggiore, con la destinazione a ciascuno anzidetta:

Manglaviti cav. Agostino, comandante 30 fanteria, nominato capo di stato maggiore XI corpo armata.

Gazzola cav. Imerio, id. 5 id., id. direttore in 2° istituto geografico militare.

Stasio cav. Domenico, id. 16 id., id. capo di stato maggiore I corpo armata.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 7 maggio 1908:

Pignari cav. Stefano, maggiore in aspettativa per infermità temporarie provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 1° marzo 1908:

Santagata Giacomo, capitano 12 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° marzo 1908.

Con R. decreto dell'8 marzo 1908:

Brezzi Domenico, capitano 17 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dall' 8 marzo 1908.

Con R. decreto del 15 marzo 1908:

Zaza cav. Ferdinando, capitano 6 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 15 marzo 1908.

Con R. decreto del 2 aprile 1908:

Dini cav. Giovan Paolo, tenente colonnello fanteria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 2 aprile 1908.

Con R. decreto del 16 aprile 1908:

Negri cav. Luigi, maggiore 76 fanteria — Giovacchini da Firenzuola Rosati nob. patr. di Firenze nob di Pistoia cav. Rinaldo, capitano 85 id. — Ungaro Giovanni, id. 84 id. — Del Buon Tromboni Alberto, id. in aspettativa speciale — Lo Vecchio Musti Nicola, id. 51 fanteria, collocati in posizione ausiliaria, a loro domanda, dal 16 aprile 1908.

Con R. decreto del 30 aprile 1908:

Ferazzi cav. Urbano, maggiore 1° bersaglieri, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 30 aprile 1908.

Con R. decreto del 10 maggio 1908:

Torelli cav. Alfonso, colonnello in disponibilità, richiamato in servizio, e nominato comandante 30 fanteria, dal 16 maggio 1908.

Ruggeri Laderchi conte cav. Paolo, id. di stato maggiore a disposizione Ministero guerra, cessa di essere a disposizione, trasferito arma di fanteria, e nominato comandante 5 fanteria.

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli:

Lubatti cav. Giovanni, 1° granatieri — Camerini cav. Aristide, 87 fanteria — Trombi conte cav. Ferruccio, 22 id.

Con R. decreto del 14 maggio 1908:

Toppi Vincenzo, capitano 73 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Fabri Luigi. id. in aspettativa speciale — Bartholini Domenico, id. id., l'aspettativa anzidetta è prorogata.

D'Agostino Francesco Paolo, tenente 10 bersaglieri, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Ferrante Gaetano, id. in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 maggio 1908.

I seguenti capitani, in aspettativa speciale, sono richiamati in servizio dal 17 maggio 1908:

Pons Stefano — Farina Carlo — Consolini Enrico.

Con R. decreto del 17 maggio 1908:

Tonelli Edoardo, capitano 38 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Firro Michele, id. 5 bersaglieri, id. id. per motivi di famiglia.

Manzoni Adelchi, tenente in aspettativa, richiamato in servizio dal 20 maggio 1908.

Prever Giovanni, id. in congedo provvisorio, revocato il R. decreto 31 agosto 1907 di collocamento in congedo provvisorio.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 3 maggio 1908:

Rettificato il cognome dei seguenti ufficiali, per l'aggiunta di titoli nobiliari, come in appresso:

Rangoni Macchiavelli Luigi, capitano reggimento cavalleggeri Umberto I: Rangoni Macchiavelli marchese Luigi, conte di Castelcrescente e Borgofranco e della Punta di Bomporto, signore di Spilamberto, ecc. ecc., patrizio di Modena e di Reggio Emilia, nobile di Parma, Mantova, Bologna e Ferrara.

Honorati Ranieri, sottotenente id. id. di Catania: Honorati marchese e nobile di Jesi Ranieri.

Con R. decreto del 14 maggio 1908:

Serra cav. Angelo, tenente colonnello in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Francioli Michele, tenente id. per motivi di famiglia, id. id. id.

Brunetta d'Usseaux Gustavo, sottotenente id. per infermità non provenienti dal servizio, id. id. id.

Con R. decreto del 17 maggio 1908:

Ricciolio Giovanni, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, ammesso, a datare dal 17 maggio 1908, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852.

Con R. decreto del 21 maggio 1908:

Sivelli Cesare, tenente in aspettativa per sospensione dall'impiego, continua in tale aspettativa dal 14 febbraio 1908.

Fiorelli Bianco, id. in aspettativa, richiamato in servizio dal 19 maggio 1908.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 10 maggio 1908:

Azzariti-Bova Antonio, tenente in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio dal 9 maggio 1908.

Stefani Ugo, id. id. per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con R. decreto del 14 maggio 1908:

Zabarella Silvio, capitano in aspettiva per motivi di famiglia, la aspettativa anzidetta è prorogata.

Salazar cav. Francesco, capitano 3 artiglieria costa, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 17 maggio 1908:

Gunzi Alberto, capitano 1° artiglieria fortezza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Bucci Arturo, tenente in aspettativa per infermità temporarie provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Arma del genio.

Con R. decreto del 22 marzo 1908:

Della Rocca Angelo, capitano in aspettativa per infermità temporarie non dipendenti dal servizio, collocato in posizione ausiliaria a sua domanda dal 16 febbraio 1908.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 19 marzo 1908:

D'Alessandro cav. Carmine, capitano distretto Taranto, collocato in posizione ausiliaria a sua domanda, dal 19 marzo 1908.

Con R. decreto del 16 aprile 1908:

Zannetti cav. Filippo, capitano distretto Arezzo — Bottero cav. Enrico, id. id. Voghera, collocati in posizione ausiliaria, a loro domanda, dal 16 aprile 1908.

Con R decreto del 14 maggio 1908:

I seguenti maggiori di fanteria sono trasferiti nel ruolo del personale permanente dei distretti.

Leonardi-Cattolica cav. Gustavo — Vitali cav. Vitale.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 14 maggio 1908:

Castello Francesco, capitano medico ospedale Savigliano, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 17 maggio 1908:

Beretta Emilio, tenente contabile in aspettativa per infermità temporarie, non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 14 maggio 1908:

Pittori Ercole, segretario di 3ª classe, collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia.

Personale tecnico dell'istituto geografico militare.

Con R. decreto del 21 maggio 1908:

Mariani Gettuglio, ingegnere geografo principale di 1ª classe, rettificato il nome come appresso: Mariani Getulio.

Ragionieri geometri del genio.

Con R. decreto del 14 maggio 1908:

Baricalla Giuseppe, ragioniere geometra principale di 3ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio effettivo, con anzianità 1° aprile 1908, a datare dal 1° giugno 1908.

Assistenti del genio militare.

Con R. decreto del 30 aprile 1908:

Giuliani Nicola, assistente di 2ª classe, sottodirezione autonoma genio Perugia, promosso alla 1ª classe in eccedenza alla classe stessa.

I seguenti assistenti del genio, in eccedenza alle classi rispettive, rientrano in organico dal 1° maggio 1908.

Ghignatti Camillo, assistente di 1ª classe — Barbieri Edoardo, id. di 2ª classe.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 14 maggio 1908:

Palmieri cav. Gustavo, tenente colonnello personale permanent dei distretti, in servizio temporaneo quale comandante distretto Nola, ricollocato in congedo dal 1° giugno 1908.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 30 aprile 1908:

Palermo Pio, tenente fanteria, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età, ed è inscritto a sua domanda, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, arma di fanteria, con lo stesso grado e anzianità.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età, ed inscritti, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, arma di fanteria, con lo stesso grado ed anzianità:

Manfrin Lucindo, tenente — Francia Egisto, id. — Ciotti Giovanni, sottotenente.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età e sono inscritti, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva, arma di fanteria, con lo stesso grado ed anzianità:

Manzi Francesco, (B) tenente — Biancardi Carlo, id. — Albertoni Giovanni, id. — Mazziotta Vito, id. — Giuliano Francesco, id. — Smiderle Pietro, sottotenente — Viaro Arturo, id. — Benevento Vittorio, id.

Con R. decreto del 3 maggio 1908:

Suquet Giovanni Giuseppe, sottotenente 5 genio, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, ed è inscritto con lo stesso grado e con la stessa anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma stessa, a sua domanda.

Con R. decreto del 10 maggio 1908:

I seguenti tenenti medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, ed inscritti coll'attuale grado ed anzianità, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale del corpo stesso:

Tasca Paolo — Barola Giovanni — Dalla Pozza Gio. Battista — Ferrarese Arnaldo.

I seguenti tenenti medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età ed inscritti coll'attuale grado ed anzianità, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva del corpo stesso.

Novo Salvatore — Zapparoli Luigi — Ragazzi Gio. Battista — Capparoni Pietro — Folli Francesco — Bartolotta Antonino — Marino Ciro — Concetti Geremia.

I seguenti tenenti medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età:

Picchi Luigi — Ettorre Davide — Bonetto Giuseppe — Moloni Francesco.

Con R. decreto del 17 maggio 1908:

Leone di Tavagnasco Enrico, tenente cavalleria, dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da causa di servizio.

Con R. decreto del 24 maggio 1908:

I seguenti sergenti allievi ufficiali, sono nominati sottotenenti di complemento di fanteria:

Campisi Concetto — Michelotti Emilio — Silva Alfredo — Forte Salvatore — Vocaturo Nicolò — Arena Giuseppe — Calvello Mallio — Palmieri Emanuele — Capuano Elminto — Cazzato Ernesto — Santini Omero — Fiorito Gio. Battista — Iacch Riccardo — Bergamaschi Angelo — Iannello Giacomo — Fornari Guido — De Turris Ernesto — Zanchi Francesco — Fresco Giovanni — De Barberiis Cosimo — Plaia Carmelo — Fosso Firminio.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 30 aprile 1908:

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età e sono inscritti con lo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva, arma di fanteria, a loro domanda:

Genesi Gustavo, maggiore — Lamberti Benedetto, capitano — Malvaioli cav. Francesco, id. — Mancia Salvatore, tenente — Romano Furio, id.

Con R. decreto del 10 maggio 1908:

Gaspari Tommaso, tenente medico — Di Lorenzo Luigi, sottotenente medico, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 10 maggio 1908:

De Francesco cav. Francesco, tenente colonnello medico — Chiari cav. Nicola, maggiore medico, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con R. decreto del 29 dicembre 1907,

Iezzi Nicola, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Roma, è nominato giudice aggiunto dal 1° gennaio 1908, con l'annuo stipendio di L. 3000, ed è destinato ad esercitare le funzioni di pretore nel mandamento di Loreto Aprutino.

Con decreto Ministeriale del 30 dicembre 1907:

Tempesta Giuseppe, uditore presso il tribunale civile e penale di Cassino, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia, per 3 mesi, dal 22 dicembre 1907.

Con R. decreto del 2 gennaio 1908:

Urangia-Tazzoli cav. Enrico, presidente di sezione della Corte di appello di Brescia, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, dal 1° gennaio 1908, ai termini dell'art. I, lettera A, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte d'appello.

Con R. decreto del 5 gennaio 1908:

Perilli Ferdinando, pretore del mandamento di Chiusdino, in aspettativa per causa d'infermità a tutto il 31 dicembre 1907, è richiamato in servizio, a sua domanda, dal 1° gennaio 1908, ed è destinato al mandamento di Paullo Lodigiano.

Iannucci Francesco, pretore del mandamento di Dolo, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia, per quattro mesi dal 16 gennaio 1908, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Auronzo.

De Paulis Giovanni, pretore del mandamento di Castelfranco in Miscano, in aspettativa per causa d'infermità fino a tutto il 22 dicembre 1907, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per un altro mese dal 23 dicembre 1907, con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Castelfranco in Miscano.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1907-1909:

Lecce Teodorico, del mandamento di San Giovanni Rotondo.

Cumo Ettore, id. di Rocchetta Ligure.

Rizzo Giuseppe Domenico, id. di Cotrone.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

da Botta Secondo, dall'ufficio di vice pretore del 2° mandamento di Asti.

da Rensis Giacinto, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Larino.

Marocco Ferdinando, vice pretore comunale di Castel Campagnano, sospeso dalle sue funzioni con R. decreto del 25 febbraio 1906 perchè sottoposto a procedimento penale, è richiamato in servizio, restando revocato l'anzidetto R. decreto di sospensione.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 2 dicembre 1907, registrato alla Corte dei conti il 3 gennaio 1908:

Lamacchia Giovanni, alunno presso la cancelleria del tribunale di Matera, è destinato a prestare servizio presso il casellario centrale dal 1° al 31 dicembre 1907, con la mensile indennità di L. 25 da prelevarsi sul capitolo 10 del bilancio.

Con R. decreto del 29 dicembre 1907:

Greco cav. Raffaele, cancelliere della Corte di cassazione di Torino, è a sua domanda, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio, ai sensi dell'art. 1, lettera A, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, a decorrere dal 1° gennaio 1908.

Nazzari cav. Amedeo, cancelliere della Corte d'appello di Venezia, è, a sua domanda, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio, a decorrere dal 1° gennaio 1908, ai sensi dell'art. 1, lettera A, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, è gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Corte di Cassazione.

Ercole cav. uff. Pietro Paolo, cancelliere della Corte d'appello di Roma è, a sua domanda, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio, ai sensi dell'art. 1, lettera A, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° gennaio 1908 e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di cassazione.

Gatto Carlo, cancelliere del tribunale di Palmi, è, sua domanda, collocato a riposo per avanzata età e anzianità di servizio, ai termini dell'art. 1, lett A, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° gennaio 1908, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Corte d'appello.

Bisaccia Luigi, cancelliere del tribunale di Campobasso, è, a sua domanda, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio, ai termini dell'art. 1. lett A, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° gennaio 1908.

Peroni Germanico Antonio, cancelliere del tribunale civile e penale di Belluno, è, a sua domanda, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio, ai termini dell'art. 1, lett. A, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, ed art. 18 della legge 18 luglio 1907, n. 512, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di Corte d'appello, con decorrenza dal 1° gennaio 1908.

Gamberini Aristide, cancelliere della pretura di Lugo, è, a sua domanda, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio, ai termini dell'art. 1, lettera A, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° gennaio 1908, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Giordano Matteo, cancelliere della pretura di Magliano, è, a sua domanda, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio, ai sensi dell'art. 1, lettera A, del testo unico

delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° gennaio 1908.

Ad Albanese Michele, vice cancelliere della Corte d'appello di Palermo, collocato a riposo con decreto Ministeriale di pari data, è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di tribunale.

A Palumbo Agostino, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Trani, collocato a riposo con decreto Ministeriale di pari data, è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Con decreto Ministeriale del 29 dicembre 1907:

Guarnaschelli Rosario, vice cancelliere della Corte di appello di Palermo, è, a sua domanda, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio, ai sensi dell'art. 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, ed articolo 18 della legge 18 luglio 1907, n. 512, con decorrenza dal 1° gennaio 1908.

Palma Domenico, vice cancelliere della Corte d'appello di Napoli, è, a sua domanda collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio, ai termini dell'art. 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili o militari, ed art. 18 della legge 18 luglio 1907, n. 512.

Rombes Stanislao vice cancelliere della Corte d'appello di Messina, è collocato a riposo dal 1° gennaio 1908, per avanzata età ed anzianità di servizio ai termini dello art. 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari ed articolo 18 della legge 18 luglio 1907, n. 512.

Viglione Raffaele, vice cancelliere della Corte d'appello di Trani, è collocato a riposo, dal 1° gennaio 1908, per avanzata età ed anzianità di servizio, ai termini dell'art. 1, lett. *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, ed articolo 18 della legge 18 luglio 1907, n. 512.

Poggi Tullio, vice cancelliere della Corte d'appello di Torino, è collocato a riposo dal 1° gennaio 1908, per avanzata età ed anzianità di servizio, ai termini dell'art. 1 lettera *A* del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari ed art. 18 della legge 18 luglio 1907, n. 512.

Persiani Luigi, vice cancelliere della Corte d'appello di Genova, è, a sua domanda, collocato a riposo per anzianità di servizio ed avanzata età, ai sensi dell'art. 1 lettera *A* del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, ed art. 18 della legge 18 luglio 1907, n. 512, a decorrere dal 1° gennaio 1908.

Scoppi Giovanni, vice cancelliere della sezione di Corte d'appello di Potenza, è, a sua domanda, collocato a riposo, per avanzata età ed anzianità di servizio, ai sensi dell'art. 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° gennaio 1908.

Antonelli Achille, vice cancelliere aggiunto alla Corte di cassazione di Roma, è collocato a riposo dal 1° gennaio 1908, per avanzata età ed anzianità di servizio, ai termini dell'art. 1 lettera *A* del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, ed art. 18 della legge 18 luglio 1907, n. 512.

De Sabato Annibale, vice cancelliere della sezione di Corte d'appello di Potenza, è, a sua domanda, collocato a riposo, per avanzata età ed anzianità di servizio, ai sensi dell'art. 1, lettera *A* del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari ed art. 18 della legge 18 luglio 1907, n. 512, con decorrenza dal 1° gennaio 1908.

Vaccaro Luigi, vice cancelliere della sezione di Corte d'appello di Potenza, è collocato a riposo dal 1° gennaio 1908, per avanzata età ed anzianità di servizio, ai termini dell'art. 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari ed art. 18 della legge 18 luglio 1907, n. 512.

Fiocchi Paolo Antonio, vice cancelliere della Corte di appello di Torino, è collocato a riposo per anzianità di servizio ed avanzata età dal 1° gennaio 1908, ai termini dell'art. 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari ed art. 18 della legge 18 luglio 1907, n. 512.

Laneri Sebastiano, vice cancelliere della Corte d'appello di Torino è, a sua domanda, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio, ai sensi dell'art. 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, ed art. 18 della legge 18 luglio 1907, n. 512, a decorrere dal 1° gennaio 1908.

Monopoli Nicola, sostituto segretario della R. procura presso la Corte d'appello di Napoli, è collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio, dal 1° gennaio 1908, ai termini dell'art. 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari ed art. 18 della legge 18 luglio 1907, n. 512.

Mastellone Alfonso, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, è, a sua domanda collocato a riposo, per avanzata età ed anzianità di servizio, ai sensi dell'art. 1 lettera *A* del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, ed art. 18 della legge 18 luglio 1907, n. 512, con decorrenza dal 1° gennaio 1908, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di vice cancelliere di Corte d'appello.

Leporace Francesco, vice cancelliere del tribunale di Cosenza, è collocato a riposo, per avanzata età ed anzianità di servizio, dal 1° gennaio 1908, ai termini dell'art. 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, ed art. 18 della legge 18 luglio 1907, n. 512.

Grimaudo Antonio, vice cancelliere del tribunale di Palermo, è, collocato a riposo, dal 1° gennaio 1908, per avanzata età ed anzianità di servizio, ai termini dell'art 1°, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, ed articolo 18 della legge 18 luglio 1907, n. 512.

Di Natale Aniello, vice cancelliere del tribunale di Napoli, è, a sua domanda, collocato a riposo per anzianità di servizio ed avanzata età, ai sensi dell'art. 1°, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari ed art. 18 della legge 18 luglio 1907, n. 512, con decorrenza dal 1° gennaio 1908.

Marsala Antonino, vice cancelliere del tribunale di Nicosia, è, a sua domanda, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio, ai sensi dell'art. 1° lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari con decorrenza dal 1° gennaio 1908.

Nardone Gennaro, vice cancelliere del tribunale di Santa Maria Capua Vetere, è collocato a riposo, dal 1° gennaio 1908, per avanzata età ed anzianità di servizio, a termini dell'art. 1°, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, ed art. 18 della legge 18 luglio 1907, n. 512.

Canale Giovanni, vice cancelliere del tribunale di Salerno, è collocato a riposo dal 1° gennaio 1908, per avanzata età ed anzianità di servizio, ai termini dell'art. 1°, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, ed art. 18 della legge 18 luglio 1907, n. 512.

Gallo Bonaventura, vice cancelliere della 8ª pretura di Napoli, è collocato a riposo, per avanzata età dal 1° gennaio 1908, ai termini dell'art. 1 lettera *A* del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, ed art. 18 della legge 18 luglio 1907, n. 512.

Marino Nicolò, vice cancelliere della pretura di Brancaleone Marino, è, d'ufficio, collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, ai termini dell'art. 1 lettera *A* e 4, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, ed art 18 della legge 18 luglio 1907, n. 512, con decorrenza dal 10 gennaio 1908.

Con decreto Ministeriale del 31 dicembre 1908:

Marinelli Angelo, sostituto segretario della R procura, presso il tribunale di Bergamo, è, a sua domanda, nominato vice can-

celliere della 2ª pretura di Bergamo, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Sanga Luigi, vice cancelliere della 2ª pretura di Bergamo, è, a sua domanda, nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Bergamo, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Con decreto Ministeriale del 3 gennaio 1908:

Morelli Erminio, vice cancelliere del tribunale di Sondrio, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'ufficio dal 5 gennaio 1908.

Verona Aldo, vice cancelliere della pretura di Budrio, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'ufficio dal 16 gennaio 1908.

Con R. decreto del 5 gennaio 1908:

Malossi Edmondo, cancelliere della pretura di Gavi, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per quattro mesi a decorrere dal 25 dicembre 1907, coll'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

(*Continua*).

FERROVIE DELLO STATO

ESERCIZIO 1907-1908

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

33ª decade - dal 21 al 31 maggio 1908.

	RETE			STRETTO DI MESSINA		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	13344 (1)	13344 (1)	—	23	23	—
Media	13328	13243	+ 85	23	23	—
Viaggiatori	4.223.418 00	4.106.389 28	+ 117.028 00	7.371 00	6.578 29	+ 792 71
Bagagli e cani	239 370 00	,183.190 54	+ 56 179 46	137 00	168 31	+ 18 69
Merci a G. V. e P. V. acc.	1.251.765 00	1.039.878 84	+ 211.886 16	3.240 00	2.737 45	+ 502 55
Merci a P. V.	6.445.143 00	5.783.397 54	+ 661.745 46	5 132 00	4 265 75	+ 866 25
Totale	12.159 696 00	11.112.856 20	+ 1.046 839 80	15.930 00	13.749 80	+ 2.180 20

PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio 1907 al 31 maggio 1908.

Viaggiatori	149.540.391 00	141.616.152 14	+ 7 891 238 86	247.689 00	219 337 34	+ 28.351 66
Bagagli e cani	7.547.232 00	6.740.037 59	+ 807.194 41	8.983 00	8.295 54	+ 687 46
Merci a G. V. e P. V. acc.	43.189 847 00	39.056.183 28	+ 4.133.664 72	81 524 00	68.249 54	+ 13.274 46
Merci a P. V.	198.603.838 00	184.383.430 19	+14.220.406 81	164 782 00	137.323 84	+ 27.458 16
Totale	398.881 308 00	371.825 803 20	+27.055 504 80	502 978 00	433.206 26	+ 69.771 74

PRODOTTO PER CHILOMETRO.

Della decade	911 25	832 80	+ 78 45	692 61	597 82	+ 94 79
Riassuntivo	29 928 07	28.077 16	+ 1.850 91	21.858 61	18.835 05	+ 3.033 56

(1) Esclusa la linea Cerignola stazione-Città ed il tratto confine francese-Modane.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Notificazione.

Con decreto dell'8 giugno 1908, il ministro d'agricoltura, industria e commercio, visto il parere della Deputazione provinciale di Macerata, ha imposto al proprietario del comune di Pollenza, sig. Cesare Scolastici, nei due suoi poderi condotti da Marconi David ed Antonio la cura delle piante infette dalla *Diaspis pentagona*.

Servizio della proprietà intellettuale

Trasferimento di privativa industriale N. 3987.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 74, n. 489 del registro attestati, n. 38,196 del registro generale, del 2 marzo 1895, col titolo: « Macchina per la fabbricazione di un nuovo tipo di seghe per traforo », originariamente rilasciato alla ditta Domenico Visintini fu Carlo, a Toscolano, fu trasferito per intero alla ditta J. N. Eberle & C., a Augsburg (Germania), in forza di cessione totale fatta a Toscolano il 1° dicembre 1907, con atto privato, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Salò il giorno 15 dicembre 1907, al n. 435, vol. 52, atti privati, e presentato per il visto alla Prefettura di Milano addì 18 febbraio 1908, ore 16.

Roma, addì 21 maggio 1908.

Per il direttore della divisione I
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3988.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 252, n. 203 del registro attestati, n. 89,023 del registro generale, del 24 settembre 1907, col titolo: « Procédé et dispositif pour introduire des crins ou autres fils de trame dans le pas », originariamente rilasciato a Schnek Heinrich, a Vienna, fu trasferito per intero alla Anglo-Oesterreichische Bank, a Vienna, in forza di cessione totale, fatta a Vienna il 1° febbraio 1908, con atto privato debitamente registrato all'uffieio demaniale di Milano il giorno 15 febbraio 1908, al n. 13,521 vol. 1650 atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Milano, il 19 febbraio 1908 ore 16.

Roma, addì 21 maggio 1908.

Per il direttore della divisione I
G. GIULIOZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazioni del 15 aprile 1908:

Romolotti Emma, orf. di Giuseppe, L. 610.
Tosoni Davide, capitano, L. 2888.
Abbate Cecilia, ved. Soliani, L. 1170.
Rol Amalia, ved. Medana, L. 760.
Fioravanti Domenico, archivista, L. 2592.
Moreci orf. di Giuseppe, L. 261.33.
Rossetti Paolo, furier maggiore, L. 888.
Mataceno Catello, operaio di marina, L. 900.
Cinque Luigi, id., L. 640.
Padoan Antonio, operaio di marina, L. 483.
Orlandini Giovanni, capo guardia carceraria, L. 1280.
Esposito Nunziante, operaio di marina, L. 640.
De Maria Mariangela, ved. Muzzi (indennità), L. 2760.
Gragnani Giuseppe, operaio di marina, L. 1000.
D'Agostino Vito, capo lavorante del genio, L. 784.
D'Amore Catello, operaio di marina, L. 441.
Boggiano Carlo, cancelliere, L. 2323.
Fiocchi Paolo, vice cancelliere, L. 2676.
Barilli Icilio, cancelliere, L. 2323.
Vannucci Grassetti Caterina, ved. Pascolloni, L. 265.
Rocco Luigia, ved. Di Stefano, L. 122, di cui:
a carico dello Stato, L. 71.40;
a carico del comune di Napoli, L. 50.60.
Scafuri Nicola, brigadiere guardie città, L. 1160.
Modena Giulia, ved. Varale, L. 1386.66.
Minghelli Tersilla, ved. Galimberti, L. 360.
Faitini Teresa, ved. Lana, L. 279.33.
Orlandi Angelo, operaio della guerra, L. 1000.
Lo Sapio Gaetano, tenente, L. 2633.
Clementelli Vincenzo, usciere, L. 805.
Barberis Francesco, giudice, L. 3319.
Voltolina Domenico, operaio di marina, L. 396.
Nobiloni Vincenzo, capitano, L 2712.
Fornaci Giacomo, pretore, L. 1962.
Calandrelli Salvatore, capitano, L. 2850.
Tellini Ida, ved. Nerici (indennità), L. 4155.
Brandani Zelma, operaia manifatture tabacchi, (indennità), L. 630.
Staraco Francesco, ragioniere, L. 2800, di cui:
a carico dello Stato, L. 1177.13;
a carico dell'Orfanotrofio militare Napoli, L. 1622.87.
Morelli Domenico, sotto nocchiere, L. 621.60.
Tatania Giuseppe, capo cannoniere, L. 1820.
Fossa Camillo, maggiore, L. 3037.
Giampietri Amalia, ved. Sacchetti, L. 732.33.
Oliveri Ida, ved. Amerio, L. 960.33.
Piacentini Carlo, ispettore demaniale, L. 3292.
Varruso Simone, impiegato daziario, L. 950, di cui:
a carico dello Stato, L. 168.31;
a carico del comune di Caltanissetta, L. 781.69.
Pizzella Vincenzo, operaio di marina, L. 542.50.
Bonetto Giacomo, carabiniere, L. 480.
Bertolino Carmela, ved. Orofino, L. 381.
Solari Rosa, ved. Dodero, L. 133.33.
Longhi Guglielmina, ved. Marchetti, L. 1453.33.
Arcellazzi Adelina, ved. Pacchione, L. 1206.66.
Canale Giovanni, vice cancelliere, L 1816.
Vigna Giuseppe, brigadiere RR. carabinieri, L. 690.
Corso Roberto, operaio di marina, L. 900.
Fontana Antonio, id., L. 465.
Colmone Giovanni, vice cancelliere, L. 1216.
Vanacore Gio. Batta, operaio di marina, L. 775.
Nardini Angelo, id., L. 601.25.
Lubrano Luigi, id., L. 540.
Battaini Girolamo, id., L 542.50.
Jannibelli Giuseppe, consigliere di Corte d'appello, L. 5066.
Schlitzer Giuseppe, capo timoniere, L. 1697.25.
Federico Fortunata, ved. Fraromeni, L. 288.
Pintus Lorenzo, nocchiere, L. 1820.
Moro Domenica, ved. Scarafiotti, L. 225.
Cuomo Marianna, ved. Cafiero, L. 595.83.
Melchiorre Giuseppe, consigliere di Corte di cassazione, L. 7040.
Vivarini Pio, cancelliere, L. 1813.
Piselli Albino, id., L. 2112.
Gallo Anna, ved. Nizza, L. 1066.66.
Napolitano Giovanni, guardia carceraria, L. 900.
Caccone Salvatore, capitano, L. 3215.
Santangeli Lavinia, ved. Novelli, L. 741.
Cavalli Leopoldo, capo ufficio postale, L. 2621.
Spreafico Erminia, ved Bianchi (indennità), L. 2266.
Fraccia Amalia, ved. Solesio, L. 1024.

Solmi Giuseppina, ved. Manzieri, L. 375.
Ragni Adamo, appuntato nei RR. carabinieri, L. 480.
Iandelli Gaetano, professore, L. 3013.
Ornani Bernardino, aiutante nel genio civile, L 2500.
Durante Maria, ved. Datti, L. 656.
Finzi Emma, ved. Rota (indennità), L. 6666.
Forti Eloisa, ved. Borelli, L. 1110.
Voschi Antonio, capo guardia carceraria, L. 1280.
Caterini Carlo, capitano, L. 2969.
Rombes Stanislao, vice cancelliere, L. 2453.
Montaldi Emilio, giudice, L. 1733.
Di Cesare de Ruggieri Francesco, vice cancelliere, L. 2112
Trabalzini Giacinto, guardia carceraria, L. 828.
Fazzini Giovanni, maresciallo di finanza, L. 1250.
Petrelli Sestilia, ved. Rolandi, L. 625.
Arcumanno Carmela, operaia manifatture tabacchi, L. 400.80.
Buchignani Caterina, id., L. 372 60.
Ferrari Pietro, operaio di marina, L. 855.
Rapicano Vincenzo, id., L. 860.
Pistoia Andrea, maggiore, L. 3493
Lurini Giulio, capitano, L 3039.
Pandolfi Pandolfo, id., L. 2750.
Tersot Luisa, ved. Frano, L. 792.66.
Morelli Michele, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 870.
Bertella Giacomo, brigadiere id., L. 690.
Salonna Persico Giuseppe, capitano, L. 2928.
Vaccaro Luigi, vice cancelliere, L. 2113.
Impinto Francesco, operaio di marina, L. 577.50.
Cosenza Fortunato, id., L 900.
Martemucci Luigi, cancelliere, L. 1920.
Della Noce Cesare, id., L. 3080.
De Rosa Catello, operaio di marina, L. 577.50.
Gatto Raffaele, id., L. 900.
Vitali Carlo, cancelliere, L 3066.
Carpignano Cesario, capitano, L. 3019.
Staglianò Giuditta, ved. Cantafio, L. 512.
Bagneschi Luisa, ved. Berardelli, L. 1173.33.
Maffi Maurizio, furier maggiore, L. 726.
Massarutti Luisa, ved. Marchionni, L. 263.33.
Destri Francesco, operaio di marina, L. 717 50.
Chirico Antonio, id., L 537.50.
Manetti Angela, ved. Rami, L. 192.
Pucci Gioacchino, operaio di marina, L. 800.
Donati Rita, ved. Vergani, L. 1159 66.
Lombardo Maria, ved. Cidale, L 168.
Tazzer Caterina, ved. Schena, L. 57 45.
Cumbo Giuseppe, guardia di città, L. 920.
Sforzini Ernesta, ved. Soleri, L. 403.
Peiroleri Giuseppe, tenente, L. 1200.
Mari Teresa, operaia manifatture tabacchi, L. 564 90.
Farinati Caterina, ved. De Luca (indennità), L 4083.
Alfieri Maria, lavorante di artiglieria, L. 228.
Colotto Domenico, operaio di marina, L. 735.
Fabris Pietro, id., L. 570.
Cigersa Angelo, contabile, L. 1733.
Romano Luigi, capo laboratorio manifatture tabacchi, L. 1497.
Pauri Santa, ved. Mariani (indennità), L 1751 98.
Gai Domenico, custode, L. 864.
Galateo Claudio, sotto capo servizio nelle ferrovie, L. 8000, di cui:
a carico dello Stato, L. 1618;
a carico della Cassa pensioni ferrovie meridionali, L. 6382.
Colesanti Teresa, ved. Pompei, L 760 33
Grifi Amanda, ved. Franciosini L 666 66.
Pugnalini Francesco, capitano L 2887.
Possenti Antonio, appuntato nei RR. carabinieri, L. 480.
Tugliatti Antonio, guardia di città, L. 920
De Martino Ignazia, ved. Maresca, L. 577.33.
Vigo Giuseppe, operaio di marina, L. 900.
Fenolio Emilia, madre, vedova di Bozoli, maggiore medico, L. 1664.
Caveltij Carlotta, orfana di Cristiano, 1° tenente, L. 240.01.
Russo Giuseppa, ved. Benzo, L. 606 66.
Trossarelli Caterina, ved. Richetto, L. 333.33.
Brutti Ainto, allievo guardia di finanza, L. 800.
Romani Antonio, guardia carceraria (indennità), L. 825.
Falconi Cesare, soldato, L. 300.
Menichi Echilo, operaio di marina, L. 900.
Sebastiani Emilia, ved. Ricci, L. 800.
Bianco Francesco, capitano, L. 2686.
Napoli Rocco, tenente colonnello, L. 3492.
Zona Guglielmina, moglie di Ercolessi, L. 519.
Baroni Stamura, moglie di Paoletti, L. 615.
Rombaldo Giuseppe, capitano, L. 3328.
Corsi Giuseppe, id., L. 1958.
Fiorentino Luigi, aiuto contabile, L. 1192.
Nuti Nato, guardia carceraria, L. 275.
Barbaro Almerinda, ved. Serafino, L. 1979.
Sacchet Luigi, soldato, L. 300.
Segatori Amanzio, guardia di città, L. 275.

Direzione Generale del Tesoro

AVVISO

Si rende noto che il Ministero del tesoro ha disposto che, col giorno 19 del corrente mese, abbia principio in tutte le provincie del Regno il pagamento della cedola delle rendite consolidate 3.75 e 3 50 0[0 al portatore e mista di scadenza al 1° luglio 1908.

Roma, 8 giugno 1908.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 10 giugno, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.95 e quindi non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 10 giugno occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Direzione portafoglio*).

9 giugno 1908.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto* .	104 62 77	102 75 77	102 97 42
3 1/2 % *netto* .	10[illegible] 64 17	101.89 17	102 08 80
3 % *lordo*	69 51 44	68 34 44	69 08 52

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO al posto di direttore nel R. istituto per i sordomuti in Palermo.

È aperto il concorso per titoli e per esame al posto di direttore del R. istituto per i sordomuti di Sicilia in Palermo.

I concorrenti dovranno far pervenire al Ministero della pubblica istruzione, non più tardi del 31 luglio 1908, la domanda in carta legale da L. 1.20, corredata dei seguenti documenti:

a) certificato di cittadinanza italiana;

b) atto di nascita debitamente legalizzato;

c) certificato penale di data non anteriore agli ultimi tre mesi;

d) certificato di moralità di data posteriore a quella del presente avviso, rilasciato, dopo dichiarazione del fine per cui è richiesto, o sentito l'avviso della Giunta comunale, dal sindaco del Comune in cui il concorrente dimora;

e) attestato medico di sana e robusta costituzione fisica;

f diploma di abilitazione all'insegnamento dei sordomuti;

g) attestato degli studi compiuti.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli atti a dimostrare la cultura generale e speciale e la particolare attitudine all'ufficio messo a concorso, nonchè le loro pubblicazioni. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte.

La prova di esami per coloro che avranno ottenuto l'idoneità rispetto ai titoli sarà tenuta in Roma in tempo e luogo da destinarsi, e consterà di un lavoro scritto e di un interrogatorio a voce sulla metodica dell'insegnamento speciale per i sordomuti.

Al posto è annesso lo stipendio di L. 2000 annue, con diritto all'aumento del decimo ad ogni sessennio di effettivo servizio ed agli utili della vita interna.

Non sarà tenuto conto delle domande che giungeranno dopo il giorno stabilito nè di quelle che saranno presentate in forma non regolare o non corredate da tutti i titoli e i documenti richiesti.

Roma, 5 giugno 1908.

Per il ministro
CIUFFELLI.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 9 giugno 1908

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta è aperta alle ore 14.25.

VISOCCHI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Commemorazione del deputato Prinetti.

PRESIDENTE (con commozione). Due ore fa mi è giunto fulmineo l'annunzio della morte del nostro collega Giulio Prinetti, e per l'angustia del tempo, e più ancora per la piena del dolore che mi costringe, non mi è possibile in questo momento di dedicare alla di lui memoria se non poche e fugaci parole.

Nato a Milano il 6 giugno 1851 da famiglia nella quale il culto della patria e l'operosità della vita erano tradizione, a questa tradizione egli non venne meno.

Laureato ingegnere, i suoi studi, la sua intelligenza e la sua energia cercarono ben presto il loro campo d'azione non già nelle discipline professionali, ma nei diversi rami d'industria, ai quali diede costante sviluppo, e di alcuni dei quali fu anche fortunato propulsore nel nostro paese.

Se non che la larghezza della mente, e la svariata coltura, e quasi direi il suo naturale temperamento di combattente, lo spinsero ben presto nel più vasto campo della vita pubblica.

E, prima nei Consigli amministrativi di Milano e di Como, ai quali per molti anni appartenne, poi in quest'Assemblea, dove sedette ininterrottamente dal 1892 in poi come rappresentante il secondo collegio di Como, e quindi quello di Brivio, sempre seguito dalla fiducia e dalla stima di quanti lo avvicinarono e poterono apprezzarne le doti preziose, seppe fino dal suo apparire acquistarsi e conservarsi posto eminente (Benissimo — Bravo).

Chiamato a far parte della Commissione generale del bilancio, dettò sui bilanci dell'interno e della guerra relazioni, che rimarranno monumento del suo valore e del suo sapere.

Nè alcuna importante discussione sui problemi più fondamentali della vita nazionale si svolse in questa Camera, senza che egli facesse udire la sua parola convinta e poderosa.

Segnalato da tanti pregi, e più ancora dalla fermezza del suo carattere, agli onori del Governo, nel 1897 fu nominato ministro dei lavori pubblici; ed in tale ufficio in quel tempo stretto da non comuni difficoltà, spiegò un'integrità ed una rigidezza amministrativa, che potranno essere eguagliate, superate non mai (Bene).

Pochi anni dopo gli fu affidata la direzione degli affari esteri, e tutti fummo testimoni del fervore che egli adoperò per assicurare all'Italia i benefici della pace, e per tenere alto il nome ed il decoro del nostro paese.

Il tempo farà fede della sua azione intelligente e patriottica.

Ma mentre l'età ancora giovane e la vigoria del corpo e dell'intelletto facevano sperare che il paese avrebbe avuto da lui durevoli e maggiori servigi, un insidioso malore lo tolse da una carriera così mirabilmente seguita. Eppure tanta era in lui la coscienza del dovere, che al malore non volle arrendersi; e, voi lo ricordate, egli trasse qui più volte anche negli ultimi tempi la persona affranta, pur di far sentire la sua voce in difesa dei supremi interessi della patria (Benissimo).

Ora egli non è più; e il contrasto fra le speranze che in lui erano state riposte e l'immaturità della sua fine, render ancor più vivo il nostro cordoglio per la sua perdita (Approvazioni).

Alla elettissima compagna della sua vita, alla figlia sua dilettissima, vada la parola nostra confortatrice (Vive approvazioni).

RUBINI si associa alle nobili parole pronunziate dal presidente.

Ricorda il fervore sempre portato dal compianto Prinetti nell'operare e combattere per tutto ciò che egli reputava nobile e giusto, per gli interessi più alti della patria.

Ne rievoca le virtù domestiche, l'attività senza pari, la fermezza adamantina del carattere.

È certo che la Camera parteciperà con sincero cordoglio al vivo dolore dell'amata famiglia di lui, dei suoi concittadini, della sua terra che inconsolabili lo piangono (Approvazioni).

BORSARELLI invia un mesto saluto alla memoria dell'on. Prinetti, di cui rievoca, commosso, le alte benemerenze (Approvazioni).

BIANCHERI (Segni di attenzione) legato da lunga consuetudine d'affetto a Giulio Prinetti, ne seguì la vita operosa, ne apprezzò vivamente le preclare virtù. Rivolge una parola di conforto alla famiglia dell'estinto (Vive approvazioni).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno (Segni di attenzione), deplora che con la morte dell'on. Giulio Prinetti sia scomparsa una delle più alte personalità del Parlamento.

Ne ricorda l'opera di deputato e di ministro, immaturamente tolto alla patria, proprio quando questa poteva sperarne i più grandi vantaggi.

Invia, in nome del Governo, una mesta affettuosa espressione di compianto alla famiglia Prinetti (Vivissime approvazioni).

PRESIDENTE mette a partito la sua proposta di esprimere i sentimenti di condoglianza della Camera alla famiglia dell'onorevole Prinetti.

(È approvata all'unanimità).

Interrogazioni.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione dell'on. De Felice-Giuffrida sulle cause del licenziamento del medico condotto di Sambuca Pistoiese; e ad altre analoghe interrogazioni dell'on. Santini e dell'on. Campi-Numa.

Lamenta di dover ancora una volta parlare di un individuo la cui condotta morale privata fu sempre meritevole di gravi censure, e che, come medico, provocò legittime lagnanze per la sua negligenza.

Cita parecchi fatti speciali a dimostrazione della trascuranza abituale del medico in questione, aggiungendo che egli fu ripetutamente sottoposto a processi penali; e che, nel 1906, fu sottoposto alle indagini di due Commissioni d'inchiesta; Commissioni che furono benevole al medico e inspirate più che altro al concetto di conciliazione.

Nondimeno la Commissione di inchiesta potè assodare fatti gravi a carico di quel medico; e nonostante ciò, le autorità sanitarie e politiche della Provincia non presero alcuna misura contro di lui, e sospesero ogni deliberazione prendendo atto della sua promessa di mutar vita.

Ma la promessa non fu mantenuta; il medico ha continuato a trascurare ogni suo dovere, come risulta da dichiarazioni firmate (Commenti) o da testimonianze giurate, mettendo in pericolo la vita di molti malati.

Naturalmente il Consiglio comunale finì col licenziare il medico (Benissimo) avendo compreso finalmente che uno scandalo simile non poteva essere più tollerato (Vivissime approvazioni - Lunghi applausi).

DE FELICE GIUFFRIDA, dichiara di non essere soddisfatto perchè tutti i fatti addebitati al medico di Sambuca Pistoiese furono esaminati a suo tempo dai tribunali, e riconosciuti insussistenti (Rumori).

Aggiunge che cinquecento cittadini nel 1906 firmarono una protesta contro il licenziamento del dottore (Vivissimi rumori) e che poco dopo il sindaco gli rilasciava un certificato di ottimo servizio.

PRESIDENTE invita l'oratore a concludere.

(L'on. De Felice continua a parlare, e il presidente sospende la seduta - Vivi applausi).

PRESIDENTE, riaprendo la seduta, invita la Camera a proseguire nell'ordine del giorno.

DE FELICE-GIUFFRIDA, dichiara di mutare la sua interrogazione in interpellanza.

Approvazione di disegni di legge: Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Costituzione in comuni delle frazioni di Ussita e Castelsantangelo;

Aggregazione del comune di San Nicola la Strada al mandamento di Caserta.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Concessione e costruzione di ferrovie ».

ARTOM, riconosce equo e giusto il criterio di volere esaurire il programma delle ferrovie complementari, ma non può consentire che si escluda la più antica ed importante fra le complementari, la Lucca-Aulla, che fu compresa nelle leggi del 1879 e del 1888; per la quale fu approvato lo stanziamento di 50 milioni; e della quale a gran fatica si potè ottenere la costruzione di alcuni tronchi con la legge del 1902. Ricorda però che la legge stessa stabiliva la costruzione dei rimanenti tronchi; e perciò deplora che oggi il completamento della linea rimanga escluso coll'attuale progetto di legge, distruggendo così tante legittime speranze e tanta benemerite iniziative.

L'oratore rileva che, per giustificare l'esclusione della Lucca-Aulla dall'attuale progetto di legge, si allegano ragioni finanziarie e ragioni di urgenza; ma osserva, quanto alle ragioni finanziarie, per il completamento della Lucca-Aulla non sarebbe stata necessaria l'iscrizione immediata di tutti i fondi occorrenti; e che d'altronde, avendo lo Stato già speso più di 20 milioni nella costruzione di una parte della linea, non si può lasciare incompiuta una linea la quale, come è, non serve nemmeno alle esigenze del traffico locale.

Aggiunge che, se il Governo vuol fare opera veramente utile alla difesa dello Stato, deve preoccuparsi di questa non tanto in relazione ai preparativi militari austriaci, i quali più che altro si debbono riferire a questioni ormai fortunatamente risolte tra i due Stati, quanto in relazione alle possibilità, anche queste per fortuna assai remote, di una generale conflagrazione europea. Perciò, confidando nell'equità del Governo, presenta un ordine del giorno e un emendamento per proporre la costruzione dei rimanenti tronchi della Lucca-Aulla. (Approvazioni).

PAVIA segnala al ministro la necessità di una linea ferroviaria da Crema a Milano, e di un'altra linea Cremona-Soresina Soncino; dimostrando come le attuali linee non bastino più al traffico sempre crescente e al movimento industriale di Milano.

Svolge poi un emendamento nel senso che, quando una linea di montagna faccia servizio continuo senza orari prestabiliti e senza servizi merci, con velocità non superiore ai 30 chilometri, debba essere considerata come tramvia extraurbana, anche nel caso in cui, per deficienza di viabilità ordinaria, si debba costruire la linea in tutto o in parte in sede propria.

Aggiunge che le funicolari e le linee a cremagliera, se soddisfano a tali condizioni o se fanno parte di tramvie esistenti, devono essere considerate come tramvie, essendo necessario favorire anche per criterio democratico ed igienico, questi mezzi di comunicazione che facilitano alla parte più povera della popolazione le aure vivificatrici delle montagne.

Propone altresì che nel decreto Reale di autorizzazione all'esercizio sia stabilita anche la durata dell'autorizzazione non superiore agli anni 60; e che, in relazione alla durata della concessione dell'uso del suolo stradale rilasciato dagli enti proprietari della strada per le tramvie sussidiate, oltre le prescrizioni indicate nel comma c) dell'art. 13 della legge 16 giugno 1907, sia stabilita la misura per la compartecipazione dello Stato ai prodotti lordi in proporzione dell'entità della sovvenzione governativa.

Confida che il ministro vorrà accettare le sue proposte (Vive approvazioni).

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici (Segni di attenzione), esordisce ricordando come il suo compito sia facilitato dall'ampia discussione avvenuta nell'estate dell'anno scorso sulle interpellanze e dal fatto che nel marzo ultimo, rispondendo agli interpellati, egli stesso potè esporre le linee essenziali del disegno di legge. Per tal modo si destò un largo interessamento e un efficace esame da parte dei tecnici e dei competenti. Nè fu minore ventura che il progetto fosse deferito all'esame di una Commissione così autorevole e così diligente e fosse oggetto di una relazione veramente mirabile.

Avendo seguito le critiche mosse al progetto durante il periodo dell'esame di esso, il ministro si trovò in grado di poter più agevolmente suggerire talune modificazioni e di offrire soluzione ai quesiti della Commissione.

Data la natura delle obiezioni manifestate in questi giorni, il ministro non crede di fare una vera e propria difesa del progetto, ma ritiene bastare l'illustrazione dei singoli punti e l'indicazione dei limiti e della precisa portata di talune disposizioni con la maggiore possibile esattezza e sincerità.

Rispondendo anzitutto alle cortesi, ma acute critiche d'indole generale rivoltegli dagli onorevoli De Nava, Alessio e Riccio, il ministro ricorda la condizione di colui che, quando faceva qualche cosa, era ritenuto meritevole di censura, o quando non faceva nulla, era censurato anche più.

Ond'è che si è detto che, non presentando il disegno di legge, egli non avrebbe provveduto all'interesse del paese; presentandolo, ha compromesso la finanza ed ipotecato per un ventennio le risorse del paese.

Avrebbe dovuto, prima di presentarlo, attendere che il coefficiente di esercizio fosse diminuito o che l'organizzazione delle ferrovie dello Stato fosse più matura e completa; ma non presentandolo, gli oppositori avrebbero lamentato che si lasciava la legislazione nello stato confuso e caotico in cui si trova dopo le recenti leggi.

Ma una contraddizione consimile, osserva il ministro, pesa anche sugli oppositori, alcuni dei quali ritengono necessaria la costruzione di linee della loro regione, mentre censurano l'ampiezza del programma governativo.

Il ministro osserva che il disegno di legge si inspira ad un doppio ordine di esigenze: i bisogni imprescindibili del traffico, e il dovere di dare attuazione a precisi precetti di legge intesi a dotare di ferrovie le regioni che più ne difettano.

Sul primo punto, l'onorevole De Nava ha sollevato grandi dubbi per quanto riguarda la direttissima Bologna-Firenze; e risponde che la linea ad un binario, ora esistente, anche se resa con vari mezzi più efficace, non sarebbe mai sufficiente, e che la costruzione del secondo binario non potrebbe farsi senza una spesa rilevantissima.

Ciò indusse ad accettare il nuovo tracciato proposto dalla Commissione Colombo; tracciato tanto più opportuno, in quanto il terreno, su cui ha sede la linea attuale, è instabile, e non sarebbe stato scelto nemmeno dallo stesso progettista senza l'imposizione dell'Austria che aveva per obiettivo Livorno e non Firenze.

Aggiunge che, anche nel provvedere agli accennati due ordini di esigenze, occorreva rimanere entro i limiti tassativamente fissati dalla disponibilità di personale e di mezzi finanziari; limitazione questa da osservarsi anche nell'agevolare quelle concessioni all'industria privata che rappresentano il soddisfacimento dei bisogni locali di nuove comunicazioni.

Era obbligo del Governo di fare in modo che le costruzioni, equamente distribuite fra le varie regioni, non avessero a cozzare nè con le impossibilità tecniche nè con quelle che sarebbero derivate dal contemporaneo reclutamento di grandi masse di lavoratori, che produrrebbe un artificioso rialzo di prezzi e una inevitabile crisi di lavoro.

Quanto alla disponibilità finanziaria è da tener presente che, varcando certi limiti, si provocherebbe una crisi nell'economia pubblica, il disavanzo nel bilancio e il discredito nel paese.

Fu osservato che il disegno di legge produrrà l'effetto che nel periodo di tempo da esso contemplato non si potranno eseguire altre costruzioni; ma ciò non è esatto, perchè il programma proposto non eccede, ma impegna i mezzi disponibili, e non vieta che, quando questi mezzi si accrescano o le necessità assolute del traffico lo richiedano, si facciano nuove costruzioni.

Nè il Governo può assumere preciso impegno fin da ora di studiare e presentare altre leggi, poichè il prendere impegni indeterminati nuocerebbe al credito del paese, e non giova scrivere nelle leggi promesse vaghe e indeterminate.

L'on. ministro dimostra poi all'on. De Nava quale ragioni, relative alle esigenze del traffico, alla configurazione della rete, alla varia distribuzione dei centri di popolazione, alla improduttività di alcune linee, impediscano di sperare in una notevole diminuzione del coefficiente di esercizio.

Non è quindi possibile di attendere questa diminuzione prima di iniziare una politica di costruzioni (Approvazioni).

Passando poi all'esame delle singole richieste, l'onorevole ministro risponde, per ciò che riguarda il Piemonte che, coi provvedimenti proposti, le necessità del traffico saranno per molto tempo soddisfatte. Quando le previsioni accennassero ad esser superate dai fatti, il Governo studierà tosto la costruzione di una nuova comunicazione fra Genova e Torino.

Quanto alla Cosenza-Cotrone, caldeggiata dall'on. Lucifero, è in corso di esame una domanda di concessione che appare molto seria; se però il risultato sarà negativo, il Governo studierà la costruzione diretta della linea.

Per la linea subappennina, che ebbe negli onorevoli Riccio, Ciccarone e Tinozzi così efficaci patrocinatori, il ministro dichiara che, pur riconoscendo l'utilità, non può ammetterne la immediata necessità; nulla però impedisce che in avvenire essa possa essere costruita.

Consimili dichiarazioni fa anche riguardo alla direttissima Bari Napoli, per la quale oggi non esiste assoluta necessità neanche dal punto di vista della difesa nazionale.

L'onorevole ministro fa quindi la storia della Aulla-Lucca e risponde agli onorevoli Pellerano ed Artom che la costruzione costosissima dei tronchi intermedi non risponde per ora a quelle necessità d'ordine generale, alle quali è esclusivamente inspirato il disegno di legge.

All'on. Cipriani, che chiese l'acceleramento delle costruzioni in corso e nuove linee oltre a quelle approvate, l'on. Bertolini osserva che, data l'entità dei lavori in corso, non è ora possibile accogliere la sua domanda.

E finalmente, circa la Ostiglia-Treviso, (Segni di attenzione) di cui si occuparono gli onorevoli Wollemborg e Alessio, con tanto e così diverso interessamento, il ministro dichiara che la collaborazione dei corpi competenti tecnici e militari ha portato a concludere che essa non è richiesta per la difesa del paese; se ciò fosse stato, la linea sarebbe stata indubbiamente inclusa nel disegno di legge.

Quanto ai bisogni del traffico non può negarsi che altre delle linee richieste meriterebbero di essere preferite (Commenti — Approvazioni).

Riassumendo, l'onorevole ministro avverte che, volendo accogliere tutte le domande per costruzioni dirette, oltre a quelle comprese nel disegno di legge, si dovrebbero autorizzare 5619 chilometri di nuove ferrovie, con una maggiore spesa di circa due miliardi e 600 milioni di lire (Senso). Quanto alle domande in corso di istruttoria per concessione all'industria privata, esse si riferiscono a circa 150 linee di una lunghezza approssimativa di 5600 chilometri con una spesa per sovvenzioni, che non sarebbe molto discosto dai 34 milioni annui per 70 anni (Vivi commenti).

A proposito delle concessioni di sola costruzione, l'onorevole ministro ricorda gl'inconvenienti derivati dal sistema del riscatto nel biennio, che però assicurava allo Stato l'esercizio di linee utili. Questa forma di concessione volontaria non si confonde con l'appalto e dà allo Stato maggiori garanzie. Nè il sistema finanziario è più gravoso per lo Stato, mentre che maggiori garanzie derivano dall'intervento diretto del Parlamento.

Per quanto concerne il saggio di capitalizzazione, il ministro rammenta come fosse antica aspirazione della sua Amministrazione il determinarlo, e come sia stato lieto di poterlo fare col disegno di legge in esame, mentre non crede giusti ulteriori aumenti.

Infatti lo Stato provvede con le sovvenzioni gran parte del capitale, ed a questo è assicurato un reddito superiore a quello della rendita pubblica, oltre gli eventuali vantaggi dell'esercizio.

All'aumento del saggio di capitalizzazione corrisponde un effettivo aumento di sovvenzione; nè è il caso di ulteriori aumenti per non creare una artificiosa estensione del sistema di concessione, provocando crisi di finanza e di lavoro.

Riconosce pure che non è necessario creare uno speciale Istituto

di credito, perchè a larghe operazioni possono già provvedere gli Istituti esistenti con la garanzia della sovvenzione.

Ricorda le censure mosse alla attuale procedura per le domande di concessione ed accenna come anche altri e maggiori inconvenienti si verifichino, ai quali provvederà un nuovo regolamento già in studio avanzato, che assicurerà procedura rapida, esami tecnici serî, e unità di indirizzo e di criteri.

Parlando della concorrenza, l'onorevole ministro conferma il suo concetto che là dove le linee esistenti soddisfano ai bisogni del traffico, non si debbano concedere nuove linee, che non avrebbero vita proficua. Tuttavia in alcuni casi le perdite derivanti dall'applicazione dell'art. 41 della legge sulle ferrovie dello Stato per la tassabilità delle merci, per la via più breve, ostacolano le concessioni.

A ciò si ovvierà con un emendamento proposto dal Governo per evitare tali danni, il quale permetta all'Amministrazione ferroviaria di tassare per la via più lunga, e facilita nel tempo stesso le concessioni e le convenzioni di servizio cumulativo. Tale emendamento potrà facilitare anche l'accoglimento della domanda della linea Milano-Bergamo, se questa linea avrà effettivamente un traffico proprio che ne renda possibile la vita.

L'onorevole ministro conclude dichiarando che l'annuncio della ponderata, ma necessaria determinazione del Governo di non consentire estensioni del disegno di legge, non torna gradito a parecchi colleghi, come non sarà gradito fuori di quest'aula. Ma, mentre in nome del Governo è costretto a negare soddisfacimento a tante domande di nuove comunicazioni ferroviarie, non prova rammarico che le domande siano state fatte, perchè nella vivacità stessa con cui i desiderî furon manifestati ravvisa un indice del progresso delle varie regioni e l'aspirazione cosciente ad una più intensa partecipazione nella missione di civiltà cui è chiamato il nostro paese: onde con fervido amore di patria augura sollecito quell'aumento di traffici e quel maggiore rigoglio della finanza dello Stato e della economia pubblica, che renderanno possibile l'adempimento dei voti di tante genti italiane (*Vivissime approvazioni — Moltissimi deputati si recano a congratularsi con l'onorevole ministro*).

ZACCAGNINO, svolge un ordine del giorno per affermare che gli assegni ferroviari debbono rispondere agli urgenti bisogni del traffico e ad un concetto di giustizia distributiva; e che occorrono maggiori e pronti provvedimenti legislativi per lo sviluppo delle ferrovie locali.

Segnala al ministro i bisogni e gli interessi delle regioni adriatiche meridionali e centrali, che hanno diritti non minori a quelli di altre Provincie, lamentando che quei bisogni e quegli interessi siano stati trascurati nel presente disegno di legge.

Accenna in particolar modo alla penisola del Gargano, dove le ferrovie sono pressochè sconosciute, e dove non è possibile il metodo, sia pure larvato, dell'esercizio per parte dell'industria privata.

Lamenta che non si sia tenuto abbastanza conto dei piccoli centri nei quali pure si svolge tanta parte della vita economica del paese (*Approvazioni*).

AGNESI svolge un ordine del giorno per chiedere che, nel nuovo progetto di legge per costruzioni e concessioni ferroviarie, sia inclusa la linea Garessio-Oneglia-Portomaurizio, e che intanto siano completati gli studi opportuni.

Accenna alle necessità di migliorare le comunicazioni ferroviarie della Liguria e del Piemonte, applicando, dove è possibile, la trazione elettrica, raddoppiando i binari sulle linee esistenti, modificando i tracciati, ma tenendo conto soprattutto delle proposte contenute nella relazione Adamoli.

Dimostra come la linea da lui vagheggiata riesca di più facile esecuzione tecnica e di più economico esercizio in confronto di altre, e confida che il ministro, riconoscendo il crescente sviluppo del porto di Oneglia, vorrà prendere la sua proposta in benevola considerazione. (*Approvazioni*).

Voci: La chiusura.

SALANDRA, parla contro la chiusura).

(La chiusura non è approvata).

Presentazione di relazioni.

MARIOTTI, presenta la relazione sul disegno di legge: Vendita di terreni arenili demaniali al comune di Rimini.

ABIGNENTE, presenta la relazione sui disegni di legge: Proroga del termine per il ricambio delle cartelle del credito fondiario in liquidazione del Banco di Napoli;

Maggiore spesa per la costruzione dell'edificio per la legazione italiana in Cettigne.

CASCIANI presenta la relazione sui seguenti disegni di legge: Maggiore spesa nel bilancio d'agricoltura 1907-908 per le spese della Commissione d'inchiesta sulle condizioni dei contadini nelle provincie meridionali e in Sicilia;

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento nel bilancio di agricoltura, industria e commercio 1907-908.

MONTAGNA presenta la relazione sul disegno di legge: Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento sul bilancio degli esteri 1907-908.

FANI presenta la relazione sul disegno di legge: Maggiori assegnazioni nel bilancio della grazia e giustizia 1907-908.

MEZZANOTTE presenta un elenco di petizioni su cui la Giunta relativa è pronta a riferire.

Interrogazioni e interpellanze.

ROVASENDA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quali furono le cause dell'immane disastro ferroviario avvenuto a Rocca Pietra (Varallo) e quali provvedimenti intenda di adottare al fine di evitare il rinnovarsi di simili gravissime disgrazie.

« Rizzetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere quando intenda promuovere e dare corso al decreto Reale per la riforma della Scuola industriale di Bergamo.

« Crespi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere quando sarà pubblicato la statuto che disciplina l'istituzione delle case per gl'impiegati a Roma.

« Luigi Luzzatti, Maggiorino Ferraris ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno sulla causa del licenziamento del medico di Sambuca Pistoiese.

« De Felice-Giuffrida ».

La seduta termina alle 19.10.

DIARIO ESTERO

L'avvenimento del giorno è il convegno dei Sovrani di Russia e d'Inghilterra, avvenuto, ieri, a Reval. Rinviando i lettori, per i particolari del convegno, ai numerosi dispacci che più oltre pubblichiamo, crediamo opportuno riprodurre qui alcuni commenti d'autorevoli giornali sull'importanza politica del convegno stesso.

La stampa russa è unanime nel salutare con gioia l'incontro di Reval, che considera come il principio di un'êra nuova per le relazioni pacifiche dei due paesi nell'arena della politica mondiale.

I giornali esprimono la certezza che l'amicizia anglo-russa avrà per prossima conseguenza degli atti pratici che solleveranno l'Europa dal peso degli armamenti.

Il *Russ* si pronunzia contro un'alleanza anglo-russa, che spingerebbe la Germania a cambiare radicalmente la sua politica estera. Meglio vale l'*entente*.

La *Novoje Wremia* dice:

« L'incontro, ritenuto impossibile fino a poco tempo fa, è oggi un fatto compiuto.

« La Russia e l'Inghilterra possono oggi con tranquillità studiare le questioni riguardanti il Tibet e l'Afganistan, la Persia e l'India. Le nubi che separavano i due paesi sono scomparse.

« Perciò la sollevazione che è avvenuta alla frontiera indiana e gli avvenimenti persiani perdono il loro carattere internazionale per divenire avvenimenti locali.

« I materiali destinati alla costruzione della ferrovia strategica riuniti sulle due frontiere dell'Afganistan potranno ormai formare un fattore potente di unione economica, senza la quale ogni unione politica perde la metà del suo valore ».

Lo *Slovo*, progressista, fa notare che il Re Edoardo è ospite non solo dello Czar, ma anche del popolo russo.

« Nel Re Edoardo - dice il giornale - vediamo un vero amico della nostra rigenerazione interna. Il giorno del consolidamento definitivo della Costituzione russa sarà una festa nel paese che è stato la culla dei Parlamenti ».

Ritiene che l'alleanza franco-russa e l'accordo della Russia con la Gran Bretagna favoriranno il mantenimento delle amichevoli relazioni della Russia con la Germania. A questo proposito il giornale soggiunge:

« Il mantenimento delle buone relazioni colla Germania è tanto facile in quanto che l'opinione pubblica russa non domanda che poco alla politica tedesca; le domanda soltanto di favorire il concerto europeo a Costantinopoli e di non intervenire nella politica interna russa ».

Il giornale costituzionale democratico *Recht* insiste sulla importanza che avrà per la causa della pace l'intervista di Reval.

Dichiara che questa visita mette il suggello alle relazioni anglo-russe e segna una nuova tappa nella via del riavvicinamento fra i due paesi.

Soggiunge: « Si tratta soltanto di sapere in quale direzione questa tappa sarà fatta; in Estremo Oriente? oppure in Levante? o nell'Asia centrale? »

La *Barjevija Viedemosti* dice l'incontro di Reval essere solenne proclamazione dell'adesione della politica dell'Inghilterra a quella della duplice.

Questa adesione, il giornale spera, assicurerà la pace e la fiducia fra le nazioni.

I giornali francesi, più anche dei russi, dànno importanza al convegno. Il *Petit Parisien* dice:

« È interessante notare fin da questo momento l'impressione che produce nel mondo l'imminente Conferenza. Essa ha il dono di fermare dovunque l'attenzione poichè essa apparisce come il fatto politico e diplomatico capitale di questi ultimi anni. Si sa perfettamente che nessuna alleanza militare sarà firmata e che la Russia non vuole affatto dispiacere alla Germania, ma tuttavia si comprende che una nuova situazione verrà consacrata.

« Per più di mezzo secolo la Russia e l'Inghilterra sono state ostili l'una all'altra; esse quasi vennero alle mani quando nel 1878 gli eserciti dello Czar arrivarono alle porte di Costantinopoli e qualche anno più tardi quando le avanguardie delle truppe cosacche e anglo-indiane si urtarono nell'Asia centrale. Durante la guerra russo-giapponese l'incidente di Uhl, che fu appianato mercè i buoni uffici della Francia, provocò quasi un conflitto armato. Si comprende dunque l'importanza della riconciliazione che si è operata l'anno scorso fra Londra e Pietroburgo.

« L'accordo, che riguardava in apparenza esclusivamente la Persia e l'Afganistan, aveva un significato molto più generale. L'incontro di Reval segna una data nella storia contemporanea. Questo incontro non può rappresentare che una parte pacificatrice e bisogna supporre che la stampa tedesca non troverà una volta di più il bisogno di parlare della spada e della polvere asciutta. Il passo cortese che ha fatto il principe Enrico di Prussia salendo a bordo dell'yacht di Eduardo VII le indica forse l'atteggiamento da tenersi ».

A questo proposito il corrispondente del *Matin* da Reval, telegrafa:

« Apprendo all'ultima ora una notizia interessante. La settimana passata Guglielmo II ha fatto sapere allo Czar che sarà felice di incontrarlo. Guglielmo II farà ben presto una crociera nelle acque svedesi. Lo Czar ha pure intenzione di fare una crociera come nell'anno scorso nel golfo di Finlandia o nel mar Baltico. Guglielmo II desidererebbe così di incontrare lo Czar Nicola prima della visita che il presidente Fallières farà in Russia alla fine di luglio. Ignoro se lo Czar abbia già risposto. Se questo incontro deve aver luogo, potrà sembrare alla Corte di Russia però poco indicato che Guglielmo II cerchi di intromettersi fra Edoardo VII e Fallières.

« Questa è l'opinione di un alto personaggio russo arrivato per assistere all'incontro di Reval. L'altro incontro avrebbe per effetto - pensa egli - di calmare un poco il cattivo umore della stampa tedesca ».

* * *

Si telegrafa da Londra, 9:

« Una Nota ufficiosa circa la Macedonia dice che la Russia ha formulato la sua risposta all'ultima Nota di sir E. Grey.

Questa risposta non è ancora pervenuta al Foreign Office, ma probabilmente segnalerà l'accordo tra la Russia e l'Inghilterra.

È probabile che prossimamente vi sia una Conferenza a Costantinopoli tra i rappresentanti delle potenze, i quali redigeranno e rimetteranno alla Porta una Nota riguardante le riforme in Macedonia, basata sull'accordo intervenuto ».

* * *

Gli avvenimenti di Persia precipitano verso la guerra civile. Il corrispondente del *Daily Mail*, da Teheran, telegrafa in data di ieri l'altro:

« Lo Scià è sempre a Bagheack, nei dintorni di Teheran, ed è circondato da tutte le forze di cui dispone.

Gli Anjuman hanno tentato di mettere le mani sul tesoro reale, ma lo hanno trovato vuoto. Si segnala l'arresto dello zio dello Scià Gill-Es-Sultaneh, di suo figlio e di altre personalità.

Nella città regna il panico. Il disarmo della popolazione è cominciato. Pattuglie percorrono i quartieri europei.

Lo Scià, che pare largamente provvisto di danaro, sembra dover trionfare della situazione attuale ».

Il corrispondente del *Times*, dopo aver confermato le informazioni del suo collega, aggiunge:

« Il colpo di Stato previsto si avvicina.

« Lo Scià ha convocato ieri i nobili a Bagheach nei dintorni di Teheran ed ha messo in istato di arresto parecchie persone. Anche lo Scià ha nominato governatore di Teheran il noto reazionario Hajib-Es-Dauleh,

mentre il governatore attuale è stato nominato ministro dei telegrafi.

« Oggi lo Scià ha emesso un proclama che ordina castighi ai promotori dei disordini; grandi provviste sono state trasportate fuori della città. Il Parlamento cerca di scongiurare la catastrofe e consiglia di seguire una via conciliante. Oggi in provincia i fili del telegrafo sono stati tagliati. Panico regna nella città, che è occupata militarmente. Le forze militari dello Scià aumentano di ora in ora ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

In memoria di Alfonso Sella. — Iermattina, nell'anfiteatro dell'Istituto fisico a via Panisperna in Roma, ebbe luogo l'inaugurazione di un busto marmoreo del compianto prof. Alfonso Sella che dell'Istituto fu decoro e vanto.

Presenziavano alla simpatica cerimonia le LL. EE. i ministri Carcano e Rava, S. E. Bianchori, i senatori Finali, Blaserna, Paternò, Bodio, Volterra, il deputato Battelli, il sindaco di Roma, numerosi professori e alcuni parenti dell'estinto.

Il prof. Volterra, facendo la consegna del busto alla R. università ricordò le altissime doti d'ingegno e di cuore del prof. Sella, perennemente rimpianto.

Parlarono poi il rettore prof. Tonelli, per l'Università romana, il prof. Mattirolo dell'Università di Torino, il prof. Pascal dell'Università di Pisa, il prof. Garbasso dell'Università di Genova.

Quindi il senatore Blaserna, direttore dell'Istituto di fisica, dopo avere ringraziato il prof. Volterra cui si deve l'iniziativa della cerimonia, prese in consegna il busto.

S. E. il ministro Rava, tra la commozione dell'uditorio pronunziò sentite parole in memoria dell'amico.

Numerose adesioni di professori e studenti pervennero dalle Università italiane per la circostanza.

Necrologio. — Nella propria abitazione al palazzo Ferraioli, in Roma, moriva ieri mattina l'ing. Giulio Prinetti, marchese di Merate, deputato al Parlamento nazionale pel collegio di Brivio.

La nobile ed eletta personalità che scompare dalla Camera italiana e da quel mondo industriale lombardo che tanto beneficio arreca al paese, venne nella seduta di ieri degnamente commemorata nell'aula parlamentare, come può constatarsi dal resoconto in altre pagine pubblicato.

Fu un omaggio unanime di rimpianto che avrà, è ad augurare arrecato un conforto alla vedova, alla figlia, ai congiunti dell'estinto.

L'on. Prinetti morì alle 10.45 in seguito a polmonite acuta aggravata viepiù nella risoluzione ferale dallo stato in cui da ben cinque anni trovavasi il suo organismo colpito da paralisi.

Al momento della morte l'infermo era assistito dalla consorte, dalla figlia donna Nicoletta Boncompagni, duchessa di Sora, dal genero Francesco Boncompagni, duca di Sora, dai medici curanti dott. Cervelli e Mancini, e da altri intimi di famiglia.

Nel pomeriggio la salma, vestita di nero, fu messa in una sala trasformata in cappella ardente, ed oggi venne esposta tra fiori, oggetto di pietoso pellegrinaggio di amici e d'estimatori.

S. M. il Re, appena appresa ieri la dolorosa notizia, inviò a palazzo Ferraioli il generale Brusati, per le condoglianze alla famiglia.

Nel registro messo in portineria apposero la firma le LL. EE. i ministri *Rava*, Mirabello e Schanzer, il sottosegretario di Stato on. Facta, l'ambasciatore di Francia, Barrère, e l'ambasciatrice, tutto il personale dell'Ambasciata e dell'Accademia di Francia, nonchè molte persone dell'aristocrazia e deputati al Parlamento.

I funerali avranno luogo domani mattina.

Liceo musicale di Santa Cecilia. — Il primo dei tre saggi finali degli alunni del liceo musicale datosi ieri nella grande sala della R. Accademia assunse tutta la importanza di un concerto vocale e strumentale eseguito non da giovani alunni, ma da promettenti artisti. La sala rigurgitava di un pubblico elettissimo d'invitati.

Il saggio incominciò con la esecuzione orchestrale di una *ouverture* scritta dall'alunno Garofalo Carlo della classe del prof. C. De Sanctis, che diretta dallo stesso autore incontrò molto il favore dell'uditorio per la robustezza della forma e la melodicità delle frasi musicali.

Seguì la giovanetta Maria Albini che eseguì al pianoforte con molto sentimento la *Berceuse* di Chopin ed una *ballata* del suo professore F. Bajardi.

Il giovane Sigismondo Zalevshi, alunno dell'illustre A. Cotogni, fece ammirare una bellissima voce di baritono nel cantare con fine scuola e sentimento, la romanza dell'opera *Linda di Chamounix* di Donizetti.

L'andante della sonata per viola (op. 49) di Rubinstein fu benissimo eseguito dall'alunno Gatti Gustavo della classe del prof. R. Jacobacci.

Una simpatica voce di soprano leggero dimostrò di avere l'alunna Grazia Benigni, allieva del prof. A. Ugolini, che cantò con molta grazia le romanze *Se tu m'ami* di Pergolesi e *Chi vuol la zingarella* di Paesiello.

Superiori ad ogni elogio e quasi provette artiste si dimostrarono le signorine Tremari Giorgina, allieva dello Sgambati, nell'eseguire il *primo tempo del concerto in si b. min.* (op. 23) di Tschaikowsky, e Rossi Emilia, allieva di T. Monachesi, nell'interpetrazione commovente dell'*adagio e finale del concerto per violino* (op. 26) di Max Bruch.

Chiuse il bellissimo saggio la composizione orchestrale *L'ultima visione di Cassandra* (scena) del giovane alunno Francesco Santeliquido, allievo dell'illustre direttore del liceo, Stanislao Falchi, che venne giudicata di grandissimo pregio. In essa cantò ammirevolmente la Maria Viscardi, posseditrice di una bella, estesa, voluminosa voce di soprano drammatico, allieva della signora Zaira Cortini Falchi.

Alunni e professori vennero molto applauditi e festeggiati dal numeroso uditorio.

Il disastro ferroviario di Roccapietra. — La Direzione generale delle ferrovie dello Stato comunica:

Notizie ricevute alle 15.40 confermano che i morti per l'investimento di Roccapietra sono quattro. I feriti ricoverati a Novara migliorano e nessuno è in pericolo di vita; i feriti ricoverati a Varallo migliorano pure ed una sola donna corre ancora pericolo di vita.

Movimento commerciale. — Il giorno 8 corr. furono caricati a Genova 1123 carri; di cui 423 di carbone pel commercio e 130 per l'amministrazione ferroviaria; a Venezia 72, di cui 5 di carbone per l'amministrazione ferroviaria; a Savona 103, di cui 53 di carbone pel commercio e 3 per l'amministrazione ferroviaria; a Livorno 205, di cui 77 pel commercio e 72 per l'amministrazione ferroviaria; e a Spezia 120 carri, di cui 83 di carbone pel commercio e 25 per l'amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — La R. nave *Varese* è giunta a Tripoli l'8 corr. La *Puglia* è giunta a Panama lo stesso giorno.

Marina mercantile. — Il *Dandolo* della Società veneziana è giunto ad Aden ripartendone per Calcutta. Da Tangeri ha proseguito per il Plata il Sardegna, della N. G. I.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BRINDISI, 9. — Stamane è giunto dall'Egitto, a bordo del piroscafo *Cleopatre*, del Lloyd austriaco, sir R. Slatin, ispettore

generale dell'esercito del Sudan, ed ha proseguito, a bordo dello stesso piroscafo, per Trieste.

REVAL, 9. — Il treno imperiale nel quale si trovano lo Czar e la Czarina è giunto.

Lo yacht reale inglese *Victoria and Albert* è entrato in rada e si è ancorato vicino allo yacht imperiale russo *Standart*.

REVAL, 9. — L'incontro fra lo Czar ed il Re Edoardo è avvenuto in questa rada stamane alle 11.

BUENOS AIRES, 9. — La Camera dei deputati ha approvato un progetto di legge che autorizza la costruzione di duemila chilometri di ferrovie.

REVAL, 9. — Il tempo è splendido; è una giornata primaverile; spira una leggera brezza; il mare è calmissimo.

Grande folla staziona sulle banchine del porto e lungo le rive ad osservare i movimenti degli yachts e delle navi inglesi e russe in rada. L'incontro fra lo Czar ed il Re Edoardo a bordo del *Victoria and Albert* è stato cordialissimo. I Sovrani si sono baciati e abbracciati. Quindi lo Czar ha baciato la mano alla Regina Alessandra e alla Principessa Victoria.

I Sovrani sono rimasti in colloquio per alcuni minuti. Quindi lo Czar ed i Sovrani inglesi si sono recati a bordo dello yacht *Standard*.

Le artiglierie delle navi russe ed inglesi hanno fatto salve, mentre i marinai gridavano *urrà*.

Anche a bordo dello *Standart* l'incontro della Famiglia Reale inglese con quella Imperiale russa è stato cordialissimo

Dopo lo scambio di saluti e la presentazione dei personaggi dei seguiti, i Sovrani inglesi e russi si sono recati a bordo della *Stella Polare*, ove è stata servita una colazione, alla quale hanno partecipato una sessantina di personaggi dei seguiti dei Sovrani inglesi e russi, i ministri, l'ambasciatore di Russia a Londra, gli ammiragli ed altri dignitari.

LISBONA, 9. — La Conferenza telegrafica internazionale terminerà domani i suoi lavori.

Si crede che la prossima conferenza si terrà a Parigi.

HONG-KONG, 9 — Il vapore inglese *Par-An*, diretto a Canton, si è incagliato stanotte al largo del capo Sanimoun.

Ottanta passeggieri cinesi sarebbero annegati; tutti i passeggieri europei, gli ufficiali e gli uomini dell'equipaggio si sarebbero salvati.

SEOUL, 9. — Tra il 3 ed il 7 giugno le truppe del Governo hanno avuto 26 combattimenti con gli insorti. Esse hanno ucciso 113 insorti, ed hanno fatto 26 prigionieri.

Non viene data la lista delle perdite giapponesi.

PARIGI, 9. — Gregory, autore dell'attentato contro Dreyfus è stato nuovamente interrogato nel pomeriggio dal giudice istruttore.

Gregory ha dichiarato di accettare l'intera responsabilità dell'atto da lui compiuto.

REVAL, 9. — La colazione a bordo della *Stella Polare* ha avuto luogo alle ore 2 pomeridiane. Vi hanno partecipato lo Czar, i Sovrani d'Inghilterra e tutti i principi e le principesse.

La Czarina non ha partecipato al pranzo perchè stanca.

Dopo la colazione il Re Edoardo ha conferito lungamente col presidente del Consiglio russo, Stolypine. Il ministro degli affari esteri Iswolski ed il sottosegretario di Stato permanente del Ministero degli esteri inglese Hardinge hanno conferito per un'ora a bordo dell'incrociatore *Almas*.

REVAL, 9. — Il presidente del Consiglio russo Stolypine ed il vice ammiraglio, Nykow, si trovavano alla stazione a ricevere la Famiglia Imperiale. Il ministro degli affari esteri, Iswolski, non vi si trovava.

La popolazione si assiepava nei punti ove si poteva scorgere la strada e gremiva le terrazze sul Bomberg su cui sorge la Cattedrale, circondata da case coi tetti dalle tegole rosse che fanno vivo contrasto coi tetti della città bassa.

Lo yacht *Victoria and Albert* si è ancorato presso lo yacht *Standart*.

Il Re Edoardo indossava l'uniforme dei dragoni di Kieff.

Nessun brindisi è stato fatto alla colazione che ha avuto luogo a bordo della *Stella Polare*, ove i commensali, assai numerosi, oltre che la sala da pranzo occupavano anche le anticamere.

Il Re riceverà domani parecchie deputazioni cittadine e la colonia inglese che avrà alla testa il vice console Soucanton, il quale presenterà al Re un ricco album.

Stasera le Società corali di Reval faranno una serenata in onore di Re Edoardo.

REVAL, 9. — Al momento dell'incontro lo Czar portava le insegne dell'ordine della Giarrettiera ed il Re d'Inghilterra le insegne dell'ordine di Sant'Andrea.

La Czarina non assisteva al pranzo a bordo della *Stella Polare* perchè indisposta.

La Czarina madre sedeva al centro della tavola imperiale e reale aveva alla sua destra il Re Edoardo, la Regina di Grecia e lord Hamilton.

Alla sua sinistra si trovavano Charles Haringe, la granduchessa Olga ed il vice ammiraglio Nykoff.

Lo Czar sedeva di fronte alla Czarina madre: aveva a destra la Regina d'Inghilterra, il granduca Michele ed il presidente del Consiglio russo, Stolypine. Alla sua sinistra erano la principessa Vittoria, il granduca di Oldenburg ed il ministro degli affari esteri Iswolski.

Gli altri membri del corpo diplomatico inglese ed i comandanti inglesi erano anche presenti.

TANGERI, 9. — Notizie giunte dall'interno annunciano che Mulay Hafid è entrato a Fez con grande pompa.

LISBONA, 9 — *Camera dei deputati*. — Viene approvato il progetto di risposta al discorso del trono. Viene votata una mozione di completa fiducia al Governo per compiere il programma politico esposto nel discorso del trono.

REVAL, 9. — Coi due treni di Corte provenienti da Peterhof sono giunti stamane oltre allo Czar e alla Czarina anche la Regina di Grecia, la granduchessa Olga Alexandrowna, il granduca Michele Alexandrovich ed il principe Pietro di Oldenburg con numerosi seguiti.

Si trovavano pure a Reval il presidente del Consiglio Stolypin, i ministri Iswolski e Dikow e l'ambasciatore di Russia e Londra, con gli addetti navale e militare dell'Ambasciata.

I Sovrani, coi principi ed i personaggi che li accompagnano, si sono recati nel nuovo bacino del porto ove sono stati ricevuti dal governatore generale e dagli altri funzionari.

La folla ha acclamato con entusiasmo i Sovrani.

I Sovrani, i principi ed i personaggi del seguito si sono subito imbarcati a bordo dello *Standard*, della *Stella Polare* e dell'incrociatore *Almas*.

Alle ore 9 è stato avvistato lo yacht reale inglese *Victoria and Albert*. Le navi che scortano il *Victoria and Albert* hanno scambiato i saluti col porto e con le navi russe e quindi, girando intorno alle navi russe, hanno gettato l'àncora nella rada. Lo yacht reale inglese si è ancorato davanti allo *Standard*, mentre le due squadre inglese e russa si formavano in linea di fila.

L'Imperatore di Russia con un piccolo seguito si è recato a bordo del *Victoria and Albert* ove si è incontrato col Re Edoardo.

L'Imperatore si è trattenuto brevemente a bordo dello yacht inglese.

Il Re e la Regina d'Inghilterra colla Principessa Victoria si sono recati poscia insieme allo Czar a bordo dello *Standart* ove sono stati ricevuti dall'Imperatrice Maria Feodorowna, dell'Imperatrice Madre, dagli altri membri della Famiglia imperiale e dai ministri Stolypin, Iswolsky e Dikow.

PIETROBURGO, 10. — *Duma dell'Impero*. — Si continua la discussione del bilancio della guerra.

Il deputato ottobrista Goutschkoff, relatore, dichiara che il Ministero della guerra è entrato nella vera via delle riforme.

Nondimeno, secondo l'oratore, soltanto tra molto tempo esse

potranno essere applicate. Uno dei grandi ostacoli è quello che diversi servizi della guerra hanno alla loro direzione dei granduchi non responsabili.

Queste parole sollevano proteste all'Estrema Destra. La seduta è indi tolta.

REVAL, 10. — Iersera ha avuto luogo a bordo dello yacht imperiale russo un pranzo in onore dei sovrani inglesi.

Vi sono intervenuti il Re Edoardo e la Regina Alessandra, lo Czar e la Czarina, l'imperatrice vedova, la Regina di Grecia, il granduca Michele, la granduchessa Olga, il granduca di Oldenburg, la principessa Vittoria, l'ambasciatore russo a Londra Beckendorf, l'ambasciatore inglese a Pietroburgo, Nicholson, il presidente del Consiglio, Stolypin, il ministro degli esteri, Isvolski, lord Hamilton, il barone de Friedericks, sir Carlo Hardinge, lord Howe, il ministro della marina, Dikow, l'ammiraglio Fischer e il generale Drench.

I due monarchi si sono scambiati cordiali brindisi.

Dopo il pranzo tre grandi imbarcazioni a vapore con a bordo le Società corali di Reval hanno fatto una serenata cominciando col canto degli inni inglese e russo.

Tutti i personaggi imperiali e reali hanno ascoltato i cori dall'alto del ponte.

Gli yachts inglesi e russi e tutti gli incrociatori e torpediniere erano brillantemente illuminati.

BERLINO, 10. — Stamane, mentre l'Imperatore e l'Imperatrice facevano una passeggiata a cavallo, l'Imperatrice cadde, senza ferirsi, e ritornò in vettura al Neues Palais.

VIENNA, 10. — È giunto da Costantinopoli il Kedivé d'Egitto

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 9 giugno 1908.

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60
Barometro a mezzodì	759 87.
Umidità relativa a mezzodì	47.
Vento a mezzodì	SW debole.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 23.3
	minimo 14 5
Pioggia in 24 ore	—

9 giugno 1908.

In Europa: pressione massima di 771 sul golfo di Guascogna, minima a 761 sul mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque salito fino a 5 mm. in Liguria; temperatura irregolarmente variata al nord, generalmente diminuita altrove; pioggie generali tranne che sul Lazio e Napoletano; temporali sul medio e basso versante Adriatico, Calabria e Sicilia.

Barometro: minimo a 762 sulle Puglie, massimo a 764 sulle isole e catena alpina.

Probabilità: cielo generalmente vario: venti deboli a moderati settentrionali al nord, deboli vari altrove; pioggie sparse e temporali.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 9 giugno 1908.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	¼ coperto	legg. mosso	19 8	14 4
Genova	coperto	calmo	21 1	15 6
Spezia	¼ coperto	legg. mosso	21 8	15 2
Cuneo	sereno	—	15 4	10 8
Torino	½ coperto	—	14 8	13 0
Alessandria	½ coperto	—	16 4	13 3
Novara	½ coperto	—	15 0	11 3
Domodossola	sereno	—	17 6	8 9
Pavia	coperto	—	15 3	12 1
Milano	¾ coperto	—	16 2	12 8
Como	½ coperto	—	19 1	12 8
Sondrio	sereno	—	16 6	12 6
Bergamo	nebbioso	—	14 5	11 2
Brescia	coperto	—	23 0	12 2
Cremona	¾ coperto	—	15 5	12 7
Mantova	½ coperto	—	19 0	12 0
Verona	¾ coperto	—	18 6	13 0
Belluno	coperto	—	13 1	10 9
Udine	coperto	—	16 5	12 3
Treviso	¼ coperto	—	15 5	11 2
Venezia	¾ coperto	calmo	16 2	12 4
Padova	¼ coperto	—	15 0	12 0
Rovigo	¾ coperto	—	19 8	12 3
Piacenza	coperto	—	16 7	12 0
Parma	coperto	—	14 7	11 7
Reggio Emilia	¾ coperto	—	16 8	12 8
Modena	coperto	—	17 7	12 7
Ferrara	½ coperto	—	16 0	11 6
Bologna	coperto	—	16 6	12 7
Ravenna	½ coperto	—	19 6	11 5
Forlì	coperto	—	20 0	14 8
Pesaro	coperto	legg. mosso	23 0	12 8
Ancona	¾ coperto	mosso	24 0	11 8
Urbino	coperto	—	22 5	11 3
Macerata	¼ coperto	—	22 8	12 3
Ascoli Piceno	sereno	—	24 5	14 5
Perugia	coperto	—	21 5	12 2
Camerino	coperto	—	22 6	12 0
Lucca	¼ coperto	—	23 7	13 8
Pisa	sereno	—	22 9	11 3
Livorno	¼ coperto	calmo	22 0	13 0
Firenze	¼ coperto	—	24 8	14 4
Arezzo	¾ coperto	—	24 2	12 6
Siena	coperto	—	20 5	13 9
Grosseto	coperto	—	20 0	9 8
Roma	sereno	—	23 7	14 5
Teramo	¼ coperto	—	25 2	13 7
Chieti	sereno	—	25 0	15 0
Aquila	¼ coperto	—	21 9	9 6
Agnone	½ coperto	—	22 8	11 9
Foggia	¾ coperto	—	32 0	19 4
Bari	¾ coperto	legg. mosso	29 0	19 8
Lecce	coperto	—	29 0	19 6
Caserta	sereno	—	28 8	14 1
Napoli	sereno	calmo	24 5	16 7
Benevento	sereno	—	29 4	15 0
Avellino	sereno	—	24 0	14 0
Caggiano	½ coperto	—	24 2	13 0
Potenza	coperto	—	25 0	14 3
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	calmo	26 0	20 0
Trapani	sereno	mosso	23 2	18 5
Palermo	sereno	legg. mosso	25 6	18 5
Porto Empedocle	sereno	mosso	27 0	21 0
Caltanissetta	sereno	—	26 7	18 3
Messina	coperto	calmo	26 3	19 1
[illegible]	coperto	mosso	26 0	19 3
[illegible]	coperto	agitato	27 0	20 2
[illegible]	[illegible]	[illegible]	21 6	11 0
[illegible]	½ [illegible]	—	17 9	12 3

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile.*